



OBIETTIVO	A	Risanamento e tutela della qualità dell'ARIA Assicurare le condizioni ottimali per la salute delle persone ed il miglioramento della qualità della vita, la salvaguardia degli ecosistemi.
Linea d'azione	A1	Razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio Razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio.
Intervento	A1.1	Realizzazione dell'inventario emissioni inquinanti L'intervento ha come obiettivo la realizzazione di un inventario delle emissioni, ossia di una serie organizzata di dati rappresentativi dell'inquinamento prodotto da sorgenti naturali e antropiche, dell'area ERCA ed una sua estensione a livello provinciale. Titolare: ARPAM
Fase	A1.1.1	Inventario intermedio delle emissioni in area ERCA L'intervento ha lo scopo di realizzare l'inventario locale delle emissioni sia degli inquinanti di base che di quelli di interesse specifico per l'area (DPR 203/88, LR12/07). Gara 15/11/08. Fine lavori 01/03/09 Costo €27.000 non è fase intermedia ALLEGATO 1 dell'Allegato A alla DACR n. 143 del 12/01/2010 Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente: Inventario delle emissioni in atmosfera Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: S
Fase	A1.1.2	studio sulla qualità dell'aria nell'area ZIPA Jesi Con DDPF 118 del 29/05/2009 è stato concesso un contributo regionale pari ad €39.285,00 al Comune di Jesi per azioni rivolte alla mitigazione del Rischio industriale e alla redazione di uno studio sulla qualità dell'aria nell'area ZIPA, alla luce delle future importanti trasformazioni territoriali previste nel breve periodo. Liquidazione con DDPF 181/GRE del 15/12/2011 Titolare: Comune di Jesi Eseguito: S
Fase	A1.1.3	calcolo della produzione di CO2 ECORegion Estensione nel territorio dei comuni dell'AERCA del calcolo della produzione di CO2 attraverso l'utilizzo di ECORegion. I Comuni di Jesi ed Ancona sono già in possesso del software, con DDPF 78/GRE del 10/06/2011 sono stati assegnati contributi per complessivi €11.880,00 ai Comuni di Agugliano, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Montemarciano, Monte San Vito per l'acquisto delle licenze e l'utilizzo per 3 anni del software ECORegion, per elaborare e aggiornare costantemente il Bilancio della CO2 emessa sul territorio in sede locale, comprensivo dell'adesione all'associazione Alleanza per il Clima. Il Comune di Jesi ha messo a disposizione la sua esperienza fornendo suggerimenti ed indicazioni. A fronte di un costo assolutamente minimo per l'attivazione delle licenze di accesso al software in internet, il lavoro più impegnativo è consistito nella raccolta ed elaborazione dei dati da parte di ciascun Ente, attività questa che, non disponendo i Comuni di professionalità adeguate, è stata svolta in modo omogeneo per tutti da un unico soggetto attivando uno stage curricolare per uno studente della Politecnica della Marche, Dipartimento di Ingegneria. Ad oggi tutti i comuni dispongono del software, quindi è necessario attivare un altro stage per completare il lavoro attraverso l'inserimento dei dati, l'interrogazione del programma e la produzione di reportistica. In corso di completamento. Titolare: a da definire Eseguito: C
Intervento	A1.2	Ottimizzazione delle reti di monitoraggio esistenti ed adeguamento delle strumentazioni Lo scopo dell'intervento è quello di migliorare la rete di monitoraggio della qualità dell'aria utilizzando un numero limitato di centraline che, posizionate opportunamente ed equipaggiate con una gamma completa di analizzatori, siano in grado di descrivere in modo esaustivo il comportamento degli inquinanti principali nell'area ERCA. Titolare: Regione Marche
Fase	A1.2.1	stazioni API per valutazione emiss diffuse Il sistema di monitoraggio dell'aria della raffineria API è basato su 2 stazioni: 1) Stazione CAF, posta vicino alla SS16 all'inizio della località Fiumesino 2) Stazione Pontile, posta all'estremità del Pontile dell'API. La prima stazione è dotata di: analizzatore NO, NOx, NO2, analizzatore di ozono, misuratore di PM10, misuratore di stabilità atmosferica, stazione meteo (umidità, temperatura, ventosità, direzione, precipitazione, pressione e radiazione solare). La stazione Pontile è invece dotata di: analizzatore di NO, NOx ed NO2 e di analizzatore di ozono.



Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali prot. DVA-DEC-2010-0000167 del 19/04/2010 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della raffineria.

PID RAFFINERIA paragrafo 8.2 "Emissioni in aria" prescrizione k.

paragrafi 8.3 "Emissioni diffuse" di entrambi i PID ed all'interno di entrambi i PMC

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Eseguito: S

Fase A1.2.2 **Miglioramento e completamento rete provinciale**

L'intervento rientra nell'ambito del "Programma rete di monitoraggio atmosferico regionale" e dell'Accordo di Programma Quadro "Inquinamento atmosferico".

La Regione ha individuato una rete di stazioni di monitoraggio in siti fissi.

Con DGR 1129/2006 è stata individuata la rete di monitoraggio atmosferico regionale; con DGR 238/2007 sono stati individuati i punti di campionamento per la misurazione continua in siti fissi dell'ozono.

La competenza è stata recentemente trasferita dalla Provincia di Ancona alla Regione Marche che ha affidato all'ARPAM la gestione della rete delle centraline.

In AERCA è fondamentale poter contare sul continuo e corretto funzionamento delle centraline, che sono attualmente state sottoposte a revisione e razionalizzazione al fine di ottimizzarle, ed avere a disposizione i dati di monitoraggio dei vari inquinanti in tempo reale.

Per il periodo di validità del Piano di Risanamento sono stati raccolti i dati delle 9 centraline delle medie giornaliere per anno relativi al NO₂, O₃, PM₁₀, SO₂.

La Regione Marche ha assegnato € 20.398,16, ad ARPAM in collaborazione con la competente PF Tutela delle risorse ambientali per la manutenzione ed il miglioramento delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria presenti in AERCA.

Questo consentirà di determinare con maggior precisione le misure più efficaci da attuare per il miglioramento della qualità dell'aria.

Grazie alla disponibilità di fondi AERCA, le centraline nell'area potranno rilevare questo importante dato per prime nell'ambito del territorio regionale.

Titolare: Provincia di Ancona

Eseguito: S

Intervento A1.3 **Applicazione di modelli diffusivi nell'aerca x fornire strumenti interpretativi dei fenomeni**

I modelli utilizzati per la stima della qualità dell'aria sono suddivisi in due categorie: modelli statistici e modelli deterministici. I primi permettono di verificare le relazioni esistenti tra grandezze, relative sia a dati meteo che a dati sugli inquinanti, senza ricorrere alla conoscenza dei processi fisici che regolano il fenomeno ma, solamente, utilizzando espressioni statistiche di tipo semi-empirico.

Per procedere a diagnosi o previsioni in zone prive di stazioni di rilevamento sono invece utilizzati i modelli deterministici.

A differenza di quelli statistici questi ultimi hanno il compito di descrivere il moto e prevedere la concentrazione degli inquinanti in atmosfera, sulla base dei processi fisici di trasporto, sfruttando la conoscenza dei dati sulle emissioni e di quelli sugli eventi meteorologici.

Titolare: Regione Marche

Fase A1.3.1 **Implem. Sistema informatico di simulaz. numerica**

I modelli numerici utilizzati per le analisi predittive hanno la possibilità di usufruire delle risorse di calcolo parallelo. Ciò x ottenere risultati in modo più rapido, a spese di un hardware più complesso che comprenda: 1) 1 server per lo stoccaggio ed il pre-processamento dei dati 2) 1 elaboratore parallelo di tipo Cluster Linux per le esigenze di elaborazione calcoli complessi per l'applicazione dei modelli 3) Almeno 3 elaboratori di classe Workstation per la gestione del sistema, l'interfacciamento e la programmazione.

Accordo programmatico firmato il 16/01/2007 tra il MATTM, la Regione Marche e l'UNIVPM per la realizzazione di una ricerca dal titolo "Ricerche energetico ambientali per l'AERCA". Conclusione 31/12/2008.

SVILUPPO DI MODELLISTICA PER LA DESCRIZIONE DELLE DINAMICHE ATMOSFERICHE

Progetto a)

Sviluppo di modelli, valutazione e previsione dell'inquinamento atmosferico, in relazione alle condizioni meteorologiche e delle emissioni inquinanti €204.880,43

Titolare: Università Politecnica delle Marche

Eseguito: S

Fase A1.3.2 **Impl. software di sistema e prog simul. num.**

Studio di sorgenti di tipo indust.: ISC3 o il più recente ISC-Aermod, entrambi dell'EPA o quelli della serie Diffusione MULTisorgente Atmosferica (DIMULA) dell'ENEA.

Inqu. urbano: codice APRAC dell'EPA per lo studio dell'inqu. da traffico autov. ed il codice CPBM (Canyon Plume-Box Model) per la simul. di canyon urbani.

Inqu. da Ozono: modello fotochimico che colleghi le emis. di inquinanti primari precursori con le concentrazioni di inquinanti secondari tenuto conto di: emissioni, condizioni. Meteorologiche e morfologiche dell'area e chimica delle reazioni di trasf. degli inquinanti; x es. UAM dell'US EPA, CALGRID del California Air Resources Board e il Photochemical Box Model (PBM).

Ai modelli diffusivi devono essere affiancati quelli destinati allo studio della meteor. su scala locale, dei quali i +



utilizzati sono: MM5 (Mesoscale Modelling 5th) e RAMS (Regional Atmospheric Modelling System). Insieme ai tali software sono indispensabili tutti quelli di sist. e di gest. dei dati.

Accordo programmatico firmato il 16/01/2007 tra il MATTM, la Regione Marche e l'UNIVPM per la realizzazione di una ricerca dal titolo "Ricerche energetico ambientali per l'AERCA". Conclusione 31/12/2008.

SVILUPPO DI MODELLISTICA PER LA DESCRIZIONE DELLE DINAMICHE ATMOSFERICHE

Progetto b)

Sviluppo di modelli di valutazione e previsione dei cambiamenti climatici, su scala regionale €354.636,13

Titolare: Università Politecnica delle Marche

Eseguito: S

Intervento	A1.4	Sistema radiometrico ed acustico per la valutazione dello strato limite atmosferico Il sistema consente la definizione del profilo di temperatura e di velocità all'interno dello strato limite atmosferico, nei primi 1000 metri di quota. Tali informazioni sono di estrema importanza per la caratterizzazione della meteorologia su microscala e, quindi, per la previsione di fenomeni di diffusione di inquinanti nell'atmosfera. Tutto l'apparato è costituito da due componenti separati: 1) un radiometro a microonde per la misura del profilo di temperatura 2) un SODAR acustico per la misura del profilo di velocità. Titolare: Regione Marche	Eseguito: S
-------------------	-------------	---	--------------------

Fase	A1.4.1	Sistema radiometrico sistema di radiometrico a microonde in grado di rilevare il profilo di temperatura dell'aria nei primi 1000 metri di altezza da terra. Il gruppo radiometrico è completo di hardware di elaborazione dati e di software dedicato Costo €149000,00 decreto liquidazione 109 del 09/05/2006 Titolare: Regione Marche	Eseguito: S
-------------	---------------	--	--------------------

Fase	A1.4.2	Sistema di sounding atmosferico Il Sodar (sonic detection and ranging) è un apparato per la misura della turbolenza e della velocità degli strati bassi dell'atmosfera. Esso emette un fascio di onde sonore, come un sonar, e, dalla misura della riflessione dovuta allo scattering che il suono riceve ad opera della turbolenza atmosferica, è in grado di determinare: la direzione, la velocità e la turbolenza a diverse altezze dal suolo. Per avere la massima resa dall'apparato è opportuno che lo stesso sia installato presso luoghi non particolarmente rumorosi e con clima umido. E' indubbio che i dati forniti dal SODAR potrebbero apportare dei seri benefici alla verifica dei risultati provenienti dai modelli previsionali dei fenomeni diffusivi, associati alla dispersione di inquinanti nell'Area ERCA. Il costo previsto è del tutto orientativo e andrà rivisto al momento della messa in opera della fase. Si rimanda all'intervento A1.3 Titolare: Regione Marche	Eseguito: S
-------------	---------------	--	--------------------

Linea d'azione	A2	Riduzione delle emissioni puntuali di impianti industriali in atmosfera Riduzione delle emissioni puntuali di impianti industriali in atmosfera.	
-----------------------	-----------	--	--

Intervento	A2.1	Sistema di Monitoraggio Integrato dalla Raffineria API In ottemperanza all'art.3 del Protocollo d'Intesa API-Regione (Delibera n.957 AM/4AA del 8/07/03 e Delibera n.1197 AM/4AA del 8/09/03) l'API Raffineria ha attivato lo sviluppo del progetto di Monitoraggio Integrato delle matrici Aria, Acqua, Rumore ed Onde elettromagnetiche. Titolare: API Raffineria S.p.A.	
-------------------	-------------	--	--

Fase	A2.1.1	Analisi docum programmatico e confronto con EELL In questa fase viene analizzato il documento programmatico, presentato da API Raffineria a fine Dicembre 2004; la durata della fase è prevista di circa 3 mesi, durante i quali dovranno essere analizzati in dettaglio le caratteristiche ed i contenuti del progetto. Il costo è riferito alla copertura delle spese delle strutture pubbliche nella realizzazione di attività della fase. Confluisce in AIA Nello specifico troviamo l'azione A2.1 nel paragrafo 9 "Piano di monitoraggio" del PID RAFFINERIA Titolare: API Raffineria S.p.A.	Eseguito: S
-------------	---------------	---	--------------------

Fase	A2.1.2	Progettazione e realizzazione del Sistema Il Sistema di Monitoraggio Integrato (SMI) ha l'obiettivo di rilevare, analizzare, validare, archiviare e presentare i seguenti dati: - Emissioni complessive della Raffineria (NOx, SO2, PTS e CO); - Emissioni diffuse in atmosfera con metodica EPA453/95; - Rumore di tipo continuo (misure annuali su 16 punti fissi, sia durante il funzionamento regolare che durante il	
-------------	---------------	--	--



periodo di manutenzione);
 - Monitoraggio giornaliero degli scarichi, a mare e nel fiume Esino;
 - Monitoraggio della qualità della acque dei 4 fossi che attraversano la raffineria (COD, oli minerali, conducibilità, ammoniaca, nitrati, MTBE ed ETBE).
 I dati saranno visionabili per via telematica dalle Autorità competenti.

Confluisce in AIA
 Nello specifico troviamo l'azione A2.1 nel paragrafo 9 "Piano di monitoraggio" del PID RAFFINERIA

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Eseguito: S

Intervento A2.2 **Controllo degli impianti soggetti alla direttiva 99/13/CE – "Solventi"**
 L'intervento ha come obiettivo la determinazione delle aziende soggette all'applicazione della direttiva (aziende di verniciatura, pulitura a secco, pulitura di superfici, ecc...) con una loro georeferenziazione nel territorio AERCA, una classificazione ambientale ed una verifica della rispondenza ai limiti imposti dal DM. Di pari passo l'intervento ha l'obiettivo di valutare la stesura di linee guida per un piano di gestione solventi che fornisca un elenco di possibili tecnologie per la riduzione di consumo di solventi nei comparti produttivi oggetto di indagine.
Titolare: ARPAM

Fase A2.2.1 **Controllo impianti direttiva Solventi**
 In AERCA non sono presenti impianti soggetti all'applicazione della direttiva 99/13/CE – "Solventi (aziende di verniciatura, pulitura a secco, pulitura di superfici, ecc...)" sottoposte ad AIA di competenza regionale, elencate al punto 6.7 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006."
 Non sono inoltre presenti attività sottoposte ad AIA di competenza regionale, in quanto svolgono attività elencate all'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 (tranne 6.7), e contemporaneamente soggette all'applicazione della direttiva 99/13/CE, in quanto svolgono una o più delle attività elencate all'allegato III della parte IV del D.Lgs. 152/2006.
 Sono invece presenti aziende che, non rientrano nel campo di applicazione della normativa IPPC e quindi non sono sottoposte ad AIA di competenza regionale, ma sono soggette all'applicazione della direttiva 99/13/CE – "Solventi", in quanto svolgono una o più delle attività elencate all'allegato III della parte IV del D.Lgs. 152/2006, con le soglie di consumo solventi ivi indicate. Esse sono sottoposte ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera da parte della Provincia territorialmente competente, che possiede un Database dove vengono raccolte le informazioni necessarie all'attività di controllo e monitoraggio.
Titolare: Provincia di Ancona
Eseguito: S

Linea d'azione A3 **Riduzione delle emissioni puntuali da insediamenti civili**
 Riduzione delle emissioni puntuali da insediamenti civili.

Intervento A3.1 **Inventario delle emissioni prodotte da consumo di BTZ**
 L'intervento ha come obiettivo la realizzazione di un inventario delle emissioni prodotte dal riscaldamento di gruppi termici operanti a BTZ; ciò permetterà di qualificare gli edifici sia da un punto di vista energetico che ambientale. L'inventario fornisce anche la possibilità di individuare la distribuzione territoriale delle emissioni provenienti da consumo di BTZ. Per l'attivazione dell'intervento è ipotizzabile un'implementazione delle attività già svolte dalla Provincia di Ancona in relazione al catasto degli impianti di riscaldamento alimentati a metano.
 Con DGR1755/10 è stato istituito a livello regionale il Divieto di utilizzo di combustibile BTZ dal 15/11/2011, nell'eventualità sia necessario intraprendere misure contingibili ed urgenti per il miglioramento della qualità dell'aria anche nell'inverno 2011/2012. L'inventario non ha senso farlo.
Titolare: Provincia di Ancona

Fase A3.1.1 **Inventario emissioni BTZ**
 Con DGR1755/10 è stato istituito a livello regionale il Divieto di utilizzo di combustibile BTZ dal 15/11/2011, nell'eventualità sia necessario intraprendere misure contingibili ed urgenti per il miglioramento della qualità dell'aria anche nell'inverno 2011/2012. L'inventario non ha senso farlo.
Titolare: Regione Marche
Eseguito: S

Linea d'azione A4 **Riduzione emissioni diffuse da traffico veicolare pesante e leggero**
 Lo scopo è ridurre le emissioni inquinanti associate al trasporto su gomma mediante una serie di interventi tesi a migliorare la viabilità e la velocità media di percorrenza dei tratti stradali maggiormente congestionati dell'AERCA



Intervento A4.1 **interventi per fluidificazione traffico veicolare a Marina di Montemarciano**
ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI SEMAFORICI DELLA FRAZIONE MARINA DI MONTEMARCIANO FINALIZZATO ALLA FLUIDIFICAZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE
L'intervento si prefigge lo scopo di ridurre lo stazionamento in coda dei veicoli, specialmente nelle ore di punta, causa di un elevato inquinamento atmosferico nella frazione.
Titolare: Comune di Montemarciano

Fase A4.1.1 **adeguamento semafori Marina Montemarciano**
Ad intervento completato sono rilevabili, nel breve periodo, ottimi risultati, non avendo più riscontrato, infatti, incolonnamenti in ingresso od in uscita dalla frazione Marina. Oltre a questo, la sostituzione con lampade a LED ha prodotto un vantaggio dal punto di vista dei consumi di energia elettrica, ridotti di circa il 90%, e dell'emissione in atmosfera di anidride carbonica, inferiore del 94% rispetto alle precedenti lampade ad incandescenza. I risultati a lungo termine, tuttavia, saranno rilevabili con il passare dei mesi; trattandosi, infatti, di un sistema semaforico in continuo aggiornamento, le statistiche rilevate sulla quantità, tipologia e tempistica dei mezzi in transito, permetteranno al sistema stesso di eseguire la corretta programmazione nelle varie circostanze. Il tutto, comunque, sotto il controllo dei tecnici e degli agenti di polizia municipale, grazie alla installazione negli uffici comunali di un software per la gestione remota.
Il piano AERCA prevede inoltre l'obiettivo N Ottimizzazione della mobilità e delle infrastrutture, linea d'Azione N2 - Interventi migliorativi sui nodi viari esistenti. L'intervento contribuisce alla mitigazione delle criticità ambientali individuate in AERCA, coerente con questo intervento.
Titolare: Comune di Montemarciano **Eseguito:** S

Linea d'azione A5 **Riduzione emissioni da stazionamento navale e da carico, scarico e trattamento merci nel Porto di AN**
Riduzione emissioni da stazionamento navale e da carico, scarico e trattamento merci nel Porto di Ancona.

Intervento A5.1 **Stima delle emissioni delle navi in sosta al Porto di Ancona**
Valutazione delle emissioni inquinanti provenienti dai condotti di scarico di motori navali in funzione: della tipologia dell'imbarcazione e del tipo di attività svolta dalla stessa (attracco, stazionamento, partenza). La copertura finanziaria dell'intervento è prevista con le risorse dell'Ente.
Titolare: Autorità Portuale di Ancona

Fase A5.1.1 **stima delle emissioni del traffico navale**
Nello Studio di Impatto Ambientale presentato nell'ambito del Procedimento di VIA statale art.23 del D.leg.vo 152/2006 della Variante al Piano Regolatore Portuale di Ancona viene redatta la stima delle emissioni del traffico navale.
Titolare: Autorità Portuale di Ancona **Eseguito:** S

Intervento A5.2 **Regolamentazione operazioni di carico/scarico delle navi in sosta per la riduzione delle emissioni.**
Regolamentazione operazioni di carico/scarico delle navi in sosta al Porto storico di Ancona al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e le emissioni sonore in area portuale. La copertura finanziaria è data dalle risorse ordinarie dell'Ente.
Titolare: Autorità Portuale di Ancona

Fase A5.2.1 **misure di mitigazione**
Studio di Impatto Ambientale presentato nell'ambito del Procedimento di VIA statale art.23 del D.leg.vo 152/2006 della Variante al Piano Regolatore Portuale di Ancona. Lo Studio introduce una serie di misure di mitigazione che comprendono gli interventi di modernizzazione dei mezzi di banchina; l'Autorità Portuale è intervenuta attraverso il finanziamento degli interventi di filtrazione del particolato sulle macchine degli operatori portuali.
Titolare: a da definire **Eseguito:** S

Intervento A5.3 **Primi interventi di mitigazione di emissione in atmosfera derivanti da stazionamenti navali in Porto**
Anche sulla base degli esiti e degli approfondimenti derivanti dall'attuazione degli interventi A5.1 ed A5.2 potranno essere individuati, progettati ed attuati azioni atte a garantire le mitigazioni opportune. Al momento l'intervento non consente una stima affidabile dei costi.
Titolare: Autorità Portuale di Ancona

**Fase** A5.3.1 *elettrificazione degli attracchi*

Studio di Impatto Ambientale presentato nell'ambito del Procedimento di VIA statale art.23 del D.leg.vo 152/2006 della Variante al Piano Regolatore Portuale di Ancona. E' prevista la progressiva elettrificazione degli attracchi dei mezzi a sosta di media-lunga durata da attuare ad ogni intervento di piano.

Titolare: a da definire

Eseguito: C

Intervento A5.4 *Interventi di mitigazione di odori sgradevoli ed emissioni inquinanti in area portuale*

L'intervento ha lo scopo di individuare le soluzioni puntuali e di area vasta per la mitigazione dell'impatto associato alle emissioni odoriferi sgradevoli, delle attività dell'area portuale, sulla città di Ancona.

Titolare: Comune di Ancona

Fase A5.4.1 *interventi di mitigazione*

Studio di Impatto Ambientale presentato nell'ambito del Procedimento di VIA statale art.23 del D.leg.vo 152/2006 della Variante al Piano Regolatore Portuale di Ancona. Il piano prevede la delocalizzazione del traffico pescherecci, la trasformazione progressiva verso lo scambio intermodale dei trailers provenienti da mezzi Ro-Ro e Ro-Pax, la fluidificazione del traffico su gomma attraverso il nuovo centro logistico doganale e il tunnel subalveo.

Titolare: Autorità Portuale di Ancona

Eseguito: S

Linea d'azione A6 *Individuazione di piani di intervento di area vasta atti a fronteggiare situaz.superamento limiti*

Individuazione di piani di intervento di area vasta (anche intercomunale) atti a fronteggiare situazioni di superamento dei limiti.

Intervento A6.1 *Organizzazione e coordinamento intercomunale della gestione delle situazioni di emergenza*

L'intervento ha lo scopo di definire dei protocolli di azioni comuni fra gli Enti ed i Comuni interessati dall'AERCA per la definizione di procedure d'intervento a situazioni di emergenza. La copertura finanziaria è garantita dalle risorse ordinarie dei soggetti coinvolti.

Titolare: Provincia di Ancona

Fase A6.1.1 *DACR 52/07*

Si rimanda a quanto disposto dalla DACR 52/07

Titolare: Regione Marche

Eseguito: C



OBIETTIVO	B	Risanamento e tutela della qualità delle ACQUE Assicurare condizioni ottimali per la qualità della vita e la salute delle persone e degli ecosistemi e per la conservazione della risorsa nel futuro. Acque marine e costiere.
Linea d'azione	B1	Interventi di razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio Interventi di razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio.
Intervento	B1.1	Monitoraggio continuo dei corsi d'acqua superficiali L'intervento ha come obiettivi: 1) lo studio di una rete di monitoraggio in continuo della qualità delle acque del fiume esino; 2) l'installazione di stazioni di misura in continuo della portata del fiume Esino. Titolare: Regione Marche
Fase	B1.1.1	Valutaz tecnico-economica monitoraggio continuo Analisi tecnica-economica del sistema di monitoraggio in continuo dello stato del fiume Esino. Allo stato attuale le apparecchiature per la determinazione in continuo dello stato dei corsi d'acqua, in presenza anche di scarichi industriali, sono finalizzate alla rilevazione di: pH, Temperatura, Conducibilità, Solidi sospesi, Ossigeno disciolto, Carbonio Organico totale, Azoto ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico ed Ortofosfato. La determinazione dell'Azoto e Fosforo totali non è possibile se non con tempi più lunghi, che rendono l'analisi non più in tempo reale. Il costo di ogni stazione di misura è estremamente elevato pertanto si ritiene che prima di proporre un qualunque acquisto in tal senso sia ragionevole valutare concretamente gli eventuali benefici che potrebbero provenire da tale soluzione di misura. La copertura finanziaria è assicurata dalle risorse ordinarie dell'Ente. Comune di Jesi: "progettazione di un database con cartografia georeferenziata e supporto gis per la verifica in continuo del fiume Esino" (anno 2008). Titolare: Comune di Jesi Eseguito: S
Fase	B1.1.2	Misura di portata del fiume Esino La Regione ha già predisposto una Rete di Allerta Idrogeologica, realizzata dall'Unità Operativa Risorse Idriche dell'Area Tutela Ambiente della Provincia di Ancona. Alla Provincia è inoltre affidata la rilevazione e l'elaborazione dei dati misurati. Lungo il fiume Esino sono installate ben 5 stazioni idrometriche (Esanatoglia, Genga, Serra S. Quirico, Moie e Chiaravalle), solo una di esse è in area ERCA. Alle misure fornite dalla Rete Regionale sono da affiancare anche quelle effettuate dal comune di Jesi (presso il Ponte San Carlo ed il Ponte della Barchetta) e dall'ARPAM, mediante rilevazioni periodiche. Per conoscere con un miglior grado di precisione le portate del fiume nel corso dell'anno si ritiene che siano necessarie almeno 2 stazioni di misura in continuo della portata da inserire lungo il tratto di fiume che va da Jesi al mare; ciò permetterebbe di valutare anche l'effetto di variazioni dei prelievi e delle immissioni nel corso d'acqua. Il Progetto LIFE+ SALT, cofinanziato dalla Commissione Europea e dal MATTM, nel quale Regione e Provincia di Ancona sono coinvolti in qualità di project partner, tra le attività realizzate, ha previsto l'installazione di un idrometro su una derivazione denominata "canale pallavicini" in loc. Moie, collegato alla rete di monitoraggio regionale. La Regione Marche, con DDPF n.78/GRE del 10/06/2011, nell'ambito dell'assegnazione contributi agli Enti ricadenti in AERCA, ha assegnato un cofinanziamento di Euro 27.000 alla Provincia di Ancona, per l'installazione di 2 ulteriori idrometri da collocare nella parte finale del Fiume Esino. Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: S
Intervento	B1.2	Modelli previsionali per lo studio dell'inquinamento dei corpi d'acqua L'intervento ha come obiettivo l'implementazione di una piattaforma di calcolo che consente l'elaborazione di modelli di calcolo numerico per la previsione del trasporto e diffusione degli inquinanti in sistemi acquatici fluviali e marini. Con i modelli di qualità fluviale sarà così possibile l'individuazione dei punti "critici" del fiume dove l'inquinamento produce effetti più marcati; ciò rende così possibile selezionare il punto più adatto per un nuovo scarico o un depuratore, tale da minimizzare l'impatto sul fiume. Altresì sarà possibile progettare delle campagne di raccolta dati e generare degli "scenari" per valutare l'impatto ambientale di eventuali interventi. I modelli di calcolo dovranno soddisfare alla simulazione del campo di moto del corpo d'acqua (modello idraulico) e dei processi chimici e biochimici che avvengono nello stesso. A completamento della simulazione è preferibile che sia simulato anche lo stato ambientale del corpo d'acqua, così da chiamare in gioco la dinamica delle reazioni elementari e quantificare le interazioni fra la biocenosi e la qualità del corpo d'acqua. Titolare: ARPAM

**Fase** B1.2.1 *Modelli previsionali*

Il Progetto LIFE+ SALT, cofinanziato dalla Commissione Europea e dal MATTM, nel quale Regione e Provincia di Ancona sono coinvolti in qualità di project partner, ha previsto l'applicazione di una metodologia di analisi di rischio sul bacino del Fiume Esino finalizzata a identificare le componenti del territorio che potrebbero essere maggiormente colpite dai cambiamenti climatici sulle falde acquifere. Tale metodologia è basata sull'integrazione delle migliori tecnologie disponibili per la rappresentazione geografica, la modellazione matematica ed il monitoraggio in tempo reale dei livelli e della qualità della falda. Vista la necessità della Regione Marche sia di implementare un sistema di monitoraggio permanente dello stato quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee sia di un modello per la valutazione dello stato chimico delle stesse così come previsto dalla direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento sia della 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, il progetto SALT ha previsto l'installazione di 3 sonde multiparametriche in 3 pozzi esistenti a Falconara, Jesi e Mergo, per monitorare in continuo la qualità dell'acqua della falda e un idrometro su una derivazione denominata "canale pallavicini" in loc. Moie, collegato alla rete di monitoraggio regionale. Con DDPF n.78/GRE del 10/06/2011, nell'ambito dell'assegnazione contributi agli Enti ricadenti in AERCA, è stato assegnato un cofinanziamento di Euro 27.000 alla Provincia di Ancona, per l'installazione di 2 ulteriori idrometri da collocare nella parte finale del Fiume Esino. Agg 11/05/2015 Comune di Jesi: "progettazione di un database con cartografia georeferenziata e supporto gis per la verifica in continuo del fiume Esino" (anno 2008).

Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Linea d'azione B2 *Interventi di risanamento delle acque superficiali e razionalizzazione degli scarichi*

Interventi di risanamento delle acque superficiali e razionalizzazione degli scarichi.

Intervento B2.1 *Miglioramento delle qualità impiantistiche del depuratore di Vallechiara*

L'intervento consiste nella progettazione e realizzazione di una nuova vasca di sedimentazione secondaria che consente di ridurre la quantità di solidi sospesi allo scarico, diminuendo così l'apporto diretto in mare.

Titolare: Multiservizi SPA

Fase B2.1.1 *depuratore di Vallechiara*

Progetto definitivo approvato da Multiservizi con Del.Cons.Amministr. N.264 del 12/12/2006 inizio lavori 01/09/2008 fine 01/09/2010

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Intervento B2.2 *Miglioramento delle qualità impiantistiche del depuratore ZIPA area portuale di Ancona.*

L'intervento consiste di una serie di azioni tese a migliorare le caratteristiche funzionali dell'impianto di depurazione mediante:

- 1)l'installazione di un nuovo impianto di aerazione
- 2)l'adeguamento della linea fanghi e del digestore per permettere un funzionamento a doppio stadio
- 3)l'installazione di filtri a sabbia, in uscita dal trattamento secondario di sedimentazione, per la rimozione dei solidi sospesi
- 4)l'inserimento di un processo di disinfezione ad ultravioletti, che sostituisca l'attuale processo di clorazione finale
- 5)l'adeguamento e potenziamento dell'impianto elettrico e di telecontrollo
- 6)l'installazione di una nuova stazione di monitoraggio e controllo.

Titolare: Multiservizi SPA

Fase B2.2.1 *Miglioramento delle qualità impiantistiche*

Fase Unica

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Intervento B2.3 *Riuso delle acque di scarico del depuratore di Jesi*

L'intervento ha lo scopo di mettere in evidenza le molteplici forme di riuso delle acque di scarico del depuratore di Jesi, razionalizzando altresì l'immissione nel fiume Esino. L'eventuale riutilizzo uso irriguo potrebbe consentire una marcata riduzione delle concessioni a prelievi per uso agricolo.

Titolare: Multiservizi SPA

Fase B2.3.1 *Riutilizzo a fini industriali*

L'acquedotto industriale gestito da Multiservizi è di tipo duale e prevede la fornitura acque provenienti da: 4 pozzi siti nell'area di Ripa Bianca e di parte delle acque provenienti dal bacino di fitodepurazione dell'impianto di Jesi. Attualmente l'acquedotto ha un'estensione di 18 km e preleva circa 7 l/s di acqua dai pozzi. Poiché lo scarico del depuratore è nel fiume Esino, in un punto in cui il rapporto di diluizione è pari a circa 1/8 (molto elevato) si ritiene che l'utilizzo di parte delle acque di scarico per fini industriali possa migliorare



notevolmente la capacità autodepurativa del fiume. Sarebbe importante arrivare ad un rapporto di diluizione di 1/40 riducendo dello 80% la portata dello scarico del depuratore.

A valle della fitodepurazione, è presente una stazione di sollevamento allacciata all'acquedotto duale realizzato per la zona industriale ZIPA di Jesi, predisposta per riutilizzare le acque reflue depurate.

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Fase B2.3.2 **Riutilizzo a fini irrigui**

Il bacino di fitodepurazione del depuratore di Jesi, sito in area esondabile, è costituito da un bacino di sedimentazione, da uno stadio a flusso sommerso orizzontale che occupa una superficie di circa 1 ettaro e da uno stadio a flusso superficiale di circa 5 ettari. Esso è asservito dall'impianto consortile dimensionato per depurare un carico organico pari a 60.000 abitanti equivalenti. Poiché parte delle acque di scarico provenienti dal bacino di fitodepurazione, sono di alimento all'acquedotto industriale sarebbe interessante valutare la possibilità di utilizzare la portata rimanente, o addirittura tutto lo scarico del bacino, per l'irrigazione di campi coltivati.

Purtroppo l'applicazione non è immediata in quanto uno dei parametri di qualità delle acque per fertirrigazione è il contenuto di microrganismi patogeni che deve essere sensibilmente inferiore al limite previsto per gli scarichi su corpi superficiali (max. 5000 UFC/100 mL di Escherichia Coli). E' quindi necessario valutare se al refluo proveniente dall'impianto di fitodepurazione debba essere applicato un processo di affinamento e/o di disinfezione.

L'intervento resta confermato in attesa che la normativa regionale disincentivi l'utilizzo di pozzi privati

Il costo dell'intervento ha come obiettivo quello di effettuare una modifica all'impianto di disinfezione e una manutenzione straordinaria dell'impianto di fitodepurazione. Senza questa spesa non sarà possibile effettuare i riusi previsti dalle sottofasi B2.3.1 e B2.3.

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: C

Intervento B2.4 **Rinnovamento reti tecnologiche dell'area portuale**

L'intervento ha come obiettivi:

- 1) la realizzazione di nuovi tratti di fognatura per il convogliamento al depuratore ZIPA degli scarichi delle attività produttive che attualmente scaricano in mare;
- 2) il potenziamento della rete di acqua potabile in area portuale.

Titolare: Multiservizi SPA

Fase B2.4.1 **Rinnovamento reti tecnologiche dell'area portuale**

1) 1° stralcio. Costo di progetto € 256.739,97

finalizzato all'adeguamento e potenziamento delle reti tecnologiche (acquedotto e fognatura) nell'ambito del Piano di Sviluppo del Porto di Ancona. Per la rete acquedottistica sono previsti il ridimensionamento della rete esistente ed interventi di miglioramento, per la rete fognaria hanno l'obiettivo dell'intercettazione degli scarichi non ancora regimentati ed il trasferimento delle suddette intercettazioni al depuratore ZIPA. Il 1° stralcio riguarda il rinnovamento di 585 m di condotte acquedottistiche con eliminazione di perdite del 10% e per la parte fognaria il rinnovo di 181 m di condotte con circa 1.000 Abitanti Equivalenti serviti. Lavori ultimati il 20/02/2006.

Intervento classificato al 33° posto graduatoria (decreto n° 45 DST_08 del 31/08/2006).

2) 2° stralcio. Costo progetto € 1.453.866,77

intervento finalizzato all'adeguamento e potenziamento delle reti tecnologiche (acquedotto e fognatura) nell'ambito del Piano di Sviluppo del Porto di Ancona. Per la rete acquedottistica sono previsti il ridimensionamento della rete esistente ed interventi di miglioramento, per la rete fognaria hanno l'obiettivo dell'intercettazione degli scarichi non ancora regimentati ed il trasferimento delle suddette intercettazioni al depuratore ZIPA. Il 2° stralcio riguarda il rinnovamento di 2.930 m di condotte acquedottistiche con eliminazione di perdite del 10% e per la parte fognaria il rinnovo di 1.150 m di condotte con circa 3.100 Abitanti Equivalenti serviti.

L'intervento si è classificato al 30° posto in graduatoria: è stata effettuata la concessione del contributo pari ad € 709.081,63 a seguito del 1° scorrimento della graduatoria con il decreto n. 84 DST_08 del 15/12/2006.

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Fase B2.4.2 **Studio delle reti fognaria del porto storico**

L'intervento ha lo scopo di "ricostruire" il percorso esistente della rete fognaria del porto storico e di valutare gli interventi possibili per la riqualificazione tecnologica della rete esistente, insieme con l'integrazione alla rete fognaria dell'area portuale. Non è possibile al momento una stima affidabile del costo dell'intervento.

Con il D.D.P.F. n. 282/CRA_08 del 06/11/2007 "AERCA Ancona Falconara e Bassa Vallesina. Attuaz. DGR n.893/06: assegnazione contributo al Comune di Ancona per "Progettaz. definitiva opere rinnovamento fognario e sistema captazione acque meteoriche dei piazzali Porto Storico" è stato assegnato al Comune di Ancona un contributo di € 60.000,00 per il cofinanziamento della "Progettazione, sino al livello definitivo, delle opere di rinnovamento fognario e del sistema di captazione delle acque meteoriche dei piazzali del Porto Storico".

Titolare: Autorità Portuale di Ancona

Eseguito: S



Intervento	B2.5	Studio soluzioni di risanamento dei fossi principali Studio soluzioni di risanamento dei fossi principali Titolare: Provincia di Ancona	
Fase	B2.5.1	Risanamento del Fosso Conocchio L'intervento ha lo scopo di dragare il fosso Conocchio per ripulire il suo alveo dei fanghi che si sono depositati. Il costo dell'intervento è del tutto indicativo ed a carico dei soggetti coinvolti. studio prot d'intesa per i prog del Comune Ancona di cui Del CIPE 27/04 Per la Bonifica ambientale Fosso Conocchio poiché erano in corso approfondimenti tecnici su fattibilità e opportunità di fase di sperimentazione nella CdS promossa dalla Regione del 4/12/2008, sono state verificate le ragioni di impraticabilità dell'intervento e valutate le ipotesi alternative possibili. Il Com spiega che l'intervento definitivo calcolato sulla base del progetto preliminare redatto successivamente allo studio di fattibilità, comporta spesa superiore a quella preventivata e non sostenibile con risorse disponibili. Erano previsti 1600000,00€ Titolare: Comune di Ancona	Eseguito: S
Fase	B2.5.2	Studio del risanamento del fosso Guardengo Lo scopo è quello di inventariare, per quanto possibile, gli scarichi incidenti nel fosso e valutare le soluzioni tecniche per una loro riduzione significativa. Gruppo 8 (12IN7N - 10IN7T - 13IN7N): Il gruppo 8 è costituito dalle tre tipologie elencate ma che si distinguono solo perché ricadono nelle tre diverse idroecoregioni e rappresentano corsi d'acqua temporanei intermittenti, meandriformi e con influenza del bacino a monte nulla o trascurabile o non applicabile. Il gruppo 8A è costituito però solo dai corsi d'acqua che in base alla valutazione del rischio risultavano non a rischio, Gruppo 8A ID_CI_D131 NOME_ASTA BACINO TIPO CI_RISCHIO Pti_monitoraggio 11.R012.097.019_TR01.A Fosso Guardengo esino 12IN7N 0 riferimento proposta di piano di monitoraggio delle acque superficiali interne e marino costiere ai sensi del Decreto MATTM 56 del 14/04/2009 redatto da ARPAM Titolare: Provincia di Ancona	Eseguito: N
Fase	B2.5.3	Risanamento Grandi collettori fognari di Ancona L'intervento ha lo scopo di ripulire i collettori fognari che prima della realizzazione dell'impianto di depurazione ZIPA sversavano le acque di raccolta dal bacino Palombare e dal Piano San Lazzaro. Attualmente, grazie alla realizzazione della rete fognaria, questi collettori sono sottoutilizzati e ciò ha comportato un forte accumulo di depositi. Dopo la ripulitura si potrà valutare la possibilità di utilizzare una parte di tali collettori come vasche di prima pioggia. Il costo della fase è imputato all'intervento B4.4. Trattasi di studio. Fatta valutazione costi Titolare: Multiservizi SPA	Eseguito: C
Linea d'azione	B3	Razionalizzazione degli approvvigionamenti idrici Razionalizzazione degli approvvigionamenti idrici.	
Intervento	B3.1	Censimento dei pozzi privati e controllo degli emungimenti dai pozzi pubblici e privati L'intervento ha come obiettivo la quantificazione dei prelievi da acquiferi sotterranei, al fine di realizzare un bilancio idrico dei corpi d'acqua superficiali più significativi. Titolare: Provincia di Ancona	
Fase	B3.1.1	Censimento dei pozzi La Provincia sta già effettuando un'anagrafe dei pozzi e quindi degli emungimenti concessi. Titolare: Provincia di Ancona	Eseguito: S
Intervento	B3.2	Studio per la razionalizzazione degli attingimenti idrici La possibilità di riutilizzare, anche in parte, le acque reflue dei sistemi di depurazione presenti nell'area aerca richiede una revisione dello stato attuale dei prelievi dati in concessione. Titolare: Provincia di Ancona	

**Fase** B3.2.1 **Studio**

Titolare: a da definire

Eseguito: N

Intervento B3.3 **Riuso a fini industriali delle acque reflue del depuratore di Vallechiera**

L'intervento consiste nello studio del riutilizzo, da parte di API Raffineria, delle acque reflue del depuratore di Vallechiera come acqua primaria nelle diverse unità di processo della Raffineria; ad esempio per le torri di raffreddamento, per i servizi, o come acqua di alimento dell'impianto di demineralizzazione.

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Fase B3.3.1 **Studio sistema di affinamento refluo**

L'API Raffineria ha commissionato uno studio per il riutilizzo delle acque reflue del depuratore. agg 18/08/2015 Si rimanda a quanto riportato sul DVA-DEC-2010-0000167 del 19/04/2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della raffineria della società Api Raffineria di Ancona S.p.A.sita nel comune di Falconara Marittima (AN)" PID RAFFINERIA paragrafo 7.1 "Prevenzione dell'inquinamento mediante le MTD".

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Eseguito: C

Fase B3.3.2 **Studio della rete di trasporto idrico**

L'intervento è stato messo separato dal precedente giacché presso il depuratore esiste già una condotta in PRFV (Poliestere Rinforzato con Fibre di Vetro) da 600 mm di diametro per l'invio dell'acqua dall'area depuratore al mare, con punto d'immissione prossimo alla proprietà dell'API. Tale condotta era usata in passato per scaricare i reflui in mare, poiché ora il depuratore scarica sul fosso Rigatta la condotta in pressione non è più utilizzata. Il trasferimento potrebbe essere garantito mediante la stazione di rilancio, già presente nel depuratore, dotata di pompe sommerse da 800 mc/h di portata garantita. La fattibilità dell'intervento è però legata allo stato della condotta che potrebbe avere delle rotture lungo la sua estensione; qualora si ritenesse di non utilizzare la condotta esistente sarebbe necessario depositarne un'altra, per un'estensione di circa 1500 metri, il cui costo di massima è riportato di seguito.

Il costo è del tutto indicativo e soggetto ad approvazione da parte delle Aziende coinvolte.

Multiservizi ha fatto una stima

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: C

Intervento B3.4 **Recupero e utilizzo delle acque meteoriche.**

L'intervento ha lo scopo di incentivare le amministrazioni comunali a favorire l'adozione di sistemi di recupero delle acque meteoriche sulle superfici edificate.

Titolare: Regione Marche

Fase B3.4.1 **Recupero e utilizzo delle acque meteoriche**

Titolare: a da definire

Eseguito: N

Linea d'azione B4 **Interventi di miglioramento delle acque marino-costiere**

Interventi di miglioramento delle acque marino-costiere

Intervento B4.1 **Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante Palombina**

L'intervento vuole razionalizzare gli scarichi a mare nel litorale antistante Palombina Vecchia e, in parte, di Palombina Nuova. La Multiservizi SpA ha effettuato uno studio per la soluzione del problema ed ha già attivato una serie di azioni preliminari per la riduzione degli sversamenti di piena.

Titolare: Multiservizi SPA

Fase B4.1.1 **Riduzione dei punti di sversamento delle acque di**

Gli interventi, in atto, sono relativi all'eliminazione dei 2 scarichi posti verso Palombina Nuova; un terzo scarico, quello sul pontile più corto, verrà usato solo per casi eccezionali e tutti i reflui di supero verranno collettati verso una vasca posta a monte della stazione di sollevamento. Così facendo l'unico sversamento a mare avverrà attraverso la condotta posta sul pontile lungo, che arriva in prossimità della barriera frangiflutti. In fase di completamento.

Il progetto di Multiservizi prevede le seguenti azioni:

-il ripristino delle reti tecnologiche degli sbocchi a mare e la riqualificazione del sistema drenante.



-miglioramento degli Accessi pedonali nella zona stazione, compreso il risanamento strutturale del cavalcaferrovia

atti di approvazione progetti: pr. Preliminare Delibera cons. Amministr. Gorgovivo n.67/01, pr. definitivo Delibera cons. Amministr. Gorgovivo n.176/04, esecutivo dgc 612/08 lavori completati il 28/12/2009

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Fase B4.1.2 **Studio per la riduzione degli sversamenti**

Lo studio di Multiservizi SpA ha messo alla luce la possibilità di diminuire le portate di sfioro grazie alla realizzazione di un sistema di accumulo, a sviluppo lineare, che contiene oltre 1600 mc di acque di sfioro. Così facendo sarà possibile smaltire in depurazione l'acqua accumulata durante l'evento meteorico, ed evitare gli sversamenti in battaglia.

Un'alternativa alla tecnica precedente risiede nella realizzazione di una vasca di accumulo da porsi a monte della stazione di pompaggio e che intercetti le acque di prima pioggia provenienti dalla collina di Falconara. La portata sversata in mare è così ridotta da un accumulo a monte invece che a valle. I due interventi non hanno ragione di essere cumulati in quanto la loro somma non incrementa significativamente il risultato. Il primo intervento risulta sensibilmente più efficace del secondo, in termini di riduzione del COD e dei Solidi Sospesi.

Titolari: Multiservizi SpA, Comune di Ancona, Regione Marche

3 progetti, studi che vanno da Palombina a Falconara

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Intervento B4.2 **Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante Falconara Nord e M. Montemarciano**

L'intervento ha come obiettivo la riduzione delle portate di acqua scaricate dagli sfioratori delle 2 stazioni di sollevamento poste in prossimità del litorale. La Multiservizi ha eseguito uno studio per la soluzione al problema da cui emergono una serie di possibilità, fra le quali spicca la realizzazione di un sistema di accumulo che possa contenere circa il 50% della portata globale di sfioro per un evento della durata di un'ora, con tempo di ritorno di 2 anni.

Parallelamente alla realizzazione di opere di accumulo, lo studio fa emergere come sia consigliabile ampliare i collettori di scarico a mare e prolungarli in modo da portare i superi di piena in mare aperto. A ciò andrà abbinato un aumento delle portate delle 2 stazioni di sollevamento che contribuirebbe ulteriormente alla riduzione delle portate di sfioro. L'intervento richiede una sistemazione delle barriere frangiflutto presenti nel tratto, in modo che sia meglio protetta la tubazione di collegamento fra le due stazioni di sollevamento ed i collettori di scarico.

Titolare: Multiservizi SPA

Fase B4.2.1 **braccio di mare antistante Falconara Nord e M. Montemarciano**

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: N

Intervento B4.3 **Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante Falconara Marittima**

L'intervento ha come scopo la riduzione delle portate di sfioro nel tratto di mare antistante Falconara Marittima. La Multiservizi SpA ha effettuato uno studio di simulazione che vede possibile la realizzazione di sistemi di accumulo: posti a valle (collettore costiero) o a monte (vasca di accumulo per acque di prima pioggia), atti a mitigare il problema degli sversamenti. Il collettore di accumulo costiero potrebbe accumulare circa 2300 mc. di acqua di supero che, successivamente, verrebbe inviata in depurazione, mediante le due stazioni di pompaggio presenti nel tratto considerato. Le condotte di scarico a mare attualmente presenti dovranno essere potenziate e collettate oltre le scogliere frangiflutti.

Titolare: Multiservizi SPA

Fase B4.3.1 **Realizzazione sfioratori che recapitano oltre le s**

Prima fase

La seconda fase di Realizzazione vasche di accumulo reflui è programmata per le annualità future - costo € 1.800.000,00

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: C

Intervento B4.4 **Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante l'Area ZIPA di Ancona**

L'intervento ha lo scopo di ripulire i collettori fognari che prima della realizzazione dell'impianto di depurazione ZIPA sversavano le acque di raccolta dal bacino Palombare e dal Piano San Lazzaro. Attualmente, grazie alla realizzazione della rete fognaria, questi collettori sono sottoutilizzati e ciò ha comportato un forte accumulo di depositi. Dopo la ripulitura si potrà valutare la possibilità di utilizzare una parte di tali collettori come vasche di prima pioggia.



Titolare: Multiservizi SPA

Fase B4.4.1 Ripulitura vecchie cond. fognarie a mare e smaltim

La fase consiste nella rimozione del materiale di accumulo dalle grandi condotte fognarie che collettavano a mare, prima della realizzazione della nuova rete fognaria dell'area ZIPA, i reflui del bacino di Palombare e Piano San Lazzaro. Tali collettori sono di dimensioni importanti, circa 3x2.5 metri di sezione, ed attualmente risultano sotto utilizzati; l'intervento è volto alla pulizia ed al successivo smaltimento del materiale rimosso. Titolari: Multiservizi SpA, Comune di Ancona, Regione Marche

corrisponde alla fase B2.5.3 risanamento collettori fognari di Ancona a cura di Multiservizi, risulta eseguito un primo stralcio

studio di massima eseguito in parte da Multiservizi

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Fase B4.4.2 Studio x realiz. collettore acc. vasca 1° pioggia

I collettori fognari trattati nella fase B5.4.1 possono essere utilizzati per la realizzazione di un sistema di accumulo che funga anche da vasca di prima pioggia, essa svolge la funzione di presidio idraulico-sanitario atto ad evitare che le acque di lavaggio delle piattaforme stradali, usualmente cariche di composti inquinanti (metalli pesanti, parti di usura di pneumatici e di freni, perdite di lubrificanti e di combustibili, ossidi di zolfo e di azoto, ...), raggiungano i sistemi naturali, by-passando la fase di depurazione.

Titolari: Multiservizi SpA, Comune di Ancona, Regione Marche

15/02/2013: è stata fatta una valutazione del costo

Piano Operativo Triennale 2012-2014

A cura dell'Area Sviluppo, Promozione e Statistiche

Approvato dal Comitato Portuale con Delibera n° 25 del 10/10/2012

Funzionalizzazione parziale primo tratto nuova banchina rettilinea - 1° stralcio (vasche prima pioggia) - 2014

Lo studio svolto, (matrice Ambiente Idrico) fornisce un quadro completo in relazione ai due argomenti e lo stato di attuazione dei piani inerenti i diversi bacini, attuazione che non è direttamente connessa al Piano di Sviluppo del Porto di Ancona.

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Fase B4.4.3 Realizz studio sist raccolta acque meteor piazzali

Realizzazione di un studio per un sistema di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali di sosta sulle banchine portuali e nell'area ZIPA.

La nuova rete fognaria dell'area ZIPA prevede la raccolta delle acque di dilavamento stradali e delle acque reflue delle aziende produttive dell'area, è però opportuno che si studi un sistema per collettare in depurazione anche le acque di dilavamento delle banchine e dei piazzali antistanti le aree produttive. E' quindi necessario uno studio preliminare che individui quale sia la soluzione più idonea in funzione degli assetti attuali e futuri dell'area produttiva.

vedere ariante prp porto

Lo studio svolto, (variante PRP Porto di Ancona Studio di Impatto Ambientale matrice Ambiente Idrico) fornisce un quadro completo in relazione ai due argomenti e lo stato di attuazione dei piani inerenti i diversi bacini, attuazione che non è direttamente connessa al Piano di Sviluppo del Porto di Ancona.

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Intervento B4.5 Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante l'API Raffineria

In ottemperanza al punto 33 della Concessione Petrolifera D.D.D. n.18/03 del 30.06.03 ed in applicazione del Piano di tutela delle acque verranno attuati una serie di interventi sul sistema fognario del complesso industriale API. Tali interventi consistono nella realizzazione di 3 vasche per acque di prima pioggia e di una nuova rete fognaria per il collettamento delle acque dei piazzali. Al momento non è possibile una valutazione economica affidabile.

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Fase B4.5.1 Miglioramento dello stato dell'acqua

Si rimanda a quanto riportato sul DVA-DEC-2010-0000167 del 19/04/2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della raffineria della società Api Raffineria di Ancona S.p.A. sita nel comune di Falconara Marittima (AN)" PID RAFFINERIA paragrafo 6.1 punto b e paragrafo 8.7 "Emissioni in acqua" prescrizione i.

Completamento del progetto del sistema di raccolta e trattamento acque piovane bianche da zone esterne alle aree produttive. Il progetto, iniziato nel 2003, prevede di raggiungere l'80% di avanzamento (4 vasche di



raccolta su 5) per il luglio 2008.

Ad oggi la quinta vasca di raccolta (20% mancante) non è ancora stata realizzata in quanto non è completamente definito l'iter autorizzativo da seguirsi per le eventuali attività di bonifica.

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Eseguito: C



OBIETTIVO	C	Miglioramento del clima acustico Assicurare condizioni ottimali per la salute delle persone e miglioramento della qualità della vita
Linea d'azione	C1	Interventi per la realizzazione di sistemi di monitoraggio delle emissioni/immissioni sonore interventi per la realizzazione di sistemi di monitoraggio delle emissioni/immissioni sonore
Intervento	C1.1	Monitoraggio acustico dell'Area ERCA L'intervento ha lo scopo di realizzare una Rete di Alto Livello in grado di dialogare con sottoreti dedicate ad applicazioni particolari. Si avrà così una serie di stazioni fonometriche, fisse e semifisse, con cui monitorare il livello di immissione del rumore in corrispondenza di aree sensibili, soggette a contributi sonori continui ed intermittenti. Titolare: Regione Marche
Fase	C1.1.1	Rete di monitoraggio della Bassa Valle dell'Esino L'intervento rientra all'interno del Protocollo d'intesa stipulato nel 2002 fra la Regione, la Provincia, i Comuni di Falconara e Chiaravalle, l'ARPAM e l'Aerdorica. La rete consiste di 3 stazioni fonometriche semi-fisse installate, al momento, nelle aree vicine alla Raffineria, con lo scopo di monitorare il livello di immissione sonora proveniente da sorgenti di tipo continuo o intermittente. Le stazioni fonometriche sono corredate anche di sistema di rilevazione dei dati meteorologici, questo è fondamentale per correlare l'acquisizione acustica al microclima locale e, quindi, all'intensità e direzione del vento. Il rilevamento ed il trattamento dei dati sono affidati all'ARPAM-Servizio Radiazioni e Rumore. collaudo avvenuto il 19/07/2005 Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: S
Fase	C1.1.2	Rete di monitoraggio dell'area Aeroportuale Per la valutazione del rumore aeroportuale la Commissione istituita i sensi dell'art.5 del DM31/10/97 ed insediata a Luglio 2000 presso l'aeroporto Raffaello Sanzio, ha individuato i punti di monitoraggio dell'inquinamento acustico di tipo aeroportuale. La rete di rilevazione è costituita da 5 stazioni fisse e da una stazione mobile, disseminate sia in ambito aeroportuale che in prossimità di ricettori sensibili. Questa rete di monitoraggio è in grado di comunicare con la rete descritta nella fase precedente grazie alla presenza di un terminale video della rete aeroportuale installato presso l'ARPAM. rete collaudata Titolare: Aerdorica S.p.A. Eseguito: S
Fase	C1.1.3	Rete di monitoraggio dell'area portuale Le rilevazioni fonometriche effettuate in ambito portuale hanno evidenziato come tale area sia soggetta a un valore di immissione sonora consistente, al quale si sommano diversi contributi impulsivi di rilievo, provenienti da operazioni in area portuale o da lavorazioni in area ZIPA. Si ritiene pertanto che sia importante qualificare con maggior dettaglio l'andamento temporale del rumore in ambito portuale installando 2 stazioni di misura, corredate di sensori meteo di base (direzione e velocità del vento, temperatura ed umidità relativa dell'aria) da posizionare in area portuale ed in prossimità dell'area industriale ZIPA. Tali stazioni dovranno essere integrate alla rete di monitoraggio acustico provinciale, gestita dall'ARPAM. L'autorità portuale di Ancona nel SIA della variante al PRP del porto di Ancona ha condotto uno studio sul clima acustico nell'area portuale effettuando una serie di campagne di monitoraggio e simulazioni, pag.76 integrazioni al quadro ambientale Titolare: Regione Marche Eseguito: C
Fase	C1.1.4	Rete di monitoraggio delle aree urbane L'intervento rientra all'interno del "Programma rete di monitoraggio atmosferico regionale" e dell'Accordo di Programma Quadro "Inquinamento atmosferico". Esso prevede l'inserimento di fonometri all'interno di alcune stazioni della Rete di Rilevazione Provinciale della Qualità dell'aria. Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: C
Intervento	C1.2	Definizione di un sistema previsionale per la valutazione del rumore L'intervento si inserisce in un'azione più ampia tesa ad implementare un sistema di monitoraggio che abbia anche potenzialità predittive sulle diverse matrici ambientali. Grazie alla disponibilità in area ERCA di una rete di stazioni fonometriche, fisse e semi mobili, è possibile operare sui dati rilevati al fine di valutare l'impatto acustico di aree non direttamente monitorate e di prevedere il livello sonoro locale in presenza di nuove installazioni industriali e/o di nuove infrastrutture viarie. Poiché i modelli di simulazione numerica sono molto spesso di tipo dedicato (rumore da traffico veicolare, rumore da traffico aereo, rumore da infrastruttura ferroviaria, rumore in ambito urbano, ecc...), si ritiene che debba essere condotta un'attenta analisi preliminare



dei modelli esistenti e delle loro capacità di interfacciarsi a programmi GIS.

La possibilità di operare su piattaforme di calcolo che consentono un'integrazione con i risultati provenienti dall'analisi delle altre matrici ambientali, ad esempio l'aria, fornisce una visione su scala territoriale dell'inquinamento ambientale.

Titolare: Regione Marche

Fase C1.2.1 *sistema previsionale*

Titolare: Regione Marche

Eseguito: N

Intervento C1.3 *Analisi delle possibilità di integrazione fra modelli*

L'obiettivo dell'intervento è quello di valutare le possibilità di integrazione dei modelli previsionali per l'inquinamento atmosferico con quelli di simulazione del clima acustico locale. L'integrazione deve essere studiata a monte, perché richiede una uniformità sui dati geografici di ingresso e di uscita dei due modelli. Oltre a ciò il dettaglio geometrico richiesto per la simulazione delle due matrici potrebbe essere decisamente diverso ed, in certi casi, diventare l'elemento fondamentale per la scelta di un modello piuttosto che di un altro. L'intervento con ha costi in quanto l'attività rientra nelle normali funzioni svolte dal titolare dell'intervento.

Titolare: ARPAM

Fase C1.3.1 *integrazione fra modelli*

Titolare: a da definire

Eseguito: N

Intervento C1.4 *Informatizzazione delle zonizzazioni acustiche e dei piani di risanamento*

L'intervento è motivato dalla necessità di migliorare il quadro conoscitivo dello stato di attuazione della normativa riguardante il rumore nell'area ERCA. Ciò potrebbe essere garantito dal monitoraggio dei PRAC (Piani di Risanamento Acustico Comunali) e dei PRAV (Art.11 LR n.28/2001) insieme alla valutazione dello stato di attuazione degli interventi previsti e/o in corso sulle . L'insieme dei dati andrà georeferenziato e sovrapposto agli interventi sulle altre matrici ambientali.

Titolare: Regione Marche

Fase C1.4.1 *georeferenziazione*

è stata completata la georeferenziazione delle classificazioni acustiche per tutto il territorio AERCA, i comuni non hanno ancora approvato i PRAC

Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Linea d'azione C2 *Interventi per la soluzione di criticità acustiche consolidate ed emergenti*

Interventi per la soluzione di criticità acustiche consolidate ed emergenti

Intervento C2.1 *Interventi per la riduzione delle emissioni sonore nell'area Fiumesino*

L'intervento ha l'obiettivo di promuovere uno studio sulle soluzioni tecniche da adottare per il risanamento acustico di Fiumesino. A tale lavoro dovranno partecipare tutti i soggetti coinvolti, che con il proprio apporto scientifico e tecnico potranno consentire la definizione delle azioni più indicate.

Titolare: Regione Marche

Fase C2.1.1 *PRAC Falconara*

Il PIANO RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALE (P.R.A.C.) DI FALCONARA MARITTIMA è stato adottato con delibera del consiglio comunale n.125 del 13/10/2009. Il piano prevede un focus per la zona di Fiumesino con i relativi interventi.

Titolare: Comune di Falconara Marittima

Eseguito: S

Intervento C2.2 *Messa in opera di barriere antirumore sulla rete ferroviaria*

All'interno dei piani di risanamento acustici dell'infrastruttura ferroviaria è previsto in area ERCA l'installazione di barriere sonore sul tratto ferroviario Torrette - Falconara Sud, per un'estensione di circa 4 KM

Titolare: RFI S.P.A.

Fase C2.2.1 *Messa in opera di barriere antirumore*

RFI sta provvedendo alle procedure di realizzazione in contrasto con i Comuni ed è in fase di accordo La Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico 447/95 ha introdotto l'obbligo di presentare ai Comuni interessati



piani per il contenimento e l'abbattimento del rumore se vengano superati i valori stabiliti. RFI ha l'obbligo di destinare alla mitigazione del rumore una quota, non in 7% dei fondi di bilancio destinati alla manutenzione e al potenziamento infrastrutturale. RFI ha monitorato la propria rete per stimare i livelli sonori in ambito ferroviario, con particolare attenzione ai recettori sensibili: scuole, ospedali, case di cura. Per il monitoraggio è stato utilizzato un modello di simulazione che aveva come parametri il rumore prodotto dal passaggio il numero e il tipo di treni in circolazione e le caratteristiche del territorio adiacente alla linea ferroviaria. I dati rilevati, inseriti in un sistema cartografico computerizzato, hanno permesso di realizzare mappe acustiche per ogni Comune interessato dove sono rappresentati i livelli di rumore a cui sono sottoposti i diversi "recettori sensibili", per pianificare, in accordo con gli Enti locali, gli interventi di risanamento e le priorità.

RFI, inoltre, ha in corso interventi che prevedono, essenzialmente, la realizzazione di barriere fonoassorbenti, la cui tipologia viene concordata con gli Enti locali per garantirne l'integrazione con l'ambiente circostante. Inoltre, sono allo studio anche interventi sull'infrastruttura per ridurre il rumore direttamente alla fonte.

Titolare: RFI S.P.A.

Eseguito: C



OBIETTIVO	D	Risanamento e tutela della qualità del suolo Recupero e tutela della qualità del suolo interventi sulla matrice suolo – siti inquinati
Linea d'azione	D1	Interventi di risanamento del suolo
Intervento	D1.1	Monitoraggio interazione fra uso suolo stato delle acque sotterranee Lo scopo dell'intervento è il miglioramento del Monitoraggio idrochimico mediante: il completamento della rete di monitoraggio delle acque sotterranee, l'ampliamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee in area vulnerabile e con specifiche pressioni zootecniche Titolare: Regione Marche
Fase	D1.1.1	Monitoraggio Si è rilevato che nel Piano di Tutela delle Acque (nel seguito PTA) sono contenute informazioni relative alle aree del territorio regionale che presentano vulnerabilità da nitrati di origine agricola. Nel PTA, in particolare, è individuata una prima perimetrazione delle aree sulla base dell'idrogeologia, dell'uso del suolo, della capacità protettiva potenziale dei suoli e delle specifiche pressioni agricole. Le informazioni sono completate dai dati di concentrazione dello ione nitrato relativi ai pozzi e alle sorgenti utilizzati per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee. A questi si è deciso di integrare i dati relativi alle 2 stazioni di monitoraggio delle acque superficiali del Fiume Esino (14b/ES e 16/ES) ricadenti in Area ERCA, reperiti dal sito dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche. Di seguito si riporta una sintesi della raccolta eseguita. Lo scopo dell'intervento è il miglioramento del monitoraggio idrochimico mediante: il completamento della rete di monitoraggio delle acque sotterranee, l'ampliamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee in area vulnerabile e con specifiche pressioni zootecniche. Titolare: Regione Marche Eseguito: S
Linea d'azione	D2	Interventi di risanamento e di bonifica dei siti inquinati Interventi di risanamento e di bonifica dei siti inquinati
Intervento	D2.1	Risanamento e bonifica del Sito Nazionale Falconara Marittima Lo scopo dell'intervento è la bonifica ed il risanamento dell'insieme di siti inquinati che concorrono a formare il sito di Interesse nazionale Falconara M.ma Titolare: Regione Marche
Fase	D2.1.5	Sito inquinato Campo sportivo S.Maria della Neve Con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Falconara Marittima" del 20 luglio 2010, la Regione Marche è stata individuata come soggetto attuatore per la bonifica dell'area di proprietà della "Parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco" ubicato nel territorio del Comune di Falconara Marittima in provincia di Ancona. L'area in esame, posta ad una quota di circa 3 m s.l.m. risulta ubicata in prossimità della linea di costa, dalla quale dista circa 350 m, sulla sinistra idrografica del Fiume Esino, dal quale dista circa 2 km (Def-C1). L'area del campo sportivo ha un'estensione di circa 5000 mq. (Def-C3). Gli interventi di bonifica del sito in esame saranno del tipo ex situ off site: cioè si effettuerà la movimentazione e rimozione del suolo inquinato fuori dal sito stesso, al fine di avviarlo negli impianti di trattamento autorizzati o in discarica. Sarà infatti rimosso il terreno frammisto a ceneri di pirite per una profondità media di 15-18 cm per l'intera area del campo di calcio e tale materiale sarà caricato e trasportato nel sito di destinazione su appositi automezzi. Il rifiuto, secondo il rapporto di l'A.R.P.A.M. - Dipartimento di Ancona, risulta essere non pulverulento (Allegato A6). La profondità prevista è definita per garantire con assoluta sicurezza l'asportazione oltre i limiti degli stessi campionamenti realizzati dall'A.R.P.A.M.. Infine è previsto un riempimento con materiale certificato. Costo complessivo € 478.075,04 di cui € 470.186,69 a carico del MATTM e € 7.888,04 a carico della Regione. Con DGR n. 839 del 12/07/2014 sono stati trasferiti € 8.000,00 dal capitolo 42401101 al cap. 42401102 per la bonifica del sito della parrocchia di Montemarciano. Titolare: Regione Marche Eseguito: C
Fase	D2.1.01	Siti potenzialmente/inquinati ricadenti nel SIN Nell'area ERCA insistono 2 tipologie di siti inquinati: quelli inseriti all'interno del Sito di Interesse Nazionale, tra i quali API e ex ENICHEM e quelli esterni al SIN tra i quali l'ex SIMA Ind. di interesse pubblico. Per tutti i siti individuati in AERCA sono in corso e/o terminate le procedure di bonifica. Per i siti di interesse pubblico all'interno del Piano Regionale delle Bonifiche approvato dalla GR è stata definita



una classifica di pericolosità attraverso un'analisi di rischio comparativa.

La Regione Marche ha approvato il "Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n.11 del 14/09/2010

In particolare al 28/05/2015 sono ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima n.18 Siti potenzialmente/inquinati.

Titolare: a da definire

Eseguito: S

Fase D2.1.02 **Accordo di Programma SIN Falconara**

Il 20 luglio 2010 la Regione Marche ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, la Provincia di Ancona, il Comune di Falconara Marittima e l'Autorità Portuale di Ancona un Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima".

Scopo dell'Accordo è quello di assicurare, tramite un azione congiunta e concertata tra i soggetti firmatari, la messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche e/o di pubblico interesse, degli arenili e dei sedimenti contaminati e delle acque di falda acquifera presenti nel Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima.

A tal fine l'accordo identifica una serie di interventi specifici individuando per ciascuno i costi presunti.

La copertura finanziaria per l'esecuzione degli interventi programmati è assicurata dalle risorse assegnate alla Regione Marche dal MATTM, per un importo complessivo di € 3.272.727,00.

L'Accordo di Programma definisce le modalità di attuazione, i reciproci impegni delle parti, individua i soggetti attuatori delle azioni previste, e demanda ad un "Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'accordo" il compito di assicurare l'efficace e corretta attuazione delle azioni programmate ivi compresa la proposta di adottare eventuali rimodulazioni del quadro finanziario e attuativo dei singoli interventi conseguenti all'evoluzione derivante dalla concreta attuazione dell'accordo.

Titolare: a da definire

Eseguito: S

Fase D2.1.03 **Convenzione ARPAM - Regione Marche DGR1084/14**

CONVENZIONE CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DA PARTE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE MARCHE (ARPAM) DELLE ATTIVITÀ RELATIVE AGLI INTERVENTI:

- A1) "Progetto del Piano di Caratterizzazione ed esecuzione delle relative indagini aree comunali e di interesse pubblico comprese nell'area denominata sottopasso di via Monti e Tognetti"
- A3) "campionamento ed analisi delle matrici ambientali necessari alla determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda"
- B1) "Esecuzione del piano di caratterizzazione dell'area marino -costiera inclusa nel perimetro del SIN di Falconara Marittima"

PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA "PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE COMPRESSE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI FALCONARA MARITTIMA" SOTTOSCRITTO IL 20 LUGLIO 2010 TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE, REGIONE MARCHE, PROVINCIA DI ANCONA, COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA E AUTORITA' PORTUALE DI ANCONA.

I costi pari ad €1.416.206,62 sono ricompresi in quelli dell'Accordo di programma fase D2.1.02

Titolare: ARPAM

Eseguito: S

Intervento D2.2 **Risanamento e bonifica di altri siti**

Lo scopo dell'intervento è la bonifica ed il risanamento dell'insieme di siti inquinati che ricadono in area ERCA e non ricompresi nel sito di interesse nazionale di Falconara M.ma

Titolare: a da definire

Fase D2.2.4 **Sito inquinato ex RCD di Monsano**

Con Delibera CIPE n.27 del 29 settembre 2004, è stato approvato il Programma di attività del Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile. Il Comune di Monsano (AN), in qualità di soggetto attuatore che agisce in sostituzione dell'inquinatore, ha presentato il progetto di Recupero e bonifica area ex RCD che è stato ammesso a finanziamento per complessivi € 450.000,00. Per l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento, il MATTM ha dato seguito a quanto previsto dalla Delibera CIPE, stipulando un Protocollo d'Intesa con la Regione Marche, attribuendole un ruolo di regia rispetto alle azioni dirette al risanamento dell'Area, al fine di garantire la preliminare verifica di congruenza degli interventi con le finalità del Piano di risanamento AERCA, nonché del monitoraggio fisico e finanziario degli stessi. Il Protocollo, è stato sottoscritto in data 28 ottobre 2008 e repertoriato in data 3 dicembre 2008 al n.13487 del Registro Interno Regionale. Il Comune, sin dalla sottoscrizione del Protocollo, ha prodotto le relazioni semestrali di monitoraggio, che la Regione ha progressivamente trasmesso alla struttura responsabile dell'intesa che è la Direzione della Divisione III Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia del MATTM.

Nel corso dei lavori i dati analitici dei campionamenti trasmessi dall'esecutore delle operazioni di bonifica sono controllati e validati da ARPAM, pertanto si ha una continua valutazione dello stato qualitativo delle matrici ambientali.

La tipologia e la durata dei controlli post operam per accertare l'efficacia delle operazioni di bonifica è definita in prima istanza dalla progettazione definitiva e gli Enti interessati hanno la possibilità di apportare eventuali modifiche alle tempistiche e alle modalità esecutive dei controlli all'atto dell'approvazione del progetto. La certificazione di avvenuta bonifica è in capo alla Provincia (D.lgs 152/06 art.242 c.3).

Titolare: Comune di Monsano

Eseguito: C



Fase D2.2.10 **Sito inquinato ex Garage Fanesi**

Con DDPF n.136/CRB del 28/11/2013 si è provveduto ad assegnare al Comune di Falconara Marittima un contributo di € 8.686,62 quale cofinanziamento regionale per il "Piano di caratterizzazione sito inquinato ex Garage Fanesi" in quanto intervento concluso. Tale intervento con decreto n.41/GRE del 07/04/2011 ha già beneficiato di un contributo regionale di € 2.951,36 su un totale di € 15.477,31 spesi, che sommato al contributo di cui sopra non supera il 75% delle spese sostenute.

Si evidenzia che tale sito è l'unico di proprietà pubblica in AERCA che necessita di contributo finanziario, fatta eccezione per quelli ricompresi nel SIN.

Titolare: Comune di Falconara Marittima **Eseguito:** S

Fase D2.2.01 **Siti potenzialmente/inquinati fuori dal SIN**

Nell'area ERCA insistono 2 tipologie di siti inquinati: quelli inseriti all'interno del Sito di Interesse Nazionale, tra i quali API e ex ENICHEM e quelli esterni al SIN tra i quali l'ex SIMA Ind. di interesse pubblico.

Per tutti i siti individuati in AERCA sono in corso e/o terminate le procedure di bonifica.

Per i siti di interesse pubblico all'interno del Piano Regionale delle Bonifiche approvato dalla GR è stata definita una classifica di pericolosità attraverso un'analisi di rischio comparativa.

La Regione Marche ha approvato il "Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n.11 del 14/09/2010

In particolare al 28/05/2015 sono ricadenti fuori dal Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima n.68 Siti potenzialmente/inquinati.

Titolare: a da definire **Eseguito:** S

Intervento D2.3 **Monitoraggio stato di bonifica e ripristino dei siti inquinati**

L'intervento ha lo scopo di mettere a punto un sistema di monitoraggio, integrato agli sistemi presenti dell'area ERCA, che consenta di conoscere lo stato di avanzamento delle procedura di bonifica e risanamento dei siti inquinati

Titolare: Regione Marche

Fase D2.3.1 **Gestione e georeferenziazione Banca dati Siti**

Il Piano di Risanamento dell'AERCA approvato con DACR 172/05, che costituisce il quadro coerente e integrato dell'insieme di azioni da attivare in questo territorio al fine di mitigare e invertire le condizioni di emergenza ambientale, prevede, tra i 15 obiettivi di sostenibilità ambientale, al punto D quello del "Risanamento e tutela della qualità del suolo" ricomprendendo nello stesso la linea d'azione D2 "Interventi di risanamento e di bonifica dei siti inquinati".

In quest'ambito è prevista anche l'azione D2.3 "Monitoraggio stato di bonifica e ripristino dei siti inquinati" che, non solo consente di conoscere lo stato di avanzamento delle procedura di bonifica e risanamento dei siti contaminati, ma si inserisce in un verifica e valutazione più vasta correlata agli altri fattori di rischio presenti in quest'area.

Si tratta, tra l'altro, di un'attività permanente in continua evoluzione dove, a fronte di interventi eventualmente completati, possono, e spesso è accaduto, venir rilevate nuove situazioni di rischio.

Nel caso di questo territorio quindi possiamo contare su un "focus" più approfondito, non solo, ma la pratica della concertazione tra i vari enti sperimentata per questo territorio ha prodotto risultati significativi, sia in termini di diffusione e scambio di informazioni tra i soggetti preposti alle diverse procedure e contemporaneamente la condivisione dei comuni problemi di rischio e delle metodologie per affrontarle, scontando le difficoltà delle limitate risorse riservate in questi ultimi anni al settore. Tutti i perimetri dei siti potenzialmente/inquinati in AERCA sono stati georeferenziati

Titolare: Regione Marche **Eseguito:** S

Linea d'azione D3 **Bonifica e smaltimento di materiale inquinante**

Bonifica e smaltimento di materiale inquinante

Intervento D3.1 **Smaltimento di materiali contenenti amianto**

L'intervento ha il compito di monitorare lo stato dello smaltimento e della bonifica dei materiali inquinanti a base di amianto (lastre di cemento-amianto per esempio) rinvenute presso le imprese site in area ERCA

Titolare: a da definire

Fase D3.1.1 **Smaltimento di cemento-amianto da Fincantieri**

L'intervento è inserito come n.143 nel PRUSST-Ancona

Titolare: Fincantieri **Eseguito:** C

**Fase** D3.1.2 **mappatura edifici comune di Ancona in AERCA**

Il Comune di Ancona ha diverse proprietà ricadenti nella perimetrazione dell'area AERCA nelle quali è presente amianto. Pertanto intende elaborare una mappatura con la relativa scheda di rischio di tutte le proprietà comunali che presentano amianto, coerentemente all'intervento D3.1 del Piano.

Tale mappatura sia indispensabile ai fini di attuare azioni dirette sia alla tutela della salute pubblica che al monitoraggio e bonifica dei siti comunali interessati dalla presenza di amianto.

Il Comune di Ancona ha presentato alla Regione Marche un progetto che prevede la mappatura degli edifici comunali ricadenti in area AERCA ed ha ricevuto un cofinanziamento di € 19.520,00, pari al 75% circa del costo complessivo dell'intervento.

Titolare: Comune di Ancona

Eseguito: C



OBIETTIVO	E	Assetto idrogeologico dell'area e difesa costiera Garantire la sicurezza del territorio e della popolazione
Linea d'azione	E1	Azioni sull'asta fluviale Azioni sull'asta fluviale.
Intervento	E1.1	Messa in sicurezza e tutela delle aree esposte a rischio idraulico R4 L'intervento risulta articolato in più fasi attinenti ognuna ad aree con caratteristiche diverse, benchè tutte esposte a rischio idraulico R4. Titolare: Provincia di Ancona
Fase	E1.1.1	Intervento su area R4 Falconara - Castelferretti L'intervento consiste nella manutenzione e riprofilatura dei fossi ed al rifacimento di quei ponti ritenuti critici che ricadono all'interno dell'area R4 individuata. Allo stato attuale la Provincia insieme ai tecnici dell'Autorità di Bacino Regionale ha redatto il progetto preliminare "O.P.C.M. n.3548/2006 - Interventi di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2006- BACINO IDROGRAFICO FIUME ESINO - FOSSI DI CASTELFERRETTI E DI FIUME ESINO. FOSSO CANNETACCI, FOSSO SAN SEBASTIANO, FOSSO DELLA LISCIA, CONFLUENZA FOSSI MINORI" e sta procedendo per stralci alla redazione dei progetti definitivi delle varie azioni individuate a seconda delle risorse disponibili. Ad oggi è in corso la procedura di VIA per il progetto definitivo del primo stralcio degli interventi di sistemazione idraulica dei Fossi di Castelferretti e Fiumesino e in particolare del Fosso San Sebastiano e Cannetacci (realizzazione di 2 vasche di laminazione con opere connesse). Lacassa S2 sul fosso San Sebastiano ricade integralmente all'interno della perimetrazione definitiva dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (A.E.R.C.A.) mentre la cassa C3 sul Fosso Cattenaci ne risulta esterna. totale opere e spese tecniche € 8.000.000,00 Approvato con DG prov AN .375 dell'11/10/2011 il costo riportato di €3.100.000,00 è riferito al progetto definitivo 2 casse espansione S. Sebastiano e Cannetacci cds via 12/09/2012 Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: C
Fase	E1.1.2	Intervento su area R4 Falconara L'intervento riguarda la manutenzione e l'allargamento della sezione di deflusso dell'asta fluviale insieme alla sistemazione degli argini nell'area R4 di interesse. Intervento eseguito. Allo stato attuale la Provincia insieme ai tecnici dell'Autorità di Bacino Regionale ha redatto il progetto preliminare "O.P.C.M. n.3548/2006 - Interventi di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2006- BACINO IDROGRAFICO FIUME ESINO - FOSSI DI CASTELFERRETTI E DI FIUME ESINO. FOSSO CANNETACCI, FOSSO SAN SEBASTIANO, FOSSO DELLA LISCIA, CONFLUENZA FOSSI MINORI" e sta procedendo per stralci alla redazione dei progetti definitivi delle varie azioni individuate a seconda delle risorse disponibili. Il monitoraggio finanziario è a carico della Provincia di Ancona. Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: S
Fase	E1.1.3	Intervento su area R4 Chiaravalle Manutenzione fluviale del Fiume Esino e dei suoi affluenti in sinistra idraulica. Intervento eseguito. Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: S
Fase	E1.1.4	Intervento su area R4 Montemarciano L'intervento riguarda il rifacimento dei ponti sul fosso Rubiano e la manutenzione fluviale del fosso. E sistemata la foce Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: S
Fase	E1.1.5	Monitoraggio e manutenzione delle aree R4 Lo scopo è quello di migliorare il sistema di monitoraggio dell'asta fluviale ed assicurare un livello di manutenzione adeguato alla conservazione delle caratteristiche idrauliche dell'asta fluviale. Per quanto riguarda il monitoraggio l'intervento sarà approfondito nelle attività previste dal PAI (assetto di progetto).



La Provincia di Ancona monitora tutti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e sistemazioni idrauliche in corso e fatte nell'ultimo decennio nella parte terminale dell'Esino e nel relativo reticolo idrografico minore.

Nelle annualità 2013 e 2014 la Regione Marche ha ulteriormente cofinanziato interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico nel basso Esino, attualmente in corso di esecuzione per complessivi €198.951,00. Nell'ambito della procedura di assegnazione delle risorse finanziarie dell'anno 2010 con DDPF n.75/GRE del 10/06/2011 è stata anche finanziata con un contributo regionale di €50.000 al Comune di Chiaravalle, che ha operato in stretta collaborazione con la provincia di Ancona, l'opera ripristino di un argine del fiume Esino crollato nei pressi del ponte ferroviario in un'area classificata come R2. L'eventuale straripamento da questo punto coinvolgerebbe anche le adiacenti aree R3 e R4 prossime al centro abitato. Il monitoraggio finanziario è in capo alla Provincia.

Il progetto Corale ha previsto l'AZIONE 6.2 sviluppata dalla PROVINCIA DI ANCONA "Mantenimento funzionalità idraulica del fiume Esino" conclusa nel 2008 costo 550.000 € finanziata con risorse aggiuntive Provincia L183/89

Titolare: Provincia di Ancona

Eseguito: S

Fase E1.1.6 **Interventi rilocalizzazioni acquisizioni foce Esino**

Gli interventi di mitigazione del rischio idraulico, già descritti nel piano straordinario di cui alla DACR 300/2000 e DGR 2701/2000 confermati nel PAI, riguardano la sistemazione della sezione di deflusso e la rinaturalizzazione della sponda dx. Parallelamente dovranno essere attuati gli impegni che l'Api ha assunto all'interno del protocollo di intesa e del sistema prescrittivo della concessione petrolifera. Tali interventi saranno approfonditi nelle attività del PAI (assetto di progetto)

Titolare: Provincia di Ancona

Eseguito: C

Intervento E1.2 **Progetto controllo esondazione Fiume Esino e delocalizzazione attività lavorazione inerti in alveo**

Progetto per il controllo delle esondazioni del Fiume Esino e contestuale definizione delle condizioni per la delocalizzazione delle attività di lavorazioni inerti presenti in area d'alveo. Si tratta di un'iniziativa sicuramente rispondente agli indirizzi dei PAI sulla quale, nel recente passato è stato verificato il concreto interesse sia dell'Autorità di Bacino Regionale che degli EE.LL che di operatori privati coinvolgibili.

Titolare: Regione Marche

Fase E1.2.1 **Progetto controllo esondazione Fiume Esino**

Titolare: a da definire

Eseguito: N

Intervento E1.3 **Progettazione preliminare azioni di risanamento ambientale e valorizzazione dell'area di foce Esino**

Progettazione almeno preliminare, di specifiche azioni di risanamento ambientale e valorizzazione dell'area di foce del Fiume Esino. Tale iniziativa, rispondente agli indirizzi del PAI adottato e che rientra tra le priorità di intervento dallo stesso individuate, è complementare e integra altre azioni già alla fase di avvio e/o di effettiva progettazione.

Titolare: Regione Marche

Fase E1.3.1 **Progettazione preliminare azioni di risanamento**

Titolare: a da definire

Eseguito: N

Intervento E1.4 **Verifica idraulica, rinaturalizzazione della foce del fiume Esino**

In coerenza con il sistema delle prescrizioni di cui alla concessione petrolifera, al fine di verificare in dettaglio l'entità del rischio di esondazione del fiume Esino nel tratto terminale di foce, evidenziato nel Piano di Assetto idrogeologico recentemente adottato dalla Regione Marche, le Parti concordano di affidare uno studio per la verifica idraulica e la rinaturalizzazione della foce, con costi ad esclusivo carico dell' Azienda ricorrendo a qualificati organismi tecnici di comune gradimento.

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Fase E1.4.1 **studio per verifica idraulica e rinaturalizzazione**

In ottemperanza a quanto prescritto dal Decreto di rinnovo della Concessione Petrolifera del sito di Raffineria, del giugno 2003, ed agli impegni sottoscritti nell'annesso Protocollo di Intesa sottoscritto con le Amministrazioni pubbliche locali (Regione, Provincia e Comune), la società API Raffineria S.p.A. di Ancona ha provveduto a far sviluppare uno studio per "La verifica idraulica e della rinaturalizzazione delle aree interessate al vincolo di esondazione nel tratto terminale del fiume Esino" da una struttura tecnica (Studio Maione di Milano) scelta di comune accordo con l'Autorità di Bacino della regione Marche.



La verifica, le cui basi di progetto sono state condivise con la stessa Autorità di Bacino, è stata ampliata su richiesta della stessa Amministrazione, al reticolo idrografico minore in sponda destra del fiume Esino in conseguenza degli eventi calamitosi alluvionali del settembre 2006 che hanno reso necessario l'aggiornamento del PAI e delle aree a rischio (vedi Allegato 1); inoltre sono stati individuati gli interventi di difesa e di rinaturalizzazione per la messa in sicurezza del territorio interessato ai rischi di esondazione per la conseguente eliminazione delle aree soggette a vincolo.

I documenti sono stati trasmessi, per fasi, alla Autorità di Bacino, Regione, Provincia e Comune di Falconara Marittima tra l'agosto del 2007 ed il marzo del 2009.

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Eseguito: S

Linea d'azione E2 **Azioni sulle aree in frana**
Azioni sulle aree in frana.

Intervento E2.1 **Messa in sicurezza e tutela delle aree esposte a rischio gravitativo**

Mitigazione delle condizioni di rischio gravitativo del versante costiero compreso tra Falconara e Ancona con esclusione della grande frana di Posatora.

Titolare: Regione Marche

Fase E2.1.1 **Interventi per la mitigazione del rischio R4**

Le aree interessate dagli interventi sono: 1) rupi Palombella, 2) Villa Terni 3) falesia Monte Cardeto-Passetto. Su questa ultima area si ritiene indispensabile a breve termine eseguire un'ispezione di tutto il tratto di falesia che consenta di valutare pienamente il grado di dissesto e formulare un piano di emergenza di prot. civ. e le priorità di intervento sugli edifici storici potenzialmente coinvolti. Per la tutela della falesia e la stabilità degli edifici testé citati è richiesto un monitoraggio topografico e geotecnico in tempo reale su tutto il tratto di falesia.

Con Delibera CIPE n.27 del 29 settembre 2004, finanziati interventi per stralci Recupero Ambientale della Falesia del Passetto per € 1.190.000,00, Recupero Ambientale delle rupi di Palombella per € 490.000,00, La variante urbanistica villa Terni a Falconara Alta nella zona R4 prevede realizzazione di parco urbano con piantumazione essenze arboree e regimazione acque, area AUS senza opere edificatorie

Titolare: Comune di Ancona

Eseguito: S

Fase E2.1.4 **Aggiornamento periodico della riduzione rischio**

L'intervento ha il compito di monitorare la pericolosità del fenomeno franoso e di garantire nel tempo l'efficacia dell'intervento.

Con DDPF n. 69/CRA_08 del 11/05/2010, è stato assegnato al Comune di Ancona un contributo di € 279.000,00 quale cofinanziamento regionale per la realizzazione del "progetto di monitoraggio topografico geotecnico in tempo reale su tutto il tratto della falesia del Passetto" Finanziato il monitoraggio topografico con strumentazione laser, utilizzabile anche in altre zone a rischio

Titolare: Comune di Ancona

Eseguito: C

Linea d'azione E3 **Grande Frana di Ancona**
Grande Frana di Ancona

Intervento E3.1 **Mitigazione del rischio "Grande frana di Ancona"**

L'intervento ha lo scopo di stabilire la serie di azioni da mettere in atto per la mitigazione del rischio associato alla Grande Frana di Ancona. Nel breve periodo è necessario che il Comune di Ancona si attivi per la predisposizione di piani urgenti di emergenza di protezione civile. Nel medio periodo è necessario che vengano predisposti gli interventi di consolidamento dell'inetro versante interessato dal movimento franoso.

Titolare: Comune di Ancona

Fase E3.1.1 **Completamento studi Geofisici Università di Milano**

Completamento studi Geofisici di cui al progetto di ricerca dell'Università di Milano: integrazione linea sismica già effettuata ed effettuazione di almeno 2 ulteriori linee sismiche per definizione tridimensionale del corpo di frana anche ai fini di una ridefinizione della perimetrazione di frana.

Titolare: Comune di Ancona

Eseguito: S

Fase E3.1.2 **Effettuazione sondaggi di taratura linea sismica**

Effettuazione in abbinamento all'effettuazione della linea sismica di sondaggi profondi per la taratura della linea sismica stessa.

Titolare: Comune di Ancona

Eseguito: S



Fase	E3.1.4	Approvazione progetto "grande frana" Approvazione progetto preliminare concertato nella fase 3.1.3. Titolare: Regione Marche	Eseguito: C
Fase	E3.1.5	Riprofil. linea costa e realizzaz. sist. drenante Completamento della riprofilatura della linea di costa e del sistema drenante. Questo intervento è subordinato al completamento della fase E3.1.4. Titolare: Regione Marche	Eseguito: N
Fase	E3.1.6	Verifica e risan. reti tecnol. area Grande Frana L'intervento ha lo scopo di: valutare lo stato delle reti tecnologiche esistenti e definire le soluzioni più indicate al fine di eliminare tutte quelle situazioni che contribuiscono ad aumentare la pericolosità idrogeologica della zona. La motivazione principale dell'intervento risiede nella riduzione del rischio gravitativo nell'area, rischio che lo stato attuale delle reti tecnologiche contribuisce a rafforzare a causa della tipologia a dispersione delle unità abitative presenti nell'area. Ciò porterebbe ad una riduzione dei movimenti più superficiali dell'area in frana. Titolare: Multiservizi SPA	Eseguito: N
Fase	E3.1.3	Valutazione concertata del progetto predisposto Valutazione ed eventuale integrazione e modifica del progetto già predisposto. In questa fase dovranno essere valutate le soluzioni di varianti urbanistiche, connesse al progetto. Titolare: Regione Marche	Eseguito: C
Fase	E3.1.7	Consolid e recupero siti storici presenti Titolare: Comune di Ancona	Eseguito: N
Fase	E3.1.8	Rimboschimenti e sistemazione a parco urbano Titolare: Comune di Ancona	Eseguito: N
Intervento	E3.2	Ripristino piena funzionalità e sicurezza ferrovia e via Flaminia Prima fase della riprofilatura della linea di costa per la stabilizzazione dell'area ed il ripristino della piena funzionalità e sicurezza trasportistica della linea ferroviaria e della via Flaminia in conformità alle decisioni assunte nell'ambito del punto E3.1.3. Titolare: Regione Marche	
Fase	E3.2.1	Definizione e stipula dell'accordo di programma Compiti dell'accordo saranno l'esatta individuazione dei soggetti coinvolti finanziariamente nell'intervento, la ripartizione delle quote di finanziamento, la dettagliata definizione dei tempi di attuazione l'individuazione dell'Ente Attuatore. Idea progetto riduzione rischio della Frana di Ancona e riqualificazione ambientale zona antistante. Richiesta del Comune di Ancona nota prot.106822 del 15/11/2013 di comunicare la tipologia di atti amministrativi da produrre per pervenire ad accordo di programma tra soggetti coinvolti indicante attività e competenze di ciascuno. Titolare: Comune di Ancona	Eseguito: C
Fase	E3.2.2	Progettaz fino alla fase esecutiva dell'intervento Affidamento ed esecuzione di tutte le procedure, comprese quelle atte all'effettuazione di tutte le verifiche di compatibilità ambientale atte a fornire il progetto cantierabile dell'intervento. Titolare: RFI S.P.A.	Eseguito: N
Fase	E3.2.3	Realizzazione dell'intervento Affidamento ed esecuzione dei lavori necessari al perseguimento dell'obiettivo. Titolare: RFI S.P.A.	Eseguito: N



Intervento	E3.3	Monitoraggio e Piano di Protezione civile Grande frana Implementazione di un sistema di monitoraggio, topografico e geotecnico, in tempo reale dell'area della Grande Frana al fine di predisporre e/o aggiornare un Piano di Protezione civile contenente le misure di salvaguardia per l'incolumità delle popolazioni compresi il preallertamento, l'allarme e la messa in salvo preventiva. Titolare: Comune di Ancona	
Fase	E3.3.1	Monitoraggio e Piano di Protezione civile Intervento ultimato. controllo in tempo reale dei movimenti e delle deformazioni della frana di Ancona sia superficiali che profondi (fino a 100 mt dalla superficie) associato ad un piano di protezione civile redatto dal Comune di Ancona tutto finalizzato alla salvaguardia delle popolazioni conviventi con il dissesto e il rilascio di un certificato di abitabilità "condizionata" Titolare: Comune di Ancona	Eseguito: S
Linea d'azione	E4	Azioni per la difesa costiera Azioni per la difesa costiera.	
Intervento	E4.1	Salvaguardia tratto di costa M. di Montemarciano- Falconara Nord L'intervento, che rientra nel piano gest. int. aree costiere, è relativo: al ripascimento del litorale di Montemarciano ed alla realizzazione di 4 soglie in prossimità delle scogliere sommerse poste a Nord della foce del fosso Rubiano. A tali opere vanno aggiunte quelle di rifiorimento delle scogliere radenti adiacenti la stazione FS di Montemarciano e di quelle sommerse a nord del fosso Rubiano. Titolare: Comune di Montemarciano	
Fase	E4.1.1	Progettazioni e opere 1)Intervento di "Trasformazione di scogliere sommerse in emerse e ripascimento" realizzato nel 2011 (intervento realizzato dalla Regione): -Salpamento delle quattro scogliere sommerse esistenti; -Realizzazione di sei scogliere emerse sullo stesso tratto di litorale; -Ripascimento del tratto di litorale a tergo delle nuove scogliere emerse. 2)Intervento di rifiorimento delle scogliere radenti in corrispondenza della stazione FS del Comune di Montemarciano (intervento realizzato dal Comune nel 2013) Agg 19/08/2015 Salvaguardia tratto di costa M. di Montemarciano- Falconara Nord Ricerca rilievo e trasferimento materiale asta fiume Esino La progettazione, fino al livello definitivo, è stata finanziata con ARSTEL CORALE per un importo complessivo di € 42.172,00 e si pone all'interno dell'azione 6.1 L'intervento consiste, attraverso un approccio sperimentale, nell'individuazione di zone di deposito ghiaioso lungo il corso dell'Esino o nelle aree golenali vicine, da cui attingere materiale utile per il ripascimento del litorale. Ciò consentirà di trasferire meccanicamente alla spiaggia di Montemarciano materiale solido che in condizioni naturali non sarebbe mai arrivato. Poiché le aree individuate per il prelievo del materiale sono comprese nel PAI tra quelle a rischio di esondazione, la realizzazione del progetto contribuirà anche alla mitigazione del rischio idraulico. Il Comune di Jesi attraverso le risorse dell'annualità 2006 ha redatto il progetto preliminare per un "canale scolmatore nei pressi dell'oasi didattica naturalistica "S.Romagnoli" e/o altri interventi ai fini della mitigazione della pericolosità idrogeologica e del trasferimento di materiale sovralluvionale presso il litorale marino" €15.000,00 Con le risorse finanziarie del 2013 il Comune di Montemarciano ha ricevuto un contributo di € 138.791,58 quale cofinanziamento per "Lavori di manutenzione straordinaria di n.3 pennelli esistenti a protezione del litorale di Marina di Montemarciano". Titolare: Regione Marche	Eseguito: S
Intervento	E4.2	Salvaguardia tratto di costa Falconara-Ancona L'intervento, che rientra nel piano di gest. int. delle aree costiere, è relativo: al rifiorimento delle scogliere emerse nel tratto Falconara-Torrette, realizzazione di una soglia in località Torrette e rimozione della scogliera radente posta adiacente alla ferrovia, sempre a Torrette. Titolare: Comune di Falconara Marittima	
Fase	E4.2.1	tratto di costa Falconara-Ancona Rifiorimento delle scogliere emerse poste a protezione dell'abitato di Marina di Rocca Priora (Falconara nord) per un tratto di litorale di circa 1.100 ml	



Titolare: a da definire

Eseguito: S

Intervento

E4.3

Salvaguardia tratto di costa Ancona Sud

L'intervento, che rientra nel piano di gest. integ. delle aree costiere, è relativo al rifiorimento delle scogliere emerse in località Passetto per una lunghezza di circa 150 metri.

Titolare: Comune di Ancona

Fase

E4.3.1

tratto di costa Ancona Sud

1)Realizzazione nel 2006 di una spiaggia artificiale in località Passetto a tergo della scogliera emersa esistente
2)ripascimenti e manutenzioni della spiaggia artificiale negli anni successivi

Titolare: a da definire

Eseguito: S



OBIETTIVO	F	Valorizz tutela emerg ambientali culturali paesagg Riconciliare lo sviluppo con le risorse naturali, garantendo la conservaz. della biodiversità assicurare condizioni ottimali per la qualità degli ecosistemi e per la conserv. della risorsa nel futuro; Interv. di recupero e valorizz. del patrimonio
Linea d'azione	F1	Interventi finalizzati al mantenimento degli ecosistemi e della biodiversità Interventi di gestione sostenibile del patrimonio naturale esistente, per il mantenimento delle funzionalità ecosistemiche e della biodiversità.
Intervento	F1.1	Programma di biomonitoraggio dell'inquinamento ambientale Il programma prevede di utilizzare vegetali ed animali come indicatori dello stato di salute dell'ecosistema, in particolare per quanto riguarda aria, acqua ed ecosistemi terrestri. Titolare: ARPAM
Fase	F1.1.1	Biomonitoraggio mediante licheni epifiti Questa tecnica è stata utilizzata negli ultimi anni dal comune di Jesi per la valutazione dello stato ambientale nella media e bassa valle dell'Esino mediante: la misura, su 27 stazioni, dell'indice di Biodiversità lichenica (Bioindicatore di gas fitotossici come SO ₂ ed NO _x), e, su 10 stazioni, del bioaccumulo di sostanze inquinanti (metalli pesanti, radionuclidi, Zolfo, Cloro, idrocarburi clorurati, ecc.). Un'altra indagine è stata fatta dall'ARPAM, su 25 stazioni, per la valutazione degli stessi indici, nell'area ERCA; ambedue gli studi hanno mostrato l'estrema efficacia di questo sistema di monitoraggio, nel descrivere il contributo associato alle diverse sorgenti inquinanti presenti nell'area ad elevato rischio. L'intervento ha così lo scopo di garantire il proseguimento di queste campagne di biomonitoraggio. è stato realizzato per ottemperare alle prescrizioni riportate nella convenzione stipulata tra il Comune di Jesi ed il Consorzio Jesi Energia. Si aggiunge ai consolidati metodi fisico - chimici di rilevamento degli inquinanti atmosferici, per avere un quadro esaustivo di qualità dell'aria del territorio. L'area in cui viene svolta la campagna di biomonitoraggio si estende dalla costa adriatica (Falconara Marittima) verso l'entroterra in direzione SW per circa 40 chilometri. Essa si estende parallelamente al corso del fiume Esino e comprende i territori dei comuni di Falconara Marittima, Camerata Picena, Agugliano, Montemarciano, Chiaravalle, Monsano, Jesi, Monte Roberto, Maiolati Spontini, Moie, Castel Planio, Mergo e Serra S. Quirico. Le stazioni di campionamento sono collocate sul territorio in direzione NE-SW, parallelamente alla valle del fiume Esino, con una distribuzione non omogenea ma concentrata maggiormente intorno ai centri industriali più importanti dell'area. Quelle nel territorio dell'AERCA sono state georeferenziate ed in inserite nel relativo SIT. Titolare: ARPAM Eseguito: S
Fase	F1.1.2	Monitoraggio con ape domestica Per il monitoraggio degli ambienti terrestri, ed in particolare di quelli rurali, è possibile utilizzare varie specie animali, fra cui l'ape domestica. La ricerca "Impiego delle api (Apis mellifera L.) nel monitoraggio ambientale nei Parchi e nelle Riserve naturali" ha indagato, tramite l'utilizzo dell'ape domestica, la qualità ambientale dell'aria, per la presenza di agrofarmaci e metalli pesanti quali piombo, nichel, cadmio e cromo, in 10 comprensori all'interno dei parchi e delle riserve naturali della Regione Marche. Tra questi figura l'Oasi di Ripa Bianca nel Comune di Jesi, in AERCA. Soggetto capofila: WWF Italia onlus in qualità di soggetto gestore della Riserva naturale regionale Ripa Bianca Soggetto attuatore: Università Politecnica delle Marche. costo complessivo di €65.000,00 finanziato dalla Regione Marche Piano Triennale Regionale Aree Protette PTRAPP Titolare: Regione Marche Eseguito: S
Intervento	F1.2	Tutela e rafforzamento del sistema dunale L'intervento definisce e dà attuazione alle possibili azioni volte a favorire il ripristino naturale, ove possibile, del sistema dunale, attraverso lo studio delle dinamiche in atto. Titolare: Comune di Falconara Marittima
Fase	F1.2.1	sistema litorale marino Il 29 gennaio 2013 l'Assemblea legislativa della Regione Marche ha approvato con legge l'istituzione e la disciplina della Rete ecologica delle Marche (REM), nonché le norme per la mitigazione degli impatti degli impianti fotovoltaici autorizzati. La REM rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo.



Nella relazione RELAZIONE GENERALE E DI SINTESI Quadro propositivo al cap. 4.1.7. SISTEMA DEI LITORALE MARINO c'è la relativa descrizione territoriale, venindividuati gli obiettivi gestionali e le criticità e le misure di gestione.

Titolare: Regione Marche

Eseguito: C

Intervento

F1.3

Recupero naturalistico delle aree degradate.

Programmare il recupero delle aree degradate reintegrando gli aspetti naturalistici di biodiversità perduti.

Comune di Agugliano: progetto di recupero dell'Ex Cava Baleani

Comune di Jesi: Riserva naturale di Ripa Bianca: è una testimonianza concreta di come attraverso un'attenta gestione e interventi mirati di riqualificazione ecologica si può ottenere, anche partendo da un realtà territoriale degradata, un ambiente ricco di biodiversità e piacevole da visitare.

Comune di Chiaravalle: realizzazione di percorsi ciclabili lungo l'Esino

Comune di Falconara Marittima Recupero e riqualificazione ambientale a fini ricreativo-culturali di un'area lungo il fiume Esino nell'ambito del Parco del Cormorano

Progetto ARSTEL CORALE

Titolare: a da definire

Fase

F1.3.1

Progetto di recupero area laghi del fossatello

Progetto di recupero di uno dei comparti dell'area dei "laghi del fossatello" in territorio del Comune di Falconara La progettazione, fino al livello esecutivo, è stata finanziata con ARSTEL CORALE per un costo totale di 22.760 EURO e corrisponde all'azione 2.1.

L'obiettivo dell'intervento è quello di recuperare un sito estremamente affascinante e dalle elevate peculiarità ambientali, destinato un tempo ad attività di escavazione, per consentirne il recupero prevalentemente naturalistico e reintegrare l'area nell'ambiente fluviale favorendo la ricostituzione di corridoi ecologici. Esso si integra con altre iniziative programmate dal Comune di Falconara in aree fluviali limitrofe quali:

-realizzazione di pista ciclabile lungo via del Fossatello di collegamento tra l'area dei laghi e il quartiere fumesino, quale azione 5 del PRUSST, giunta alla fase definitiva;

-recupero di una vasta area per la realizzazione del cosiddetto "parco territoriale" quale azione 3 del PRUSST, il cui progetto è giunto alla fase definitiva ed è programmata la redazione dell'esecutivo per l'anno in corso;

-recupero di un edificio rurale collocato nell'area dei laghi per la realizzazione di un "Museo dell'habitat fluviale" quale azione 7 del PRUSST, giunta alla fase esecutiva.

Titolare: Comune di Falconara Marittima

Eseguito: S

Fase

F1.3.2

Recupero della ex cava Baleani

Recupero della "cava Baleani" e realizzazione di un'aula verde in territorio del Comune di Agugliano

La progettazione, fino al livello preliminare, è stata finanziata con ARSTEL CORALE per un importo complessivo di €14.000 e si pone all'interno dell'azione 2.2 di CORALE relativamente al Recupero della "cava Baleani" e alla realizzazione di un'aula verde

L'obiettivo dell'intervento, attraverso la delocalizzazione dell'impianto di lavorazione degli inerti presente proprio a ridosso del fiume, è quello di recuperare un sito di grande valenza ambientale, mediante la definizione di uno spazio aperto sistemato a prato e fruibile dal pubblico, la realizzazione di un percorso di guardia in prossimità del fiume, la riforestazione di gran parte delle aree, la creazione di un boschetto pianiziale a ridosso del fiume ed il collegamento alla rete ciclabile intercomunale esistente.

L'intervento è parzialmente descritto anche alla scheda N3.3 in quanto è prevista anche la progettazione del completamento del circuito ciclabile in località Molino – la Chiusa.

E' in corso la realizzazione dell'intervento.

Titolare: Comune di Agugliano

Eseguito: S

Fase

F1.3.3

Progetto definitivo del parco del Cormorano

La progettazione, fino al livello definitivo, è stata finanziata con ARSTEL CORALE per un importo complessivo di €41.000 e si pone all'interno dell'azione 2.3.

L'obiettivo dell'intervento, è quello di recuperare e riqualificare un'area peri-fluviale con la realizzazione di spazi da adibire ad attività ricreative, compatibili con l'ambiente, migliorandone l'accessibilità e la fruibilità.

Il progetto si integra con altri interventi, programmati dal Comune di Falconara lungo il fiume quali:

-"recupero del vallato" del molino Santinelli quale azione 2 del PRUSST, per la realizzazione di un percorso pedonale naturalistico lungo il vallato adiacente la via Clementina fino al confine con il territorio di Chiaravalle, tale azione è giunta alla fase definitiva ed è programmata la redazione della fase esecutiva per l'anno in corso;

-recupero del "Mulino Santinelli" di proprietà di Enel Green Power, con la quale è in corso di perfezionamento una convenzione con il Comune di Falconara, per la realizzazione di una struttura polifunzionale (spazio espositivo, sala convegni...) con tecniche e materiali ecocompatibili nonché la riattivazione della centralina esistente. Tale azione 1 del PRUSST è giunta alla fase definitiva.

Titolare: Comune di Falconara Marittima

Eseguito: S

**Fase F1.3.4 Riqualficazione ambientale area lungo l'Esino**

Recupero e riqualficazione ambientale a fini ricreativo culturali di un'area lungo l'Esino nell'ambito del parco del Cormorano
riqualificazione dell'ambito fluviale volto al recupero di aree ed immobili per scopi pubblici secondo i principi di bioarchitettura e metodi costruttivi rispettosi dell'ambiente.
Lo scopo principale è quello di recuperare l'area per fini ricreativo – culturali in sintonia con l'ambiente fiume coinvolgendo i campi dell'educazione ambientale, della didattica, del tempo libero e delle altre componenti del vivere la città di oggi in un'alternanza di spazi pubblici e privati che, connessi funzionalmente tra loro e con il contesto del parco fluviale, sviluppino forze attrattive nei confronti della città e promuovano la fruibilità delle attrezzature previste.
L'intervento si articola nelle seguenti attività:
sistemazione della viabilità di accesso;
realizzazione e allaccio alla rete ENEL;
realizzazione blocco servizi igienici.

Titolare: Comune di Falconara Marittima**Eseguito:** S**Fase F1.3.5 Rem Area apr fondovalle Esino**

Il 29 gennaio 2013 l'Assemblea legislativa della Regione Marche ha approvato con legge l'istituzione e la disciplina della Rete ecologica delle Marche (REM), nonché le norme per la mitigazione degli impatti degli impianti fotovoltaici autorizzati.
La REM rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo.
Il quadro generale dal territorio regionale, vasto e diversificato nei suoi caratteri salienti, mette in risalto il consolidato rapporto tra i contesti rurali e quelli antropizzati. Ciò avviene ad una prima analisi sommaria e trova conferma nella fase di indagine puntuale, avvalorando la tesi dello scenario pressoché rurale esteso all'intera superficie, come l'evidenza degli studi consente di evidenziare.
Nell'assetto descritto si annoverano una serie di casi, dove la densità dell'edificato e la presenza di infrastrutture di varia natura possono contribuire ad enucleare dal contesto generale un elenco di criticità non necessariamente degne di studio. Sono quindi state individuate delle aree di approfondimento o, per meglio dire, sono state ritenute emblematiche di alcune situazioni proprie della commistione tra rurale ed edificato o della criticità e/o valenza di ambiti naturali e antropizzati, siano essi di carattere costiero piuttosto che collinare o montano.
Proprio per la loro tipicità e caratterizzazione le aree declinano una serie di paradigmi a livello regionale che non hanno tuttavia la presunzione di assumere la rappresentanza della molteplicità di scenari.
Sono state individuate per ognuna delle Province un numero di aree prossimo alle Cinque. Tra queste è stata individuata quella del Fondovalle dell'Esino

Titolare: Regione Marche**Eseguito:** S**Intervento F1.4 Realizzazione di attrezzature a tutela della piccola fauna.**

Attrezzare le strade di maggior traffico con attraversamenti per la piccola fauna terrestre (rettili, anfibi, micromammiferi)

Titolare: Provincia di Ancona**Fase F1.4.1 conservazione della biodiversità**

Il 29 gennaio 2013 l'Assemblea legislativa della Regione Marche ha approvato con legge l'istituzione e la disciplina della Rete ecologica delle Marche (REM), nonché le norme per la mitigazione degli impatti degli impianti fotovoltaici autorizzati.
La REM rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo.
Il quadro generale dal territorio regionale, vasto e diversificato nei suoi caratteri salienti, mette in risalto il consolidato rapporto tra i contesti rurali e quelli antropizzati. Ciò avviene ad una prima analisi sommaria e trova conferma nella fase di indagine puntuale, avvalorando la tesi dello scenario pressoché rurale esteso all'intera superficie, come l'evidenza degli studi consente di evidenziare.

Titolare: Regione Marche**Eseguito:** C**Intervento F1.5 Monitoraggio della fauna sinantropica.**

La fauna sinantropica comprende quelle specie animali, moleste e non, tipicamente associate agli insediamenti umani: ratti, piccioni, ma anche alcuni rapaci, alcuni pipistrelli, le rondini ed i rondoni, ecc..

Attività a Ripa Bianca. La ricerca scientifica è svolta tramite periodici monitoraggi della flora e della fauna. Di particolare importanza è la presenza della stazione ornitologica "Ripa Bianca" che assicura la realizzazione di costanti attività di censimento, ricerca e divulgazione scientifica dell'avifauna. Sulle sue orme, è nata nel 2012



la stazione entomologica "Ripa Bianca" con l'obiettivo di studiare gli insetti della Riserva e divulgare la loro conoscenza. Numerose e continue sono le collaborazioni con università, enti, associazioni e studiosi per la realizzazione di attività di ricerca scientifica.

Da anni un gruppo di volontari collaborano al censimento della fauna e alla realizzazione di attività ed eventi divulgativi.

Titolare: Provincia di Ancona

Fase	F1.5.1	monitoraggio conoscitivo	Eseguito:	S
		Per le specie più significative, sia dal punto di vista della problematicità della loro gestione, sia dal punto di vista della loro importanza ecologica nel contesto urbano, sarà impostata una campagna di monitoraggio sistematico		
		Attività a Ripa Bianca Le notevoli valenze naturalistiche ed il contesto fortemente antropizzato nel quale l'area protetta si colloca, rendono la Riserva Naturale un laboratorio sperimentale unico di gestione eco-sostenibile del territorio finalizzato a conciliare la tutela ed incremento della biodiversità con la presenza delle attività umane		
		Titolare: a da definire		

Fase	F1.5.2	Gestione integrata delle specie problematiche	Eseguito:	S
		Attraverso la conoscenza acquisita durante il monitoraggio, sarà possibile impostare metodi più sostenibili di gestione delle specie problematiche (ratti, piccioni, zanzare, ecc.)		
		Attività a Ripa Bianca La ricerca scientifica è svolta tramite periodici monitoraggi della flora e della fauna. Di particolare importanza è la presenza della stazione ornitologica "Ripa Bianca" che assicura la realizzazione di costanti attività di censimento, ricerca e divulgazione scientifica dell'avifauna.		
		Titolare: a da definire		

Fase	F1.5.3	Tutela della fauna urbana non molesta	Eseguito:	S
		Acquisire conoscenze circa i requisiti ecologici di specie sinantropiche non moleste (rondini, pipistrelli, ecc.) per progettare interventi di recupero edilizio che non interferiscano con queste specie		
		Attività a Ripa Bianca La documentazione naturalistica è assicurata dalla preziosa collaborazione con numerosi fotografi e videoamatori che frequentano assiduamente i sentieri ed i capanni di osservazione dell'area protetta		
		Titolare: a da definire		

Linea d'azione	F2	Interventi finalizzati alla compensazione degli impatti
		Interventi finalizzati alla compensazione degli impatti.

Intervento	F2.1	Schermi vegetali con specie vegetali autoctone
		Piantumazioni di specie vegetali autoctone (arboree ed arbustive) in corrispondenza di aree a forte impatto antropico al fine di mitigare i rumori, le polveri, e compensare le emissioni di CO2.
		Titolare: Provincia di Ancona

Fase	F2.1.1	Progetto Infrastruttura Verde Territori Snodo	Eseguito:	S
		Allo stato attuale (mese di maggio 2012) il Comune di Jesi dispone di uno studio preliminare redatto nell'ambito dei progetti "territori Snodo 1", finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativo ad una infrastruttura verde nel territorio di valle che dal mare attraverso Jesi prevedendo di utilizzare le zone a verde di compensazione del futuro scalo merci dell'Interporto, delle vasche in dismissione dell'Ex Zuccherificio SADAM per poi ricollegarsi al verde urbano esistente e a quello realizzabile lungo la fascia ferroviaria.		
		opere di compensazione dei grandi progetti infrastrutturali come Bypass ferroviario, terza corsia A14, Interporto è prevista la piantumazione di essenze erboree autoctone.		
		Titolare: Comune di Jesi		

Fase	F2.1.2	Opere compensazione 3°c A14 Bypass Interporto	Eseguito:	S
		collegato alle opere di compensazione Terza Corsia A14 e dei grandi progetti infrastrutturali come Bypass ferroviario, Interporto è prevista la piantumazione di essenze erboree autoctone.		
		Titolare: a da definire		



Linea d'azione **F3** **Interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**
Interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

Intervento **F3.1** **Recupero ecocompatibile del patrimonio paesistico ambientale e storico-culturale**
Recupero del patrimonio paesistico ambientale e storico-culturale.
Titolare: Provincia di Ancona

Fase **F3.1.1** **Recupero del vecchio mulino Enel di Agugliano**

L'intervento riguarda il recupero del vecchio mulino Enel in località Mulino attraverso la riconversione della vecchia struttura come centro didattico e di promozione turistica.
E' stato fatto il rilievo architettonico ed il progetto per la riconversione della vecchia struttura come centro didattico e di promozione turistica. Attualmente esistono difficoltà legate alla proprietà dell'immobile anche se l'ENEL ha mostrato disponibilità a cedere in comodato gratuito il vecchio mulino situato nel centro abitato del Molino di Agugliano. La progettazione dell'intervento è stata finanziata con ARSTEL CORALE e corrisponde all'azione 5.1 per un costo complessivo di € 14.000,00.
Questo intervento si propone il recupero con riconversione della vecchia struttura come centro didattico (museo delle tradizioni agricole, sala per convegni ed esposizioni) collegato ai percorsi ed alle aree verdi a ridosso del fiume e di promozione turistica anche attraverso la vendita di prodotti agricoli tipici e biologici gestito dalla associazioni locali di settore. L'obiettivo finale è rendere fruibile alla collettività l'unico mulino ancora funzionante della bassa Vallesina e creare un piccolo centro didattico promozionale a servizio delle attività agricole locali.

Titolare: Comune di Agugliano **Eseguito:** S

Fase **F3.1.2** **Recupero tre vecchie fonti pubbliche e percorsi**

Nell'ambito di questa tipologia di intervento è stato redatto il progetto di recupero di tre vecchie fonti pubbliche e percorsi storici che prevede diversi interventi di rinaturalizzazione nel Comune di Monsano e precisamente: la realizzazione di un percorso pedonale lungo Via Aroli; il recupero della Fonte Aroli e relativo percorso di accesso; il recupero della Fonte Vallone e relativo percorso di accesso; il recupero della Fonte Fontanelle e relativo percorso di accesso.
La progettazione dei quattro interventi (eseguibili anche autonomamente l'uno dall'altro) è stata finanziata con ARSTEL CORALE e corrispondono all'azione 5.2 per un importo complessivo di € 18.000,00.
Questo intervento si propone la rinaturalizzazione e valorizzazione di alcune parti del territorio a testimonianza di antichi luoghi del vivere quotidiano.

Titolare: Comune di Monsano **Eseguito:** S

Fase **F3.1.3** **Recupero complesso ex birra Dreher**

Recupero e rifunzionalizzazione complesso ex birra Dreher in località Palombella
Con Delibera di Giunta Municipale n.360 del 04/07/2007 è stato approvato il progetto preliminare ed il piano operativo di dettaglio.
Il progetto di recupero dei fabbricati fa parte di una serie di iniziative di riqualificazione generale di tutto il quartiere.
coerente con quanto disciplinato dal piano, in particolare con l'obiettivo L "Riqualificazione territoriale ed urbana" - Linea d'Azione L4 "Trasformazioni e riconversioni eco-sostenibili del territorio"
Intervento cofinanziato dal MATTM (Delibera CIPE n.27/2004) €700.000,00 e Regione ;arce € 150.000,00

Titolare: Comune di Ancona **Eseguito:** C

Intervento **F3.10** **Studio per la riqualificazione paesaggistico-funzionale fascia costiera antistante la Grande Frana**
Lo studio ha l'obiettivo di valutare le soluzioni più idonee alla riqualificazione del tratto costiero nell'area delle Grande Frana. Tale studio dovrà interlacciarsi alle concertazioni ed alle linee progettuali espresse nell'intervento E3.1. L'obiettivo è stato già indicato dal Consiglio Comunale di Ancona in sede di delibera n.49/2004.
Titolare: Comune di Ancona

Fase **F3.10.1** **Studio per la riqualificazione fascia costiera**

- eseguito lo studio preliminare ed i monitoraggi propedeutici lo fase di progettazione;
- avviata lo fase di progettazione dell'area che comprende il porto turistico e il nuovo porto pescherecci;

Titolare: Comune di Ancona **Eseguito:** S



Intervento	F3.2	Creazione di un osservatorio dedicato ai beni culturali ed ambientali dell'area Creazione di un osservatorio dedicato ai beni culturali ed ambientali dell'area. Titolare: Provincia di Ancona	
Fase	F3.2.1	Usi del suolo e trasformazioni del territorio Analizzare il rapporto tra i vari usi del suolo dell'area interessata e individuare i criteri di trasformazione del territorio. Per le analisi di uso del suolo acquisite in formato GIS consistente in: Corine Land Cover rilievi 2006-2012, Mosaico PRG per monitorare le destinazioni d'uso per zone territoriali omogenee (ZTO), Basi Territoriali ISTAT zone di censimento 2011 con individuazione densità della popolazione, densità edifici residenziali, densità edifici produttivi, commerciali e terziario. Carta della vegetazione (fitosociologica) della REM ecc. Per i piani o programmi o loro modifiche ricadenti in AERCA è stata seguita la procedura del Rapporto Ambientale AERCA (ex LR 6/04). Se attivata procedura VAS nel redigere il rapporto ambientale dovevano essere presi come riferimento anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dal Piano di Risanamento e tra i Soggetti con Competenze Ambientali devono essere inclusi i soggetti da consultare secondo quanto disposto dall'art. 4 comma 5 della L.R. 6/04. Questo significa che dal momento dell'entrata in vigore della LR 06/04 tutte le varianti ai PRG, le pratiche di Sportello Unico e le procedure di VIA che comportano variante urbanistica sono state sottoposte al regime procedurale sopra descritto e quindi monitorato dalla struttura regionale competente per AERCA. L'Osservatorio regionale del paesaggio e del territorio produce quadri conoscitivi e interpretativi integrati per il territorio regionale e per parti di esso, svolge attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali evidenziando criticità e problemi emergenti, promuove lo scambio di conoscenze del territorio delle Marche. Titolare: Regione Marche Eseguito: S	
Fase	F3.2.2	Identificazione unità di paesaggio "Fotografare" le unità di paesaggio significative che diventino i punti di riferimento per gli indirizzi di trasformazione del territorio Nell'ambito dell'attività per l'adeguamento del piano paesistico ambientale regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio e alla convenzione europea del paesaggio, quale documento di fase e propedeutico alle attività di aggiornamento del Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) previste dall'art. 159, c.1, del d.lgs 22.01.2004, n. 42, il gruppo di lavoro regionale ha operato suddividendo il territorio regionale in 7 Macroambiti, grandi, strutture identitarie di riferimento, per i quali sono stati elaborati dei dossier contenenti una lettura del paesaggio regionale, effettuata a partire dai tematismi del PPAR e dai temi dell'organizzazione territoriale e insediativa. L'AERCA ricade in quello denominato "le Marche centrali dell'anconetano". L'esito degli approfondimenti a grande scala contenuti nel dossier, porta al riconoscimento di 23 partizioni del territorio marchigiano, aventi caratteristiche riconducibili alla nozione di "ambito di paesaggio" in coerenza con l'indicazione normativa presente nella parte terza del Codice del paesaggio e nella Convenzione europea. L'AERCA ricade quasi interamente nell'Ambito D02, che ricomprende la Bassa Valle dell'Esino, mentre la fascia costiera che si estende fino al Passetto è ricompresa nell'Ambito D03. Per ogni ambito sono stati definiti gli obiettivi di qualità paesaggistica riferiti al sistema geologico-geom., al sistema ecologico, al paesaggio rurale, ai beni storico-culturali, al sistema insediativo-infrastrutturale, alla percezione, a progetti integrati (intersectoriali) o specifici per qualche area. Ai fini della persecuzione di tali obiettivi è prevista una agenda strategica composta da una serie di azioni per la riqualificazione paesaggistico-ambientale del territorio. Titolare: Regione Marche Eseguito: S	
Fase	F3.2.3	Elenco elementi di rilievo paesistico-ambientale Effettuare il censimento di tutti gli elementi di rilievo paesistico-ambientale dell'AERCA e individuare delle specifiche linee d'intervento. Attraverso la consultazione del WEB-GIS aree di notevole interesse pubblico Aree dichiarate di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004, art. 136) (DD.MM del 31/07/1985 cd. Galassini) è stato possibile individuare quelle presenti in AERCA e raccogliere la relativa documentazione. Nell'ambito del processo di revisione ed aggiornamento del PPAR per tutte le aree vincolate è stata redatta una scheda da parte dello staff Regionale in collaborazione con la SBBAA nella quale sono individuati gli OBIETTIVI PER LA CONSERVAZIONE DELLA QUALITA' PAESAGGISTICA per i Sottosistemi e le Categorie costitutive del paesaggio, nonché gli Indirizzi per la valorizzazione e le Prescrizioni. Titolare: Regione Marche Eseguito: S	
Intervento	F3.3	Creazione di una sezione dedicata nel sistema informativo territoriale Creazione di una sezione dedicata nel sistema informativo territoriale. Titolare: a da definire	



Fase F3.3.1 **n Georeferenz patrimonio paesaggistico ambientale**

Sul SIT AERCA sono stati caricati i dati georeferenziati delle tutele ambientali, tra cui i perimetri delle aree di notevole interesse paesistico ambientale ex Dlgs 42/2004 e DM 31/07/85 Ex l.1437/39). Sono già presenti quindi SIC, ZPS, Aree floristiche, Aree Protette, REM, PTC, ecc..

Sono stati individuati i Beni culturali ricadenti in AERCA ricavati dal SIRPAC (1089/39) al quale si rimanda per le informazioni di dettaglio.

Titolare: Regione Marche **Eseguito:** S

Intervento F3.4 **Realizzazione di un "museo del tempo"**

Realizzazione di un "museo del tempo" in cui si può seguire l'evoluzione naturale ed antropica della media e bassa valle dell'Esino e dell'area costiera inclusa nell'AERCA.

Titolare: Provincia di Ancona

Fase F3.4.1 **Centro Natura della Riserva di Ripa Bianca**

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE della Riserva di Ripa Bianca

Il CEA usufruisce del centro di documentazione del Centro Natura della Riserva, specializzato in tematiche riguardanti l'ecoregione Mediterraneo, l'agricoltura sostenibile, l'ambiente fluviale e la bioarchitettura, con la presenza delle più recenti pubblicazioni.

Titolare: Comune di Jesi **Eseguito:** C

Fase F3.4.2 **Centro Ambiente e Pace di Falconara**

L'attività del CEA è intesa alla valorizzazione delle risorse naturali presenti: fiume e mare. Inoltre il CEA opera costantemente sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e durevole, con le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole del territorio e con le attività di carattere informativo/formativo per educare le persone alla cittadinanza attiva e responsabile sul territorio.

Il CEA utilizza per l'attività didattica relativa all'habitat fluviale il percorso dell'aula verde realizzato lungo il Fosso di San Sebastiano, l'argine destro del fiume Esino, la pista ciclabile che da Falconara collega Chiaravalle, l'arboreto didattico adiacente al fiume Esino. Questi sono luoghi di effettiva riscoperta di una natura troppo spesso degradata e dimenticata, e scoperta di un fiume che può diventare l'elemento unificatore di tante vicende storiche, economiche, artistiche e tecnologiche dei territori che lambisce dalla sorgente alla foce.

Il CEA comunale offre attività dedicate anche all'ambiente costiero, in particolare nella zona della foce e sull'arenile di Falconara marittima.

Titolare: Comune di Falconara Marittima **Eseguito:** S

Intervento F3.5 **Creazione di itinerari naturalistici partecipati**

L'intervento prevede il pieno coinvolgimento della comunità locale, in particolare delle scuole, nel creare percorsi didattico-naturalistici "vissuti" dagli abitanti, e nella gestione degli alvei rinaturalizzati.

Titolare: Provincia di Ancona

Fase F3.5.1 **Coinvolgimento della comunità locale**

nei luoghi interessati da interventi di rinaturalizzazione, es. alvei fluviali, informare la popolazione e coinvolgere le scuole

Attività svolte dai cea Ambiente e Pace di Falconara e dell'Oasi di Ripa Bianca a Jesi

Titolare: a da definire **Eseguito:** S

Fase F3.5.2 **Creazione dell'itinerario**

La comunità locale, di concerto con i progettisti dell'intervento, crea un itinerario che racconti la storia del luogo: il prima, il dopo, i valori ambientali e culturali.

Attività svolte dai cea Ambiente e Pace di Falconara e dell'Oasi di Ripa Bianca a Jesi

Titolare: a da definire **Eseguito:** S

Fase F3.5.3 **Divulgazione e apertura al pubblico**

La comunità locale decide le modalità di comunicazione dell'informazione ambientale e culturale relativa alla zona. Es. possono essere organizzati scambi fra scuole in cui i bambini di una scuola guidano i compagni dell'altra.

Attività svolte dai cea Ambiente e Pace di Falconara e dell'Oasi di Ripa Bianca a Jesi

Titolare: a da definire **Eseguito:** S



Intervento	F3.6	Studi, ricerche e campagne scavi per la mappatura delle aree archeologiche di Marina di Montemarciano Le aree archeologiche consistono in una necropoli di età tardo imperiale formata da tombe ad inumazione e in una struttura abitativa complessa riferibile alla fine del III sec. d.C. con un successivo riutilizzo cimiteriale nel VI – VII sec. d.C. Titolare: Comune di Montemarciano	
Fase	F3.6.1	Studi, ricerche e camp scavi Marina di Montemar Titolare: Comune di Montemarciano	Eseguito: N
Intervento	F3.7	Acquisizione delle aree archeologiche ed incentivi per le rilocalizzazioni Le aree archeologiche consistono in una necropoli di età tardo imperiale formata da tombe ad inumazione e in una struttura abitativa complessa riferibile alla fine del III sec. d.C. con un successivo riutilizzo cimiteriale nel VI – VII sec. d.C. Titolare: Comune di Montemarciano	
Fase	F3.7.1	Acquisizione delle aree archeologiche Variante al PRG di riqualificazione di Marina adottata con Deliberazione del Congiglio Comunale n.51 del 16/04/2009; adottata definitivamente con Deliberazione del Congiglio Comunale n.6 del 21/01/2010; approvata con Deliberazione del Congiglio Comunale n.77 del 12/11/2010. La variante contiene le indicazioni per le rilocalizzazioni. Titolare: Comune di Montemarciano	Eseguito: S
Intervento	F3.8	Realizzazione di una depositaria-aula didattica per reperti archeologici a Marina di Montemarciano Depositoria per reperti nell'area archeologica dove è presente una struttura abitativa complessa riferibile alla fine del III sec. d.C. con un successivo riutilizzo cimiteriale nel VI – VII sec. d.C. Tale area è nelle immediate vicinanze del polo scolastico di Marina. Titolare: Comune di Montemarciano	
Fase	F3.8.1	Realizzazione di una depositaria-aula didattica Titolare: Comune di Montemarciano	Eseguito: N
Intervento	F3.9	Recupero e valorizzazione della fortificazione costiera del Mandracchio di Marina di Montemarciano Ex fortilizio Piccolonimi (XV sec.) adibito in seguito a stazione di posta – cavalli. Titolare: Comune di Montemarciano	
Fase	F3.9.1	Recupero fortificazione costiera del Mandracchio Conferimento incarico per la progettazione dei lavori di risanamento conservativo di parte dell'edificio. Conferimento incarico per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dei lavori di risanamento conservativo di parte dell'edificio. Determinazione del Capo Settore n.1418 del 31/12/2011, Determinazione del Capo Settore n.1419 del 31/12/2011. Titolare: Comune di Montemarciano	Eseguito: C



OBIETTIVO	G	Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti Ciclo dei rifiuti
Linea d'azione	G1	Incentivazione della raccolta differenziata
Intervento	G1.1	Realizzazione di centri ambiente di raccolta e conferimento di rifiuti riciclabili Titolare: a da definire
Fase	G1.1.1	Centro Ambiente di Agugliano e Camerata Gestore del centro di raccolta: ATI Marche Multiservizi Falconara s.r.l. - Sangalli s.r.l. Indirizzo località del centro di raccolta: via dell'Artigianato - Borgo Ruffini Intercomunale con Camerata Picena Con il DDPF n.239/2009 è stata assegnata al Consorzio Intercomunale Conero Ambiente la somma complessiva di €360.478,00 e con lo stesso atto sono state stabilite, tra l'altro, le modalità di erogazione del contributo medesimo. Lo stanziamento assegnato al Consorzio è stato destinato per il cofinanziamento degli interventi di adeguamento dei Centri di raccolta differenziata del Bacino 1 della Provincia di Ancona, in particolare dei Comuni Filottrano, Castelfidardo, Chiaravalle, Agugliano, Numana e Sirolo. Il programma consortile di cofinanziamento ha destinato al Comune di Agugliano un cofinanziamento di € 79.358,23 pari al 62% del costo dei lavori. Nella stessa sede è operativo anche il Centro del Riuso. Titolare: Comune di Agugliano Eseguito: S
Fase	G1.1.2	Centro Ambiente di Ancona Gestore del centro di raccolta: Anconambiente S.p.A. Indirizzo località del centro di raccolta: Via del Commercio, 27 Titolare: Comune di Ancona Eseguito: S
Fase	G1.1.3	Centro Ambiente di Monsano La realizzazione del Centro Ambiente di Monsano è stato finanziato con DDPF 78/CRB del 18/06/2013. Indirizzo Via Breccia Terza (studio di fattibilità). In corso di ultimazione. Titolare: Comune di Monsano Eseguito: C
Fase	G1.1.4	Centro Ambiente di Chiaravalle Gestore del centro di raccolta: Idealservice COSP TECNO SERVICE Indirizzo località del centro di raccolta: Via R.Sanzio n. 27 vicino a ferrovia Titolare: Comune di Chiaravalle Eseguito: S
Fase	G1.1.5	Centro Ambiente di Falconara Marittima Gestore del centro di raccolta: Marche Multiservizi Falconara Indirizzo località del centro di raccolta: Via Saline snc - vicino sede ditta eredi Raimondo Bufarini Con il DDPF n.202/2009 è stata assegnata al Consorzio Intercomunale Conero Ambiente la somma complessiva di €252.304,00 e con lo stesso atto sono state stabilite, tra l'altro, le modalità di erogazione del contributo medesimo. Il programma consortile di cofinanziamento ha destinato al Comune di Falconara Marittima un cofinanziamento di €38.694 su un costo complessivo dell'intervento di €255.000,00. Nella stessa sede è operativo anche il Centro del Riuso. Titolare: Comune di Falconara Marittima Eseguito: S
Fase	G1.1.6	Centro Ambiente di Jesi Gestore del centro di raccolta: Jesi Servizi Indirizzo località del centro di raccolta: Viale Don Minzoni 2 Con il DDPF n.239/2009 è stata assegnata al Consorzio CIR 33 la somma complessiva di €360.478,00 e con lo stesso atto sono state stabilite, tra l'altro, le modalità di erogazione del contributo medesimo.



Il programma consortile di cofinanziamento ha destinato al Comune di Jesi un contributo di €39.400,00 per il completamento del Centro di raccolta differenziata dei rifiuti urbani cofinanziato nell'ambito del programma comunitario regionale DOCUP Ob2 2000/2006.

Titolare: Comune di Jesi

Eseguito: S

Fase

G1.1.7

Centro Ambiente Montemarciano e Monte San Vito

Gestore del centro di raccolta: Idealservice COSP TECNO SERVICE

Indirizzo località del centro di raccolta: via dell'Industria

Intercomunale con Monte San Vito

Con D.D.P.F. n.147/GRE del 08/08/2012 è stato concesso un contributo di €20.182,37 al Comune di Montemarciano quale cofinanziamento per la realizzazione del progetto di "Istallazione di 30 isole ecologiche presso gli stabilimenti balneari in località Marina".

Titolare: Comune di Montemarciano

Eseguito: S



OBIETTIVO	H	Mitigazione del rischio tecnologico Interventi per la mitigazione del rischio "industriale" e da "trasporto di merci pericolose" riconciliare lo sviluppo con l'ambiente, garantire la sicurezza, promuovere l'innovazione.	
Linea d'azione	H1	Interv. attuaz.prescrizioni specifiche finalizz. incremento condizioni sicurezza come da CTR Marche Interventi di attuaz. prescrizioni specifiche per incremento delle condizioni di sicurezza individ. dal CTR Marche in sede di approvazione del RdS delle Aziende soggette a normativa 334/99 (per API Raffineria anche dalla concessione petrolifera).	
Intervento	H1.1	Aggiornamento misure di sicurezza Aggiornamento permanente delle misure di sicurezza da sottoporre a continua verifica sulla base delle esperienze operative che deve essere sviluppata dalle aziende interessate sotto il controllo delle autorità istituzionalmente preposte. Titolare: a da definire	
Fase	H1.1.1	Aggiornamento permanente misure di sicurezza Aggiornamento permanente delle misure di sicurezza da sottoporre a continua verifica sulla base delle esperienze operative che deve essere sviluppata dalle aziende interessate sotto il controllo delle autorità istituzionalmente preposte. Titolare: a da definire	Eseguito: S
Intervento	H1.2	Implementazione delle attività di controllo L'intervento ha il compito di attivare le procedure ispettive delle aziende a rischio site in area ERCA Titolare: Regione Marche	
Fase	H1.2.1	Attività di controllo di API Raffineria In attuazione degli indirizzi di cui alla DGR 1041/04, con DDD Territorio ed Ambiente n.20/04 è stato dato avvio ad un progetto di implementazione, attraverso un potenziamento delle risorse umane a disposizione dell'ARPAM delle attività di controllo del sistema prescrittivi e in generale sulle condizioni di sicurezza, anche in relazione alle istruttorie di competenza CTR. Tale progetto ha attualmente la durata di un anno (scadenza novembre 2005). I recenti eventi incidentali occorsi all'interno della Raffineria API e in generale gli esiti delle verifiche effettuate sul rispetto delle prescrizioni individuate hanno evidenziato l'esigenza del potenziamento delle specifiche attività di controllo. Potenziamento delle attività di verifica e controllo e del coordinamento tecnico delle varie autorità competenti. Sulla base dell'esperienza del primo anno di attività dovrà essere verificata l'opportunità di un proseguimento del progetto. In attuazione dell' DGR 1041/04 sono stati predisposti decreti che hanno individuato due distinte procedure ARPAM, una relativa alle attività specifiche per il Controllo Integrato API, e l'altra riferita alle attività relative all'attuazione del D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii. Precisamente: con DDPF 166/CRA_08 del 11/6/2008 è stato garantito il supporto di ARPAM fino al gennaio 2009 (€ 50.000,00); con DDPF n. 300/CRA_08 del 28/11/2008 fino a Giugno 2009 (€ 43.849,49); con DDPF n. 173/CRA_08 del 17/09/2009 fino a gennaio 2010 (€ 43.850,00); con DDPF n. 171/CRA_08 del 21/10/2010 secondo semestre 2010 (€ 41.467,39) con DDPF n. 23/GRE del 15/03/2011 per il 2011 (€ 80.000,00) con DDPF n. 46/GRE del 11/04/2012 per il 2012 (€ 80.000,00) con DDPF n. 46/GRE del 06/05/2013 per il 2013 (€ 50.000,00) Titolare: ARPAM	Eseguito: S
Fase	H1.2.2	Verifiche del Sist. Gestione Sicur. aziende art.8 L'intervento ha il compito di assicurare che le verifiche ispettive, alle aziende API RAffineria, Golgen Gas e Montemarcano GAs (ex Elf Gas) vengano svolte annualmente, in ottemperanza ai comma 2 e 4 dell'art.25 della DLgs 334 del 17/08/99. Il D.Lgs n. 334/1999 prevede che le visite ispettive riguardanti le aziende soggette alla presentazione del rapporto di sicurezza di cui all'art. 8 (ad oggi solo laAPI RAffineria, Golgen Gas)restino a carico del Ministero dell'Ambiente fino alla stipula dell'accordo di programma tra Stato e Regione Marche (art. 72 del D.Lgs n. 112/1998), che renderà operativa la Legge Regionale attuativa n. 18 del 4 ottobre 2004. Titolare: Ministero dell'Ambiente	Eseguito: S



Fase H1.2.3 **Verifiche del Sist. Gestione Sicur. aziende art.6**
In ottemperanza ai comma 2 e 4 dell'art.25 della DLgs n.334 del 17/08/99 è necessario stabilire un calendario ispettivo per le aziende Bunge Spa (ex Cereol) e SOL. Le verifiche dovrebbe avere cadenza almeno biennale.

Il D.Lgs n. 334/1999 prevede che le visite ispettive riguardanti le aziende soggette alla presentazione della sola notifica di cui all'art. 6 (ad oggi solo la SOL) siano a carico della Regione (art. 25, comma 2).
Titolare: Regione Marche **Eseguito:** S

Intervento H1.3 **Interazioni tra sistema concessorio della Raffineria API e procedura di Autorizzazione Ambientale**
Interazioni tra il sistema concessorio della Raffineria API e la procedura di Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC)
Titolare: Ministero dell'Ambiente

Fase H1.3.1 **Interazione concessione API - AIA**
Ottimizzazione delle attività di coordinamento tra i soggetti istituzionali competenti al fine del raggiungimento dei migliori report in materia ambientale.

Un gruppo di lavoro della Regione Marche ha prodotto la relazione "Coordinamento tecnico – amministrativo sugli adempimenti relativi ai procedimenti in corso riferiti all'API connessi con il rilascio dell'AIA di competenza statale"
Titolare: Regione Marche **Eseguito:** S

Intervento H1.4 **Misure di intervento su trasporto stradale sostanze pericolose**
Messa a punto di un protocollo per l'assistenza professionale, tecnica e strumentale, delle aziende a rischio in caso di incidenti stradali coinvolgenti mezzi contenenti sostanze pericolose in arrivo o in uscita dalle aziende a rischio (RIR)
Titolare: VVF (Vigili del Fuoco)

Fase H1.4.1 **Piano Provinc Emergenza Trasporto sost peric**
Nel 2011 la Prefettura di Ancona ha redatto il PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA PER IL TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE E FISSILI.
Titolare: Provincia di Ancona **Eseguito:** S

Linea d'azione H2 **Attività per la definizione e attuazione del Rapporto di Sicurezza Integrato del Porto di Ancona**
Attività finalizzate alla definizione e successiva attuaz. del Rapporto di Sicurezza Integrato del Porto di Ancona compresa l'individuazione di azioni specifiche per incrementare le condizioni di sicurezza della navigazione

Intervento H2.1 **Monitoraggio dello stato di attuazione DM 293 del 16/05/01 (porti)**
L'intervento ha il compito di valutare lo stato di attuazione del Rapporto Integrato di Sicurezza e dell conseguente pianificazione dell'emergenza.
Titolare: Autorità Portuale di Ancona

Fase H2.1.1 **Rapporto integrato sicurezza portuale porto AN**
Il DM n. 293/2001 definisce porto industriale e petrolifero " le aree demaniali marittime e le altre infrastrutture portuali – individuate nel Piano Regolatore portuale, o delimitate dall'Autorità Competente - nelle quali si effettuano, con la presenza in quantitativi non inferiori a quelli della colonna 2 dell'allegato I del D.Lgs. n.334/99, attività di carico, scarico, trasbordo e deposito di sostanze pericolose, destinati a stabilimenti industriali, impianti produttivi o deposito, ovvero dagli stessi inviate al porto per l'imbarco".
Al riguardo il porto di Ancona è interessato esclusivamente da un modesto traffico di merci pericolose che viaggiano entro container e/o T.I.R. in quantitativi inferiori a quelli limite sopraindicati.
Infatti, con l'Ordinanza della locale Capitaneria di porto n. 1/2004 del 12/1/2004 sono state introdotte procedure autorizzative finalizzate a mantenere la presenza contemporanea di sostanze pericolose al di sotto dei predetti limiti imposti. Pertanto, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 293/2001, il Rapporto integrato di sicurezza portuale per il porto di Ancona non è stato predisposto, fatte salve le future esigenze delle Imprese portuali di incremento di tali traffici in funzione dei quali si potrà dare eventualmente attuazione alle prescrizioni normative in argomento. Il Ministero dei Trasporti effettua il monitoraggio.
Titolare: Autorità Portuale di Ancona **Eseguito:** S



Linea d'azione	H3	Attività x istruttoria, verifiche e attuazione di eventuali prescrizioni da revisione post incidente sett. '04 Attività finalizzate all'istruttoria e verifica e successiva attuazione delle eventuali prescrizioni derivanti dalla revisione conseguente l'evento incidentale del 08/09/2004 dalla istruttoria RdS 2004 di API Raffineria.
Intervento	H3.1	Attuazione delle prescrizioni specifiche e degli impegni scaturiti in materia di rischio tecnologico Attuazione delle prescrizioni specifiche e degli impegni scaturiti in materia di rischio tecnologico e compatibilità ambientale dal rinnovo della concessione API e dal collegato protocollo d'intesa; Titolare: API Raffineria S.p.A.
Fase	H3.1.1	Rapporto di Sicurezza di API Raffineria 2009 I dati e le informazioni contenute nel Rapporto di Sicurezza di API Raffineria del 2009 recepiscono tutte le risposte fornite da API al C.T.R. secondo il verbale di conclusione istruttoria del 19/12/2006; Titolare: API Raffineria S.p.A. Eseguito: S
Linea d'azione	H4	Attività di verifiche, aggiornamento e attuazione PEE e interventi per incremento delle condizioni di sicurezza Attività di verifica, aggiornamento e attuazione dei Piani di Emergenza Esterni (PEE) e degli interventi comunemente finalizzati ad incrementare le condizioni di sicurezza.
Intervento	H4.1	Attuazione di programmi permanenti di aggiornamento e formazione per la mitigazione del rischio Attuazione di prove periodiche di simulazione degli incidenti previsti nei Piani di Emergenza Esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante che rispondono ai requisiti dell'art.8 del DLgs 334. In tali prove dovranno essere coinvolti i lavoratori dell'azienda simulatrice e delle aziende vicine potenzialmente coinvolte dall'incidente, oltre agli operatori di soccorso e le popolazioni interessate. Titolare: API Raffineria S.p.A.
Fase	H4.1.1	Aggiornamento e formazione API La Raffineria API si è dotata di un Reparto Prevenzione e Protezione, costituito da 4 posizioni di lavoro operanti in turno continuo avvicendato sulle 24 ore, comprendenti un tecnico altamente specializzato e tre operatori, coordinati da un responsabile antincendio ed un assistente in orario giornaliero. La Squadra di Primo Intervento in turno segue un programma di addestramento continuo che prevede due esercitazioni settimanali, oltre a quella mensile per prove ai fuochi e 2 annuali complete di simulazione del PEI. A tutte le esercitazioni vengono associati gli operatori delle aree interessate con il ruolo di VV.F. ausiliari. È operante, con il Corpo dei VV.F. locali, un programma di esercitazioni congiunte, allo scopo di migliorare la cooperazione di stabilimento alle operazioni antincendio, che coinvolgono contemporaneamente gli operatori dell'impianto e i vigili del fuoco della raffineria e del Corpo Nazionale stesso. Titolare: API Raffineria S.p.A. Eseguito: S
Fase	H4.1.2	Aggiornamento e formazione Goldengas Per lo stabilimento Goldengas di Jesi nel rapporto conclusivo della visita ispettiva del 26/11/2006 si riscontra attraverso i registri tenuti dal gestore l'effettuazione delle azioni di informazione, formazione e addestramento sulle tematiche della sicurezza con la periodicità minima richiesta dalla legge. Titolare: Goldengas S.p.A. Eseguito: S
Intervento	H4.2	Attivazione e ottimizzazione sistemi certificazione della qualità, della sicurezza e dell'ambiente Attivazione, implementazione e controllo di sistemi di certificazione della sicurezza, della qualità e dell'ambiente. Titolare: API Raffineria S.p.A.
Fase	H4.2.1	Inventario aziende certificate sicurezza ambiente L'intervento vuole stilare un inventario delle aziende certificate EMAS, ISO14000 ed ISO 18000 in area ERCA nell'intero territorio dei 9 Comuni ricadenti in AERCA sono presenti: n.6 Aziende certificate EMAS (fonte: ISPRA), n.79 Aziende certificate UNI EN ISO 14001:2004 (fonte ACCREDIA), n.40 Aziende certificate BS OHSAS 18001:2007 (fonte ACCREDIA). la raffineria di Falconara Marittima (AN), API ha ottenuto le certificazioni ISO 14001 per la tutela ambientale, OHSAS 18001 per la sicurezza, ISO 9002 per la qualità e Dichiarazione ambientale EMAS.



Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Fase H4.2.2 Promozione certificazione sicurezza e ambiente

L'intervento ha l'obiettivo di valutare le forme di incentivazione e di stimolo condivise per l'adozione di forme di certificazione della sicurezza e dell'ambiente.

sul sito http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Incentivi_e_agevolazioni/Marche/ sono riportate le normative della Regione Marche e gli atti per l'incentivazione e la promozione delle certificazioni ambientali. Sono raccolte anche le normative nazionali.

Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Intervento H4.3 Mitigazione degli effetti incidentali da Top Event n.7-API

L'intervento consiste nella realizzazione di 6 cancelli, uno ogni 100 metri, nella recinzione con la proprietà ferroviaria. Ad ogni cancello sarà affiancata una scalinata per il raggiungimento del rilevato ferroviario e verrà realizzato un camminamento pedonale, largo circa 1 metro, tra la base della scarpata e la recinzione ferroviaria.

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Fase H4.3.1 Realizzazione 6 cancelli

Titolare: API Raffineria S.p.A.

Eseguito: S

Intervento H4.4 Dismissione dello stabilimento Liquigas S.p.A. di FalconaraL'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente di cui alla DGR 2929/99 ipotizzava la delocalizzazione dello stabilimento Liquigas di Falconara a rischio di incidente rilevante con oneri a carico dell'Azienda ed un contributo Pubblico entro la somma massima di circa 1 M€
Il costo dell'intervento si riferisce al finanziamento della Regione Marche

Titolare: Regione Marche

Fase H4.4.1 Dismissione dello stabilimento Liquigas S.p.A.La fase riguarda la definizione dell'iter tecnico - amministrativo per la definitiva erogazione del contributo pubblico di cui all'accordo di programma col Ministero dell'Ambiente (DGR 2929/99).
Contributo regionale € 844.686

Titolare: Liquigas S.p.A.

Eseguito: S

Linea d'azione H5 Attività Pianificaz. territorio connesse al rischio tecnologico in attuaz. del D.M. 9.5.2001

Attività di Pianificazione del territorio connesse al rischio tecnologico in attuazione del D.M. 9.5.2001 e relative iniziative di attuazione

Intervento H5.1 Attenzione agli strumenti e alle azioni di coordinamento tra le diverse competenze ed iniziative che

Attenzione agli strumenti e alle azioni di coordinamento tra le diverse competenze ed iniziative che a vario titolo interagiscono con la tematica della mitigazione del rischio industriale.

Titolare: a da definire

Fase H5.1.1 Redazione elaborato tecnico R.I.R.DGR 130/2011 ad oggetto "D.Lgs 334/99 e ss.mm.ii. Riordino e aggiornamento dei provvedimenti di indirizzo regionali in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
Il Comune di Jesi ha redatto l'elaborato tecnico R.I.R. ai sensi del DM 9 Maggio 2001 riferito alla presenza dell'impianto Goldengas - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE Atto n. 101 del 06 Ottobre 2011. Cofinanziato con fondi POR 2007/2013 asse5 e AERCA. Il Comune di Falconara Marittima ha adeguato l'elaborato tecnico R.I.R. ai sensi del DM 9 Maggio 2001 riferito alla presenza dell'impianto API - Seduta del Consiglio Comunale n. 107 del 16 settembre 2009. Con Atto di Consiglio del 18/12/2008 n.192 la Provincia di Ancona ha recepito all'interno del PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) il Piano di Risanamento AERCA.

Titolare: a da definire

Eseguito: S



Linea d'azione H6 **Interv. riduz. aree esterne ai siti ind. potenzialmente coinvolgibili da conseg. incidentali**
Interventi di riduzione delle aree esterne ai siti industriali potenzialmente coinvolgibili da conseguenze incidentali.

Intervento H6.1 **Miglioramento svincolo di uscita Golden Gas**
Miglioramento dell'incrocio di uscita Golden Gas per immissione su SP76.
Titolare: Comune di Jesi

Fase H6.1.1 **Realizzazione rotatoria**
Con contratto rep. n. 1731 del 13/04/2011, a seguito di espletamento di gara e procedura negoziata, è stato affidato alla Ditta PROGEDIL S.r.l. di Jesi la realizzazione di una rotatoria finalizzata alla messa in sicurezza dell'accesso allo stabilimento Goldengas. Contemporaneamente sono stati affidati:
1 - incarico professionale a favore dell'Ing. Gabriele Nitrati per la progettazione e direzione dei Lavori di realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica connesso alla rotatoria (determinazione di incarico n.1161 del 28/09/2010)
2 - affidamento a favore della ditta Segnaletica Montefeltro di Mercatate (PU) della fornitura di segnaletica stradale verticale a servizio della rotatoria (determinazione n.1308 del 27/10/2011). i lavori di realizzazione della rotatoria sono conclusi. Con determinazione dirigenziale n. 1597 del 23/12/2011 sono stati approvati lo stato finale dei lavori ed i certificati di regolare esecuzione.
Titolare: Comune di Jesi **Eseguito:** S

Linea d'azione H7 **Interventi di riduzione del rischio industriale**
Interventi di riduzione del rischio industriale.

Intervento H7.1 **Aggiornamento periodico rispetto prescrizioni in merito alla riduzione del rischio industriale**
Aggiornamento periodico del rispetto delle prescrizioni in merito alla riduzione del rischio industriale
Titolare: a da definire

Fase H7.1.1 **BUNGE Italia S.p.A.**
Lavorazione semi oleosi
Scheda inform. (all. V)
Notifica (art.6)
Localizzazione: Comune di Ancona area portuale
La ditta BUNGE Italia spa con fax del 5/7/11 ha informato sia la Regione che la Prefettura di aver cessato l'attività e di non essere più soggetta agli obblighi di cui all'art. 6 del D. Lgs 334/99.
Titolare: Bunge Spa **Eseguito:** S

Fase H7.1.2 **SOL S.p.A.**
Produzione e imbottimento acetilene, ossigeno
Scheda inform. (all. V)
Notifica (art.6)
Localizzazione: Comune di Ancona area portuale
Titolare: SOL S.p.A. **Eseguito:** S

Fase H7.1.3 **API S.p.A.**
Raffineria
Scheda inform. (all. V)
Notifica (art.6)
Rapporto di sicurezza (art.8)
Localizzazione: Comune di Falconara Marittima
Titolare: API Raffineria S.p.A. **Eseguito:** S

Fase H7.1.4 **Goldengas S.p.A.**
Deposito GPL
Scheda inform. (all. V)
Notifica (art.6)
Rapporto di sicurezza (art.8)
Localizzazione: Comune di Jesi



Titolare: Goldengas S.p.A.

Eseguito: S

Fase H7.1.5 Montemarciano Gas S.r.l.Deposito GPL
Scheda inform. (all. V)
Notifica (art.6)
Rapporto di sicurezza (art.8)
Localizzazione: Comune di Montemarciano

Con nota della Prefettura di Ancona del 3/5/2011 prot. 0021994 viene comunicata la cessata attività della Montemarciano Gas Scarl di Montemarciano AN.

Titolare: Montemarciano Gas

Eseguito: S

Fase H7.1.6 SigeRIR

Con Decreto del Dirigente della P.F. Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale n. 237/CRA_08 del 26/11/2009 sono stati destinati €9.500,00 per l'implementazione del SIT AERCA attraverso lo sviluppo di un nuovo sistema informativo sui pericoli di incidente rilevante coerentemente con quanto previsto dal D.lgs 334/99 (norma quadro relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e dal modello organizzativo e funzionale previsto dalla L.R. n° 18/2004, sperimentandone le funzioni nell'area ERCA.

"SigeRIR è un software che consente di gestire una serie di dati sulle aziende del territorio marchigiano che possono generare rischi di incidente rilevante. Consente di memorizzare ed aggiornare i dati sulla localizzazione degli stabilimenti e tutti i documenti sulla sicurezza ad essi associati. È inoltre possibile associare sostanze pericolose a ciascun impianto e valutare l'impatto eventi e scenari di incidente attraverso il supporto cartografico di Google Maps.

Con DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE CICLO DEI RIFIUTI, BONIFICHE AMBIENTALI, AERCA E RISCHIO INDUSTRIALE N. 90/CRB DEL 23/07/2013 ad Oggetto: "DLgs 17 agosto 1999 n.334 - DGRM n.130/11 - Aggiornamento elenco delle industrie a rischio d'incidente rilevante presenti sul territorio regionale - Anno 2013" è stato pubblicato l'elenco delle industrie a rischio nel territorio marchigiano.
http://94.94.74.148/SIGE_RIR/INDEX.HTML
<http://10.4.164.226/Citrix/MetaFrame/auth/login.aspx>

Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Intervento H7.2 Revisione del Piano Operativo di Pronto Intervento in mare

Il Piano contiene le informazioni riguardo i mezzi le modalità e i soggetti preposti alle operazioni di recupero e contenimento di prodotti petroliferi incidentalmente sversati.

Titolare: Capitaneria di Porto di Ancona

Fase H7.2.1 Piano operativo di pronto intervento Nazionale

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto in data 29 gennaio 2013, ha approvato il "Piano operativo di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive".

Il Piano, che sostituisce il precedente del 1987, contiene disposizioni intese a prevenire e combattere gli effetti dannosi alle risorse del mare dovuti agli inquinamenti accidentali da idrocarburi ed altre sostanze nocive, nonché direttive finalizzate a procedure operative conformi alle finalità di tutela dei litorali, del mare e delle risorse biologiche sancite dalla normativa nazionale in materia di prevenzione e lotta all'inquinamento.

Titolare: Ministero dell'Ambiente

Eseguito: S

Fase H7.2.2 Piano provinciale emergenza inquinamento costaPROVINCIA DI ANCONA PREFETTURA – U.T.G. DI ANCONA
PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA INQUINAMENTO DELLA COSTA 2009

Titolare: a da definire

Eseguito: S

Fase H7.2.3 Piano operativo locale di pronto intervento mare

11 APR 2013- La Capitaneria di porto di Ancona ha adottato il nuovo Piano operativo locale di pronto intervento per la difesa del mare e della costa da inquinamenti accidentali provocati da idrocarburi e da altre sostanze nocive per l'ecosistema marino. Il nuovo Piano, in linea con il Piano nazionale, si raccorda con quello del Dipartimento di Protezione civile, cui, nei casi piu' gravi, spettera' dichiarare l'emergenza nazionale e coordinare le strategie di intervento.

Titolare: Capitaneria di Porto di Ancona

Eseguito: S



Fase	H7.2.4	Piano Comunale Inquinamento Costiero Piano Comunale Inquinamento Costiero - Rev. 2013 Titolare: Comune di Falconara Marittima	Eseguito:	S
-------------	--------	---	------------------	---



OBIETTIVO	I	Edifici strategici, infrast. strateg., vie di fuga Ordin. prot.civile che obbliga comuni a individ. e verif. edifici e infrast. strategiche che garantiscano la funzionalità in caso di calamità (terremoto, rischio industriale). Nell'AERCA possono individuarsi linee d'azione e interv.conformi
Linea d'azione	I1	Interventi su edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico Interventi su edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico
Intervento	I1.1	Interventi finalizzati alla riduzione vulnerabilità sismica degli edifici strategici Interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi calamitosi assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. Titolare: Regione Marche
Fase	I1.1.1	edifici strategici attività di competenza protezione civile Titolare: Regione Marche Eseguito: C
Intervento	I1.2	Interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica delle infrastrutture strategiche Interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi calamitosi assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile Titolare: Regione Marche
Fase	I1.2.1	infrastrutture strategiche attività di competenza protezione civile Titolare: a da definire Eseguito: C
Linea d'azione	I2	Interventi su edifici ed opere infrastrutturali soggetti a grande affollamento Interventi su edifici ed opere infrastrutturali soggetti a grande affollamento
Intervento	I2.1	Interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica edifici sogg a grande affollamento Interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici soggetti a grande affollamento la cui funzionalità durante gli eventi calamitosi assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile Titolare: Regione Marche
Fase	I2.1.1	edifici sogg a grande affollamento Nel SIT sono stati riportati gli edifici soggetti a grande affollamento in AERCA attività di competenza protezione civile Titolare: Regione Marche Eseguito: C
Intervento	I2.2	Interv finalizz alla riduz vulnerabilità sismica infrastrutt rilevanti Interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in seguito alle conseguenze di un eventuale collasso. Titolare: Regione Marche
Fase	I2.2.1	infrastrutture rilevanti attività di competenza protezione civile Titolare: Regione Marche Eseguito: C



OBIETTIVO	L	Riqualificazione territoriale ed urbana Misure atte a favorire una Pianificazione urbanistico territoriale ambientalmente compatibile.	
Linea d'azione	L1	individuazione di indirizzi in variante al PTC e al PIT (L.R. n.6/04 art. 4 comma 1) Individuazione di indirizzi in variante al PTC e al PIT (L.R. n.6/04 art. 4 comma 1).	
Intervento	L1.1	individuaz concertata aree in cui le trasform urbanist richiedono Accordi Progr alla scala sovracom individuazione concertata di aree in cui le trasformazioni urbanistiche richiedono Accordi di Programma alla scala sovracomunale Titolare: Provincia di Ancona	
Fase	L1.1.1	accordo programma viabilità sulla S.P.76 decreto n.38 del 22/07/2008 del presidente della Provincia di Ancona di approvazione dell'accordo di programma per la "Risoluzione della viabilità sulla S.P.76 "della Val d'Esino" tra il km.67+000 ed il km.67+700-1°stralcio intersezione con la S.P.21 "Della Barchetta" al km.67+400, lato sx, ed al km.67+600, lato dx-ex art.34 del d.lgs.267/2000 ed art.26 bis della l.r.34/92 (aggiunto dalla L.R. 16/2005 Comune di Jesi: DELIBERA CONSIGLIO 30/07/2008 144 RATIFICA Comune di Monsano DELIBERA DI GIUNTA N.156 del 24/11/2009 Titolare: Provincia di Ancona	Eseguito: S
Fase	L1.1.2	Accordo di Programma variante PRG ex SADAM Il Comune di Jesi per l'approvazione del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PRG RELATIVO ALL'AREA "EX ZUCCHERIFICIO" ERIDANIA SADAM di via della Barchetta ha deciso di procedere ai sensi dell'art.26 bis della L.R.34/92 e ss.mm.ii. con la redazione di un dell'Accordo di Programma. Per la definizione dei contenuti si sono svolte conferenze di servizio il 21/01/2014, il 20/06/2014 ed il 17/11/2014. Titolare: Comune di Jesi	Eseguito: C
Linea d'azione	L2	Indiv. varianti in adeguamento al Piano di Risanamento(L.R. n.6/04 art. 4 comma 3) Individ. di varianti in adeguamento al Piano di Risanamento, programmi e progetti che necessitano di particolari approfond. prima della loro definitiva approvazione con individ. dei soggetti incaricati e dei tempi di attua. (L.R. n.6/04 art. 4 comma 3)	
Intervento	L2.1	Intervento di copianificazione per la definitiva localizzazione dell'area produttiva intercomunale Titolare: Provincia di Ancona	
Fase	L2.1.1	Polo produttivo Zipa 4 nel Comune di Jesi Polo produttivo a basso impatto ambientale ZIPA 4 in territorio del Comune di Jesi Con Atto di Consiglio n. 192 del 18/12/2008 ad Oggetto: "P.T.C. – Piano Territoriale di Coordinamento – procedimento ai sensi del paragrafo 4.2.7 del doc. D3/1 del P.T.C. – Recepimento del Piano di Risanamento dell'AERCA approvato con D.A.C.R. 09/01/2005 n. 172 e integrazione Area progetto n. 6." la Provincia di ANCONA ha approvato la variante di aggiornamento del P.T.C.P., documento D3/1, secondo la metodologia di cui al paragrafo 4.2.7, in recepimento del Piano di Risanamento dell'AERCA e attraverso l'integrazione con l'Area Progetto 6, come risulta dal Documento D3/1. L'approvazione da parte dello strumento urbanistico comunale "del Polo a basso impatto ambientale Zipa 4" produrrà l'individuazione di un'area produttiva a valenza sovracomunale e che, pertanto, anche in linea con gli indirizzi e gli obiettivi del Piano AERCA finalizzati a costruire strategie territoriali, economiche e sociali a scala sovracomunale, che, a partire dai temi ambientali e del paesaggio, dovranno, in ogni caso, essere volti al contenimento del consumo del suolo e alla riqualificazione della struttura del territorio e dell'economia di questa porzione del territorio provinciale in grande parte ricompresa all'interno del perimetro dell'area ad Elevato Rischio di Crisi ambientale. Titolare: Comune di Jesi	Eseguito: S



Linea d'azione	L3	Opere infrastrutturali Opere infrastrutturali
Intervento	L3.1	Ampliamento del porto turistico e peschereccio di Ancona Titolare: Comune di Ancona
Fase	L3.1.1	Variante al Piano Regolatore Portuale di Ancona Porto di Ancona. Variante al Piano Regolatore Portuale di Ancona. Procedimento di VIA statale art.23 del D.leg.vo 152/2006. Intervento Pianificato. E' in corso la procedura. Titolare: Autorità Portuale di Ancona Eseguito: C
Intervento	L3.2	Delocalizzazione silos in area portuale di Ancona Titolare: Comune di Ancona
Fase	L3.2.1	Variante al Piano Regolatore Portuale di Ancona Porto di Ancona. Variante al Piano Regolatore Portuale di Ancona. Procedimento di VIA statale art.23 del D.leg.vo 152/2006. Intervento Pianificato. E' in corso la procedura. Titolare: Autorità Portuale di Ancona Eseguito: C
Linea d'azione	L4	Trasformazioni e riconversioni eco-sostenibili del territorio Favorire trasformazioni e riconversioni eco-sostenibili del territorio che possono anche comportare variante agli strumenti urbanistici. Riconversione sostenibile delle attività economiche esistenti a rilevante impatto ambientale.
Intervento	L4.1	Polo produttivo a basso impatto ambientale ZIPA 4 in territorio del Comune di Jesi L'obiettivo fondamentale è quello di procedere alla progettazione di un'area industriale a basso impatto ambientale, che si caratterizzi come "parco" produttivo. Ciò significa che la progettazione dovrà essere fortemente ancorata a precisi principi di ecocompatibilità, in particolare: 1) alla definizione delle capacità di "carico" e di "assorbimento" del sito, in una prospettiva di risparmio e di alta permeabilità del suolo 2) al rispetto delle aree naturali e della vegetazione autoctona 3) al mantenimento dei sistemi naturali di drenaggio delle acque 4) alla garanzia rispetto ai target di efficienza energetica 5) alla creazione di sinergie ambientali, tramite la corretta collocazione delle industrie all'interno dell'area, in modo da agevolare la fruizione delle reti di servizi e raggiungere la "simbiosi industriale" 6) all'utilizzo di metodi costruttivi di bio-architettura per gli edifici 7) all'ambientazione delle infrastrutture stradali L'intervento dovrà qualificarsi anche per le caratteristiche delle attività che sarà destinato ad ospitare: si prevede l'insediamento di imprese ad elevato contenuto tecnologico. dotate di infrastrutture di ricerca, alle quali dovranno essere forniti, nell'ambito dello stesso insediamento, servizi specializzati di consulenza informatica, brevettuale, ecc., accanto a sportelli bancari, ristoranti, bar, mailing/spedizioni, ecc. Titolare: Comune di Jesi
Fase	L4.1.1	Redazione della Relazione di Incidenza Ai fini della variante generale al PRG, si è reso necessario procedere alla redazione di una Relazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 8/09/1997, data la presenza sul territorio comunale di un SIC e di una ZPS, individuati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Allo scopo è stato conferito apposito incarico, allo Studio Associato AGERSTUDIO di Ancona, con determinazione dirigenziale n. 77 del 25/01/2006, al quale è stata commissionata anche la elaborazione dell'analisi botanico vegetazionale di cui all'art. 16 della L.R. 34/1992. L'incarico è stato completamente espletato e gli elaborati regolarmente consegnati, consentendo così l'adozione preliminare della variante generale e del Progetto comunale del Suolo avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 116 del 28/07/2006. Successivamente la medesima variante generale



è stata adottata definitivamente con deliberazione di CC n. 116 del 28/07/2006.

Titolare: Comune di Jesi

Eseguito: S

Fase L4.1.2 **Redazione del Rapporto ambientale L.R. 6/2004**

Ai fini della Variante Genrale al PRG, si è proceduto alla redazione del Rapporto ambientale ai sensi dell'art- 4 comma 40, della L.R. 6/04/2004 n. 6, recante: "Disciplina delle aree ad elevato rischio ambientale". Allo scopo è stato conferito apposito incarico, allo Studio Associato INTERTECNO S.a.s. Di Pesaro, con determinazione dirigenziale n. 791 del 13/06/2006. L'incarico è stato completamente espletato e gli elaborati regolarmente consegnati, consentendo così l'adozione preliminare della variante generale e del Progetto comunale del Suolo avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 116 del 28/07/2006.

Titolare: Comune di Jesi

Eseguito: S

Fase L4.1.3 **Adozione della variante al PRG.**

Adozione della variante al PRG. - Scheda progetto 04.7: "ZIPA 4"

- a) relazione ambientale con riferimento ai punti 1 e 2
- b) Norme Tecniche di Attuazione
- c) Planimetrie alle scale opportune
- d) Relazione geologica

Oltre alle prestazioni che verranno fornite da alcuni dei consulenti del Politecnico di Milano, già incaricati della redazione della variante generale al PRG, si procederà con incarichi a professionisti esperti nei settori dell'ingegneria e dell'architettura, E' previsto anche il coinvolgimento di partners, che offriranno consulenze specifiche nel proprio settore d'attività, quali:

- Gorgovivo Multiservizi S.p.a., per gli aspetti relativi allo studio del trattamento delle acque reflue

- Jesi Energia S.p.a" per quanto attiene alla realizzazione del teleriscaldamento

- Environment Park di Torino, per l'applicazione delle tecniche di bioarchitettura industriale e del sistema Blue Bilding.

- Consorzio ZIPA, per quanto riguarda la definizione degli aspetti legali e amministrativi che dovranno regolare la concessione delle aree alle imprese, in ordine alla incentivazione delle stesse all'acquisizione della certificazione EMAS.

Con convenzione di incarico rep. n. 1166 del 23/12/2003 è stato formalizzato l'incarico a favore del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano per l'elaborazione della variante generale al PRG vigente, costituita dal Piano Strategico, dal Piano Idea e dal Progetto Comunale del Suolo.

Titolare: Comune di Jesi

Eseguito: S

Fase L4.1.4 **Masterplan della nuova ZIPA**

Masterplan della nuova ZIPA, inerente in particolare a:

- a) infrastrutture viarie e sistema dei trasporti
- b) sistema dell'approvvigionamento idrico (possibilità di utilizzo dell'acqua proveniente dalla fitodepurazione)
- c) sistema di gestione delle acque reflue
- d) sistema dell'approvvigionamento energetico (attivazione di una rete di teleriscaldamento utilizzando il calore prodotto dall'adiacente turbogas di Jesi Energia, massimizzazione dell'uso delle energie alternative, ecc.)
- e) sistema di gestione dei materiali e dei rifiuti, secondo il concetto di "metabolismo industriale" e nella prospettiva di realizzare distretti produttivi a "ciclo chiuso"
- f) lottizzazione e localizzazione degli edifici
- g) utilizzo di metodi costruttivi eco-compatibili.

Si prevede il coinvolgimento del team di professionisti già incaricati dall'Amministrazione comunale per l'implementazione del processo di Agenda 21 Locale, nonché dello Studio professionale che si sta già occupando della realizzazione di un sistema di contabilità ambientate per l'Ente.

Per la redazione del Masterplan, elaborato secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida della Regione Marche per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – APEA, approvate con DGR n. 157/2005, il Comune di Jesi ha proceduto al conferimento di una serie di incarichi a soggetti diversi, come di seguito specificato:

?Studio caratteristiche prestazionali degli edifici e qualità edilizia (incarico all'ENVIRONMENTAL PARK S.p.a. di Torino, convenzione rep. n. 1464 del 19/01/2007)

?Redazione programma di gestione ambientale e studio della gestione coordinata dei rifiuti (incarico all'Ing. Valentini, Dott. Porto e Dott. Barbadoro, convenzione rep. n. 1461 del 19/01/2007)

?consulenza per la qualificazione paesaggistica dell'area ZIPA VERDE (incaico all'Arch. Aimaro Oreglia D'Isola, convenzione rep. n. 1502 del 4/04/2007)

?Coordinamento scientifico e redazione Masterplan (incarico al DIAP del Politecnico di Milano, convenzione rep. n. 1465 del 19/01/2007)

Titolare: Comune di Jesi

Eseguito: S

Fase L4.1.5 **Studio della sostenibilità economico-ambientale**

Esecuzione di uno Studio della sostenibilità dell'insediamento, attraverso lo sviluppo di un sistema di contabilità



ambientale e l'applicazione di indicatori strategici di sistema sul modello DPSIR

Per la definizione del Masterplan il Comune di Jesi ha proceduto all'affidamento di due specifici incarichi:
?incarico per lo studio della fattibilità economica e sostenibilità finanziaria degli interventi previsti nell'APEA ZIPA VERDE, in considerazione delle possibili traiettorie di sviluppo strategico della realtà produttiva locale; allo scopo è stata sottoscritta apposita convenzione rep. n. 1483 del 15/02/2007 con l'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Economia, responsabile scientifico Prof. Antonio Calafati
?incarico per la redazione di alcuni approfondimenti tematici relativi ai temi dell'energia e dell'innovazione tecnologica in ordine alla sostenibilità ambientale della nuova area produttiva ecologicamente attrezzata ZIPA VERDE; allo scopo è stata sottoscritta apposita convenzione rep. n. 1484 del 17/02/2007 con l'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Energetica, responsabile scientifico Prof. Fabio Polonara.

Titolare: Comune di Jesi

Eseguito: S

Intervento

L4.2

Attivazione di un Piano di Sviluppo Sostenibile a valenza ambientale "ARSTEL Sperimentale COR.A.L.E"

Attivazione di un Piano di Sviluppo Sostenibile a valenza ambientale "ARSTEL Sperimentale COR.A.L.E" per l'ambito territoriale della Bassa Valle dell'Esino.
La Regione Marche, la Provincia di Ancona e i Comuni di Agugliano, Camerata Picena, Chiaravalle, Monte San Vito, Montemarciano, Monsano, e Jesi attraverso delibere dei rispettivi organi, si sono impegnati, sui presupposti degli indirizzi individuati dalla Regione Marche con le DDGRR n. 1038 del 29.07.03 n. 937 del 3.8.04, ad avviare e definire il processo di costruzione, di un Piano di Sviluppo Sostenibile a carattere sperimentale ("ARSTEL COR.A.L.E.") riferita al territorio dei Comuni coinvolti, con l'obiettivo di: mettere a sistema le progettazioni in materia di azioni di sviluppo sostenibile già avviate; garantire il progresso delle progettazioni stesse; promuovere azioni per il reperimento delle risorse necessarie al progresso delle progettazioni ed alla attuazione degli interventi.

Titolare: Regione Marche

Fase

L4.2.1

"ARSTEL Sperimentale COR.A.L.E"

Fase unica per importo

il giorno 26 Settembre 2008 è stata inaugurata una Mostra con pannelli illustrativi degli interventi con presentazione del Volume e convegno.

Titolare: Comune di Falconara Marittima

Eseguito: S



OBIETTIVO	M	Ottimizzazione del sistema energetico dell'AERCA
Linea d'azione	M1	Energia da fonti tradizionali
Intervento	M1.1	<p>Interventi Centrale Enel di Camerata Picena</p> <p>Esclusione di qualsiasi potenziamento sia in termini di potenza installata che in tempi di funzionamento. Interventi di manutenzione atti a garantirne il funzionamento come impianto di emergenza vista la tecnologia obsoleta. L'intervento non consente al momento una stima attendibile del costo.</p> <p>Titolare: ENEL Produzione SPA</p>
Fase	M1.1.1	<p>autorizzazione integrata ambientale (AIA) MATTM</p> <p>con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot.n. DVA/DEC/2011/0000139 del 5 aprile 2011, e' stata rilasciata alla Societa' ENEL Produzione S.p.A., l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel Comune di Camerata Picena (AN), ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. http://aia.minambiente.it/.</p> <p>Titolare: Ministero dell'Ambiente</p> <p style="text-align: right;">Eseguito: S</p>
Intervento	M1.2	<p>Generazione energetica distribuita</p> <p>Lo studio ha il compito di valutare le possibilità di inserimento di una generazione energetica diffusa in un'area, come l'AERCA, dove insistono due produttori energetici importanti come l'API Energia ed il Consorzio Jesi Energia.</p> <p>Titolare: Regione Marche</p>
Fase	M1.2.1	<p>Generazione diffusa con cogenerazione</p> <p>L'adozione della Direttiva 2004/8/CE in merito allo sviluppo cogenerazione basato su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, ed il disegno di legge sul riordino del settore energetico (comma 71 dell'art.1) mettono in luce l'accesso ai certificati verdi di quell'energia prodotta da impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, limitatamente alla quota di energia termica effettivamente utilizzata per il teleriscaldamento. Oltre a ciò i decreti sull'efficienza energetica di prossima emanazione comprendono gli impianti di cogenerazione tra le attività ammesse all'emissione dei "titoli di efficienza energetica" (certificati bianchi). E' chiaro da questo scenario normativo che la generazione di energia elettrica deve prevedere il recupero termico (cogenerazione) per favorire la fornitura termica attraverso reti di trasporto dedicate (teleriscaldamento).</p> <p>Accordo programmatico firmato il 16/01/2007 tra il MATTM, la Regione MARche e l'UNIVPM per la realizzazione di una ricerca dal titolo "Ricerche energetico ambientali per l'AERCA". Conclusione 31/12/2008. Tema n. 2 SVILUPPO DI MACCHINE E SISTEMI PER LA GENERAZIONE DISTRIBUITA DI ENERGIA ELETTRICA IN COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE ANCHE UTILIZZANTI BIO-COMBUSTIBILI PRODOTTI DALLA AGRICOLTURA REGIONALE Progetto f) Sviluppo di sistemi di micro-cogenerazione (mCHP) basati sulla tecnologia delle celle a combustibile</p> <p>Titolare: Università Politecnica delle Marche</p> <p style="text-align: right;">Eseguito: S</p>
Fase	M1.2.2	<p>Generazione diffusa con trigenerazione</p> <p>Nel settore terziario la richiesta termica principale riguarda la produzione di freddo, piuttosto che di caldo; in tal caso gli impianti di cogenerazione sono impiegati per produrre freddo, attraverso cicli frigoriferi ad assorbimento (CHCP, Cogeneration of Heat, Cooling and Power), da qui il termine Trigenerazione, intesa come produzione combinata di calore, freddo ed elettricità. Qualora inserito in sistemi di Generazione energetica distribuita, il concetto della trigenerazione potrebbe rispondere molto bene alle esigenze di raffrescamento estivo del settore dell'edilizia residenziale, evitando così il proliferare di micro impianti di condizionamento a scarsa efficienza energetica e termica.</p> <p>Accordo programmatico firmato il 16/01/2007 tra il MATTM, la Regione MARche e l'UNIVPM per la realizzazione di una ricerca dal titolo "Ricerche energetico ambientali per l'AERCA". Conclusione 31/12/2008. Tema n. 2 SVILUPPO DI MACCHINE E SISTEMI PER LA GENERAZIONE DISTRIBUITA DI ENERGIA ELETTRICA IN COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE ANCHE UTILIZZANTI BIO-COMBUSTIBILI PRODOTTI DALLA AGRICOLTURA REGIONALE Progetto c)</p>



Studio e sviluppo di prototipi idonei alla generazione distribuita con l'impiego di microturbine a gas e cicli ad assorbimento in trigenerazione

Titolare: Università Politecnica delle Marche

Eseguito: S

Linea d'azione M2 Energia da fonti alternative**Intervento M2.1 Produzione di energia idroelettrica da riutilizzo di infrastrutture idrauliche esistenti**

Lo studio ha il compito di recepire ed arricchire, laddove possibile, le indicazioni riportate nella bozza di regolamento per il rilascio del parere di conformità urbanistica concordato fra le amministrazioni comunali di Agugliano, Camerata Picena, Falconara Marittima e Chiaravalle, oltre alle indicazioni generali rintracciabili nel progetto "il parco fluviale dell'Esino come parco urbano della città diffusa".

Lo studio ha anche il compito di valutare le risposte energetiche di un tale intervento e l'impatto sull'equilibrio idraulico del fiume Esino.

Nell'area ERCA insiste una realtà storica di un sistema di vallati che servivano mulini e garantivano una prima tipologia di fornitura elettrica. E' pensabile alla luce delle nuove tecnologie di sfruttare i salti piezometrici preesistenti mediante microturbine posizionate nei vecchi insediamenti produttivi.

Titolare: Regione Marche

Fase M2.1.1 studio possibile Produzione energia idroelettrica

Presso i nostri uffici si sono svolti nel 2012 2 tirocini per laureandi del corso di studio in Ingegneria Meccanica all'Università Politecnica delle Marche per le attività legate all'utilizzo del software ECORegion nei comuni della bassa valle dell'Esino ricompresi nell'Area ad Elevato rischio di Crisi Ambientale di cui alla DACR 172/05 sul tema "REPERIMENTO DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI DI TIPO ENERGETICO NECESSARI ALLA REDAZIONE DEI PIANI DI AZIONE PER I COMUNI DELL'AREA AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE DI ANCONA, FALCONARA E BASSA VALLE DELL'ESINO (AERCA) AL FINE DI PERVENIRE ALL'OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA ENERGETICO DELL'AREA".

L'attività, che ha visto il coinvolgimento degli uffici tecnici dei comuni in AERCA, verrà completata nel 2015 con l'attivazione di altri tirocini. Essa prevedeva il reperimento di informazioni anche sulla produzione di energia idroelettrica da infrastrutture idrauliche. Visto l'interesse dei laureandi sull'argomento e la disponibilità del Dipartimento di Energetica dell'UNIVPM si prevede che uno studio sulla possibilità di Produzione di energia idroelettrica da riutilizzo di infrastrutture idrauliche esistenti possa diventare oggetto di tesi di laurea.

Titolare: Università Politecnica delle Marche

Eseguito: C

Fase M2.1.2 centrale idroelettrica "Villa Terni"

La Multiservizi, sensibile alle problematiche di rispetto dell'ambiente e di contenimento dei consumi energetici, ha iniziato a produrre energia elettrica da fonti rinnovabili, a partire dal marzo 2007. La produzione di energia avviene sfruttando la forza di pressione dell'acqua nelle condotte idriche (impianti microidroelettrici), Multiservizi intende proseguire sulla strada della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dando quindi il proprio concreto contributo a quei temi ed a quelle problematiche, particolarmente sentite dall'intera nazione italiana, quali risultano essere l'approvvigionamento energetico e l'ottimizzazione dei consumi elettrici nel rispetto dell'ambiente in cui tutti viviamo. In tal senso, onde potenziare la produzione di energia pulita, per il futuro sono previsti la realizzazione di altri impianti fotovoltaici e la costruzione di una seconda centrale microidroelettrica.

MICRO-IDROELETTRICO

è attiva la centrale idroelettrica "Villa Terni" di Falconara Marittima, che ha una potenza di 130 kW e produce circa 870.000 kWh l'anno, equivalenti al consumo annuo di energia elettrica di circa 300 famiglie. Prima dell'entrata in funzione della centrale, l'energia dell'acqua, avente una portata media di circa 550 litri al secondo ed una pressione residua di circa 2,5 atmosfere, veniva dissipata da una apposita valvola idraulica.

Titolare: Multiservizi SPA

Eseguito: S

Intervento M2.2 Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale

Sviluppare uno studio sulle possibilità di promuovere l'uso del biodiesel nei sistemi di autotrazione di servizio pubblico e negli impianti di riscaldamento operanti a gasolio. Lo studio dovrà inoltre valutare la possibilità di favorire l'utilizzo di superfici rurali poste vicine ad attività industriali importanti e/o grandi infrastrutture, che per loro caratteristica contribuiscono all'emissione di sostanze inquinanti, per la produzione della materia prima biologica.

Titolare: Regione Marche

Fase M2.2.1 Sviluppo motori a biocombustibile

Accordo programmatico firmato il 16/01/2007 tra il MATTM, la Regione MARche e l'UNIVPM per la realizzazione



di una ricerca dal titolo "Ricerche energetico ambientali per l'AERCA". Conclusione 31/12/2008.

Tema n. 2

SVILUPPO DI MACCHINE E SISTEMI PER LA GENERAZIONE DISTRIBUITA DI ENERGIA ELETTRICA IN COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE ANCHE UTILIZZANTI BIO-COMBUSTIBILI PRODOTTI DALLA AGRICOLTURA REGIONALE

Progetto d)

Sviluppo di prototipi di motori diesel alimentati ad olii vegetali per la cogenerazione industriale ad emissioni ridotte

Titolare: Università Politecnica delle Marche

Eseguito: S

Fase M2.2.2 *ottimizzaz termodinam produz biodiesel*

Accordo programmatico firmato il 16/01/2007 tra il MATTM, la Regione MARCHE e l'UNIVPM per la realizzazione di una ricerca dal titolo "Ricerche energetico ambientali per l'AERCA". Conclusione 31/12/2008.

Tema n. 2

SVILUPPO DI MACCHINE E SISTEMI PER LA GENERAZIONE DISTRIBUITA DI ENERGIA ELETTRICA IN COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE ANCHE UTILIZZANTI BIO-COMBUSTIBILI PRODOTTI DALLA AGRICOLTURA REGIONALE

Progetto e)

Ottimizzazione termodinamica dei processi di produzione del bio-diesel

Titolare: Università Politecnica delle Marche

Eseguito: S

Fase M2.2.3 *Realizz serbatoio interrato per biodiesel*

"Realizzazione di un serbatoio interrato di biodiesel ad uso esclusivo degli automezzi comunali" del costo complessivo di € 23.987,00 (cofinanziamento comunale € 13.987,00 Regionale € 10.000,00 - DDPF n. 203/CRA_08 del 24/10/2006).

Titolare: Comune di Chiaravalle

Eseguito: S

Linea d'azione M3 *Sistemi di distribuzione dell'energia*

Intervento M3.1 *Realizzazione di rete di teleriscaldamento*

L'intervento consiste nello studio preliminare per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento ad acqua calda che sia in grado di fornire calore a grandi utenze, come il Polo Ospedaliero di Torrette, la Facoltà di Medicina, l'Istituto ITIS di Torrette.

Il calore fornito potrà essere utilizzato dalle diverse utenze sia per il riscaldamento invernale che per il raffrescamento estivo, in quest'ultimo caso ogni soggetto fornito dalla rete dovrà essere dotato di gruppi frigoriferi ad assorbimento. Nell'intervento verrà anche valutata la possibilità di estendere la rete di teleriscaldamento verso l'area ZIPA di Jesi e verso altre realtà importanti site in AERCA.

Titolare: Regione Marche

Fase M3.1.1 *Fornitura di calore al Polo di Torrette*

Il Polo di Torrette presenta diverse grandi utenze fra le quali emergono il Polo Ospedaliero e la Facoltà di Medicina. In questa fase è necessario uno studio tecnico ed economico per la realizzazione dell'opera descritta, di pari passo è necessario verificare il tracciato della rete di teleriscaldamento per evidenziare le criticità di trasporto del fluido termovettore.

S.TRA.TE.G.I.E. per il trasferimento tecnologico e la guida all'innovazione srl, spin-off dell'Università Politecnica delle Marche,

Lo studio ha analizzato le potenzialità di introduzione di una rete di teleriscaldamento a servizio del Comune di Falconara e di parte di territorio appartenente al Comune di Ancona, alimentata dal calore recuperato dalla raffineria API di Falconara. La fattibilità tecnico-economica dell'installazione di impianti tecnologici per il risparmio dell'energia è fortemente influenzata dalla possibilità di servire centri di consumo non troppo distanti tra loro e comunque caratterizzati da prelievi significativi. Sono state quindi individuate le utenze termiche più interessanti sotto questa ottica determinando, tra le soluzioni alternative analizzate, la scelta di due principali rami a servizio del Comune di Falconara e zone limitrofe:

1. Linea Ovest, la cui direttrice di sviluppo principale è costituita dall'asse: centrale API – Aeroporto "Raffaele Sanzio" – Chiaravalle
2. Linea Sud, la cui direttrice di sviluppo principale è costituita dall'asse: centrale API – Falconara Marittima – Ospedale Regionale di Torrette

Lo studio prevede:

La progettazione tecnica

L'analisi economica

Il bilancio energetico e ambientale

Titolare: Università Politecnica delle Marche

Eseguito: S



Fase	M3.1.2	Definizione rete teleriscaldamento per l'AERCA	
		<p>S.TRA.TE.G.I.E. per il trasferimento tecnologico e la guida all'innovazione srl, spin-off dell'Università Politecnica delle Marche, Lo studio ha analizzato le potenzialità di introduzione di una rete di teleriscaldamento a servizio del Comune di Falconara e di parte di territorio appartenente al Comune di Ancona, alimentata dal calore recuperato dalla raffineria API di Falconara. La fattibilità tecnico-economica dell'installazione di impianti tecnologici per il risparmio dell'energia è fortemente influenzata dalla possibilità di servire centri di consumo non troppo distanti tra loro e comunque caratterizzati da prelievi significativi. Sono state quindi individuate le utenze termiche più interessanti sotto questa ottica determinando, tra le soluzioni alternative analizzate, la scelta di due principali rami a servizio del Comune di Falconara e zone limitrofe:</p> <p>1. Linea Ovest, la cui direttrice di sviluppo principale è costituita dall'asse: centrale API – Aeroporto "Raffaele Sanzio" – Chiaravalle 2. Linea Sud, la cui direttrice di sviluppo principale è costituita dall'asse: centrale API – Falconara Marittima – Ospedale Regionale di Torrette</p> <p>Lo studio prevede: La progettazione tecnica L'analisi economica Il bilancio energetico e ambientale</p>	Eseguito: S
		Titolare: Università Politecnica delle Marche	

Fase	M3.1.3	Teleriscaldamento area ZIPA-Jesi e Bassa V.Esina	
		<p>Lo studio della rete di teleriscaldamento può essere esteso all'area ZIPA di Jesi e tenere conto dei futuri sviluppi edilizi previsti per l'area citata e per quelle ad essa limitrofe. Parimenti è importante valutare la possibilità di utilizzare il calore prodotto dal gruppo SADAM-Centrale Turbogas Edison, per consentire uno sfruttamento completo delle risorse termiche locali e valutare le necessità di vapore tecnologico, oltre che di acqua calda.</p> <p>Agg 20/08/2015 http://www.marcheinnovazione.it/en Azione 7.3 b Titolo progetto Progetto di teleriscaldamento, edifici bioclimatici, fotovoltaico per l'area produttiva ZIPA Verde nel Comune di Jesi (AN). Durata 12 mesi Budget Budget totale: 185.780,32 € Budget FESR: 108.978,96 € Obiettivi Progettazione di impianti innovativi per la nuova area produttiva ZIPA Verde di Jesi. Attività -Progetto preliminare della rete di teleriscaldamento a servizio della nuova area produttiva per le necessità sia di riscaldamento sia di raffreddamento, alimentata con il calore prodotto dalla centrale Turbogas di Jesi -Progetto preliminare di due edifici dimostrativi secondo le tecnologie bioclimatiche (un edificio industriale ed un edificio adatto ad ospitare attività ad alta intensità tecnologica come spin off universitari) -Progetto preliminare del tetto del portico attrezzato con pannelli fotovoltaici a film sottili, per una potenza complessiva di picco di 300 kW. La progettazione definitiva riguarda un elemento della rete di teleriscaldamento ovvero il gruppo di pompaggio. Progetto presente anche nel masterplan Zipa Verde</p>	Eseguito: S
		Titolare: Regione Marche	

Linea d'azione M4 Risparmio energetico

Intervento	M4.1	Attuazione degli interventi di edilizia bioclimatica (PEAR)	
		<p>Lo studio ha il compito di valutare: gli strumenti normativi e tecnici e le forme di incentivazione più idonee a promuovere l'uso dell'edilizia bioclimatica nel territorio dell'AERCA.</p> <p>Titolare: Regione Marche</p>	

Fase	M4.1.1	norme per l'edilizia sostenibile	
		<p>La Regione Marche ha operato attraverso la promulgazione di una legge e di DGR attuative. L'edilizia sostenibile impiega meno risorse naturali, produce un minore impatto sull'ambiente (nell'aria,</p>	



nell'acqua, sul suolo) e garantisce un maggiore comfort abitativo rispetto all'edilizia convenzionale. La Regione Marche ha una specifica normativa sull'edilizia sostenibile (Legge Regionale 14/2008) e ha adottato il sistema di certificazione denominato ITACA Marche. La certificazione (di tipo volontario) è completa, nel senso che i criteri con cui vengono valutati gli edifici prendono in considerazione molteplici aspetti, non limitandosi ai soli consumi energetici che hanno comunque un peso rilevante nella valutazione complessiva. La Legge Regionale n. 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile" all'art.9 individua i soggetti e le azioni destinatari di contributo e all'art.10 individua altre forme d'incentivazione. All' Allegato 3 alla DGR 1689 del 19/12/2011 vengono disciplinati "Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi e per l'adozione degli incentivi di cui agli art. 9 e 10 della LR n. 14/2008"

Titolare: Regione Marche**Eseguito:** S

Fase **M4.1.2** ***Impianti fotovoltaici riqualificazione energetica***

Con fondi AERCA sono stati cofinanziati delle installazioni e progetti di tetti fotovoltaici ed interventi di riqualificazione energetica su scuole ed edifici pubblici nelle annualità 2006 e 2009 ai Comuni e alla Provincia di Ancona nei comuni di Ancona (Istituto Scolastico "Volterra", energetica ITC Nautico "Elia di Lungomare Vanvitelli"), Chiaravalle (Istituto Commerciale Podesti), Jesi (sede riserva naturale regionale di Ripa Bianca), Montemarciano (scuola elementare e media di Marina di Montemarciano, percorso pedonale nell'area sita tra via del Mare e il torrente Rubiano, con impianto fotovoltaico per pubblica illuminazione)

Titolare: a da definire**Eseguito:** S

Intervento **M4.2** ***Certificazione energetica degli edifici pubblici***

L'intervento ha l'obiettivo di spingere alla certificazione energetica tutti gli edifici pubblici siti nell'area ERCA, indipendentemente se entro lo stesso periodo sia stata o meno recepita la direttiva europea.

Titolare: Regione Marche

Fase **M4.2.1** ***Certific energetica obbligatoria edifici pubblici***
Titolare: a da definire**Eseguito:** S



OBIETTIVO	N	Ottimizzazione della mobilità e delle infrastr. Risolvere le criticità e favorire lo sviluppo di una mobilità ecosostenibile.
Linea d'azione	N1	Interventi sulle grandi infrastrutture stradali Interventi sulle grandi infrastrutture stradali
Intervento	N1.1	Realizzazione del collegamento diretto Porto-A14 Rapida individ. soluzione progettuale più opportuna, per la realizz. collegamento diretto Porto A14 (Casine di Paterno secondo le più recenti indicazioni politiche amministrative) con adeguata attenzione alle problematiche ambientali Il progetto, condiviso dagli Enti istituzionali interessati, parte dalla ZIPA e con un tracciato prevalentemente in galleria, termina sull'A14 (nuovo casello di Ancona centro) in località Casine di Paterno, collegandosi anche alla variante alla SS 16 con un'apposita bretella. Le caratteristiche geometriche scelte per l'asse stradale – due carreggiate e quattro corsie (tipo B) – rispondono alle ipotesi di sviluppo del traffico verificate fino all'orizzonte temporale del 2041, la lunghezza dell'infrastruttura è di circa 7.500 metri escluse le rampe, l'asse principale prevede due gallerie che interessano il 62% del tracciato. Sotto l'aspetto della sicurezza stradale, l'opera si presenta migliorativa della situazione esistente nella rete interessata. Titolare: ANAS
Fase	N1.1.1	Uscita ovest Il progetto, condiviso dagli Enti istituzionali interessati, parte dalla ZIPA e con un tracciato prevalentemente in galleria, termina sull'A14 (nuovo casello di Ancona centro) in località Casine di Paterno, collegandosi anche alla variante alla SS 16 con un'apposita bretella. Le caratteristiche geometriche scelte per l'asse stradale – due carreggiate e quattro corsie (tipo B) – L'ANAS ha approvato il progetto preliminare nel marzo del 2005 e, ottenuto il parere favorevole con prescrizione da parte del Ministero dell'ambiente nel marzo 2006, ha deciso di procedere all'attuazione mediante ricorso alla finanza di progetto ai sensi degli artt. 152 e sgg e 175 del Dlgs 163/06. In data 3 luglio 2007 l'Anas ha avviato la procedura per la selezione del promotore con un avviso che è scaduto il 16 novembre 2007. Devono ad oggi essere espletate le ulteriori procedure di gara per la determinazione del promotore. Sarà firmata la convenzione fra Anas e Impregilo. Si tratta di un investimento, interamente a carico del privato, di quasi 500 milioni di euro. Le analisi trasportistiche sviluppate nell'ambito del SIA confermano che il progetto, risponde agli obiettivi prefissati per la soluzione dell'ormai annoso problema del traffico nelle vie cittadine ed in quelle della frazione Torrette, maggiormente interessata dalla realizzazione dell'opera. Titolare: ANAS Eseguito: S
Intervento	N1.2	Definizione concertata nuova infrastrutturazione autostradale dell'Area Definizione in tempi rapidi degli scenari definitivi circa la nuova infrastrutturazione autostradale dell'Area con particolare riferimento ai nuovi Caselli da realizzare effettivamente nell'area. Al momento l'intervento non è quantificabile in modo affidabile. Titolare: Società Autostrade SPA
Fase	N1.2.1	Costruzione del percorso concertativo In questa fase verrà attivato un tavolo di concertazione, finalizzato alla definizione di scelte condivise per la nuova infrastrutturazione autostradale. Il costo della fase verrà coperto con le risorse interne di ciascun soggetto. Titolare: Regione Marche Eseguito: S
Fase	N1.2.2	Revisione e riorganizzaz. nodo viario AN-Nord Realizzato casello Montemarciano e svincolo rotonda casello Ancona Nord Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: S
Intervento	N1.3	Soluzione a minor impatto ambient. tracciato variante alla SS16 Marina di Montemarciano-Falconara Individ. della soluzione a minor impatto ambientale per il tracciato di variante alla SS16 Marina di Montemarciano-Falconara interferendo il meno possibile con zone edificate e a garantire il migliore inserimento paesaggistico. Inserito tra le opere della Legge Obiettivo e dell'Intesa generale Quadro Regione Marche/Governo del 21.10.02. Titolare: ANAS

**Fase N1.3.1 adeguamento della S.S. 16 Adriatica**

L'ANAS ha redatto il rapporto finale dello Studio di Fattibilità oggetto dell'Accordo n.3528 del 21.12.2007, stipulato tra MIITT e ANAS Spa, avente per oggetto "L'adeguamento della S.S. 16 "Adriatica". Dalla verifica di un set di parametri trasportistici e di sostenibilità economica-sociale si è prodotto lo studio del tracciato efficace suddiviso per lotti funzionali e analisi delle priorità.

Il tracciato pertinente al presente Intervento riguarda la Tratta Marche 5 da Senigallia Sud a Falconara M.ma, suddiviso in 3 lotti funzionali. Il lotto n.5.3 denominato Marcianella-Falconara S.S.76, prevede la realizzazione di una complanare ad est della A14 dallo svincolo di Marcianella sino all'innesto di Falconara sulla S.S.76 e lo svincolo autostradale di Ancona Nord per una lunghezza di 13, 046Km.

Il tracciato in variante è posto ad un'adeguata distanza dagli impianti ad elevato rischio d'incidente rilevante, dovrà presentare uscite e raccordi agevolmente raggiungibili dalla viabilità locale più prossima all'API, e realizzare aree pertinenziali attrezzate per la concentrazione dei mezzi di soccorso.

Titolare: ANAS**Eseguito:** S**Intervento N1.4 Liberare viabilità costiera da flussi traffico media-lunga percorrenza con riduzione emissioni**

Liberare l'attuale viabilità costiera dai flussi di traffico di media-lunga percorrenza riducendo di conseguenza le emissioni (gas di scarico, emissioni sonore) dalle aree particolarmente sensibili a carattere residenziale

Titolare: a da definire**Fase N1.4.1 parcheggio scambiatore Falconara Stadio**

Agg 16/07/2013

realizzazione di un parcheggio scambiatore da realizzarsi in Via dell'Aeroporto e funzionale alla Stazione "Falconara Stadio" della "Metropolitana di superficie"

finanziamento al Comune di Falconara Marittima

Titolare: Comune di Falconara Marittima**Eseguito:** C**Intervento N1.5 Completamento raddoppio variante SS16 di Ancona**

Completamento raddoppio variante SS16 di Ancona. Inserito tra le opere della Legge Obiettivo e dell'Intesa generale Quadro Regione Marche/Governo del 21.10.02.

Titolare: ANAS**Fase N1.5.1 progetto definitivo S.S.16 – Variante di Ancona**

In data 24/03/04 il MATTM con DEC/VIA/2004/00234 ha dichiarato la compatibilità ambientale con prescr. ANAS con nota 163276 del 15/01/2013 ha trasmesso alla RM PF VIA il progetto definitivo della "S.S.16 – Variante di Ancona. Intervento di ampliamento da 2 a 4 corsie nel tratto tra lo svincolo di Falconara con la S.S. 76 e Torrette" su CD aggiornato per le verifiche di competenza.

Presentato dalla Direzione Generale dell'ANAS di Roma, il progetto è stato predisposto per ottemperare alle prescrizioni impartite nel decreto di valutazione di Impatto ambientale del 2004 del Ministero dell'Ambiente. L'intervento, di circa 7 Km, prevede il raddoppio dell'attuale variante alla S.S. 16 nel tratto che va dall'innesto con la S.S. 76 a Falconara M.ma fino a Torrette, svincoli compresi con l'ammodernamento dell'attuale carreggiata. Il parere regionale verificherà l'ottemperanza da parte del promotore, ANAS S.p.a., delle prescrizioni impartite anche dalla Regione Marche e si concluderà con il parere trasmesso al Ministero dell'Ambiente. Sarà poi necessario l'accordo Stato Regioni per la conformità urbanistica. Il progetto è definito prioritario nel "PIANO REGIONALE NFRASTRUTTURE,

TRASPORTO MERCI, LOGISTICA" approvato con DACR n. 51 lo scorso 3 luglio 2012. Vista la strategicità del collegamento l'intervento è identificato nel Programma di investimenti, sulla rete nazionale del Piano tra quella da attuare entro il 2015. L'approvazione del progetto definitivo porterebbe l'intervento, qualora finanziato, all'immediata possibilità di essere messo a gara e realizzato in circa tre anni di lavori. L'importo necessario è di circa 130 M€ e ad oggi non risulta inserito nel Contratto di Programma ANAS 2013.

Titolare: ANAS**Eseguito:** C**Intervento N1.6 Allaccio viario SS 76 all'Interporto Jesi**

Allaccio viario SS 76 all'Interporto Jesi. Inserito tra le opere della Legge Obiettivo e dell'Intesa generale Quadro Regione Marche/Governo del 21.10.02.

Titolare: ANAS**Fase N1.6.1 Allaccio viario SS 76 all'Interporto Jesi**

Costo complessivo interventi circa 20 MLN di Euro di cui 18 MLN di euro, finanziamento all'ANAS per fondi FAS e 2 MLN di euro, cofinanziamento dell'ANAS. L'intervento è stato appaltato dall'ANAS, come appalto integrato (progettazione esecutiva e realizzazione) nel corso del 2007.



Realizzazione dello svincolo "Jesi Sud – Interporto" ed adeguamento di parte della SS76

Titolare: ANAS

Eseguito: S

Linea d'azione N2 *Interventi migliorativi sui nodi viari esistenti.*

Interventi migliorativi sui nodi viari esistenti, interventi sulla viabilità minore

Intervento N2.1 *Razionaliz. e potenziare il reticolo della viabilità di collegamento minore*

Razionalizzare e potenziare il reticolo della viabilità di collegamento minore, strade provinciali e comunali di collegamento, che possono rappresentare utili alternative alla direttrici delle strade principali. L'intervento, al momento, non consente una stima affidabile del costo.

Titolare: Provincia di Ancona

Fase N2.1.1 *collegamento Interporto-viabilità regionale*

allaccio stradale secondario (collegamento del centro di trasporto intermodale merci con la viabilità regionale). Finanziamento alla società Interporto Marche spa per adeguamento della viabilità esistente, importo 0,3 MLN di euro; lavori completati nel 2007;

Tale collegamento è necessario per l'adattamento dell'attuale sistema viario di accesso all'area dell'Interporto di Jesi e soprattutto per garantire la sicurezza del traffico veicolare che interessa questa area anche in presenza di mezzi di cantiere che operano all'interno dell'interporto in relazione alle attività in atto e a quelle che avranno a breve inizio. In particolare saranno aperti, presso l'interporto di Jesi, nuovi cantieri per l'edificazione dei 40.000 mq coperti già autorizzati dal comune di Jesi e contestualmente è prevista la consegna dei lavori per l'esecuzione delle opere di armamento ferroviario a servizio di tutto il sistema interportuale. Entrambi i cantieri comporteranno una notevole intensificazione del traffico di mezzi pesanti, che troverebbe del tutto inadeguate le condizioni della attuale sede stradale e che soprattutto manderebbe in crisi il sistema viario della ex SS 76 con grave pregiudizio per la sicurezza della circolazione. Sono pertanto state eseguite opere di manutenzione della attuale strada comunale di Via Coppetella II e della strada privata di proprietà della ditta FATMA e variato il senso di marcia in modo da creare una viabilità ad "anello" attraverso la quale è possibile, in uscita dalla superstrada SS 76/bis, in corrispondenza dello svincolo di Monsano, accedere all'Interporto e dall'interporto immettersi sulla SS76 passando per la strada manutenta.

Titolare: a da definire

Eseguito: S

Intervento N2.2 *Raccordo del nodo tra le viabilità dei Comuni di Jesi (ZIPA) e Monsano (v S Ubaldo) e la SP 76*

Progettazione ed esecuzione del raccordo del nodo viario esistente in Comune di Jesi ed interessante la ex SS 76, ora strada provinciale, lo sbocco del completamento dell'Asse SUD già previsto dal vigente PRG del Comune di Jesi, a servizio della attuale ZIPA e del Centro Urbano, oltre che della futura ZIPA 4. Il raccordo dovrà risolvere anche le problematiche connesse agli attuali incroci fra l'uscita della nuova SS76 (Monsano) e l'incrocio Monsano Via S. Ubaldo.

Titolare: Provincia di Ancona

Fase N2.2.1 *Convenzione fra i soggetti interessati*

La presente fase riguarda la concertazione tra i 3 Enti interessati finalizzata ad individuare le principali caratteristiche progettuali con particolare riferimento all'interazione con la viabilità esistente e, nel dettaglio, i criteri di ripartizione dei costi dell'intervento che comunque per quota non inferiore al 70% dovranno essere comprese sul programma 2005-2007 delle opere pubbliche della Provincia di Ancona.

Titolare: Provincia di Ancona

Eseguito: S

Fase N2.2.2 *Progett. intervento e approv.atti conseguenti*

Tutte le procedure relative alla progettazione dell'opera sono a carico della Provincia di Ancona che dovrà garantire tutti gli opportuni coordinamenti con gli altri Enti interessati.

Titolare: Provincia di Ancona

Eseguito: S

Fase N2.2.3 *Attuazione dell'intervento*

Tutte le procedure di aggiudicazione sono individuate nella competenza della Provincia di Ancona.

Titolare: Provincia di Ancona

Eseguito: S

Intervento N2.3 *Collegamento asse attrezzato - asse nord/sud.*

Inserito tra le opere della Legge Obiettivo e dell'Intesa generale Quadro Regione Marche/Governo del 21.10.02.

Titolare: Comune di Ancona



Fase	N2.3.1	Collegamento asse attrezzato - asse nord/sud Superato, fuori AERCA Titolare: ANAS	Eseguito: N
-------------	--------	---	--------------------

Linea d'azione	N3	Interventi per favorire la mobilità a basso impatto ambientale e la realizz. di idonee infrastrutture. Interventi finalizzati a favorire la mobilità a basso impatto ambientale e la realizzazione di idonee infrastrutture
-----------------------	----	---

Intervento	N3.1	Definire e realizzare uno o più sistemi di percorsi ciclabili urbani e intercomunali Definire e realizzare uno o più sistemi di percorsi ciclabili urbani e intercomunali, con priorità alla realizzazione di un sistema organico di collegamento intercomunale lungo la direttrice del fiume Esino Titolare: Comune di Falconara Marittima
-------------------	------	---

Fase	N3.1.1	collegamento intercomunale direttrice fiume Esino Definire e realizzare uno o più sistemi di percorsi ciclabili urbani e intercomunali, con priorità alla realizzazione di un sistema organico di collegamento intercomunale lungo la direttrice del fiume Esino L'intervento trae origine dal riconoscimento, da parte dei Comuni della Bassa Vallesina, della necessità di coordinarsi e mettere in atto strumenti propri della concertazione al fine di valorizzare gli aspetti peculiari del fiume inteso come elemento unificante del territorio. Tra gli strumenti adottati (Progettazione intercomunale, Protocolli, Intese) quello maggiormente incisivo è stato la convenzione relativa all'ARSTEL Corale. La durata dell'intervento inserito nell'ARSTEL Corale (Azioni 3.02, 3.03, 3.04, 3.05) è stata stabilita nella Convenzione. Esso ha pertanto avuto inizio con la sua sottoscrizione in data 22 marzo 2005 e si è concluso con la Rendicontazione Finale Tecnica e Finanziaria redatta nell'Ottobre 2008. Realizzare una rete di circuiti turistici, pedonali e ciclabili a carattere naturalistico e storico-culturale lungo il corridoio Esino per concorrere alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale interessato. Per il raggiungimento di tale risultato, sono stati fissati i seguenti obiettivi: 1. mettere a sistema le progettazioni già avviate e garantirne il progresso 2. promuovere azioni per il reperimento delle risorse necessarie al completamento delle progettazioni ed alla realizzazione delle opere. Titolare: Comune di Falconara Marittima	Eseguito: S
-------------	--------	--	--------------------

Fase	N3.1.2	Pista ciclabile tratto 2 Ripa Bianca Definire e realizzare uno o più sistemi di percorsi ciclabili urbani e intercomunali, con priorità alla realizzazione di un sistema organico di collegamento intercomunale lungo la direttrice del fiume Esino Al Comune di Jesi con D.D.P.F. n° 136/CRB del 28/11/2013 un contributo di € 72.300,81 quale cofinanziamento regionale per la realizzazione della "Pista ciclabile tratto 2 Ripa Bianca - Agugliano, Pista CORALE" Titolare: Comune di Jesi	Eseguito: C
-------------	--------	---	--------------------

Intervento	N3.2	Progetto esecutivo di pista ciclabile lungo via del Fossatello-Comune di Falconara M. Progetto esecutivo di pista ciclabile lungo via del Fossatello in territorio del Comune di Falconara Marittima Titolare: Comune di Falconara Marittima
-------------------	------	--

Fase	N3.2.1	Realizzazione pista ciclabile via del Fossatello Realizzazione un percorso con le finalità di via di fuga nel caso di incidente industriale e sfruttare lo stesso percorso come pista ciclabile con finalità naturalistiche sulla destra orografica del Fiume Esino Progettazioni completate Primo stralcio ultimato secondo stralcio ultimato L'intervento ha origine per la necessità di realizzare una via di fuga per i cittadini nel caso di incidenti industriali rilevanti nella zona di Villanova Realizzare un percorso con le finalità di via di fuga nel caso di incidente industriale e sfruttare lo stesso percorso come pista ciclabile con finalità naturalistiche sulla destra orografica del Fiume Esino Titolare: Comune di Falconara Marittima	Eseguito: S
-------------	--------	--	--------------------



Fase N3.2.2 **pista ciclabile da Fiumesino a Villanova**
Al Comune di Falconara Marittima con D.D.P.F. n° 151/CRB del 04/12/2014 un contributo di della "pista ciclabile da Fiumesino a Villanova", cofinanziamento di €31.931,34 a favore del Comune di Falconara Marittima
Titolare: Comune di Falconara Marittima **Eseguito:** C

Intervento N3.3 **Completamento del circuito ciclabile in località Molino-La Chiusa Comune di Agugliano**
Completamento del circuito ciclabile in località Molino – La Chiusa nel territorio del Comune di Agugliano.
Titolare: Comune di Agugliano

Fase N3.3.1 **pista ciclabile in località Molino-La Chiusa**
E' stato eseguito all'interno dell'azione Recupero della "cava Baleani" e realizzazione di un'aula verde in territorio del Comune di Agugliano del progetto CORALE, azione 2.2, Progetto preliminare finanziato da Corale all'interno del progetto di recupero della cava Baleani; il progetto definitivo ed esecutivo del primo stralcio finanziato con fondi 2006 DDPF304 che comprende aula verde e tratto di pista residuo che si va ad allacciare con un altro tratto già esistente nel territorio comunale.
Percorso ciclabile completato
Assieme alla riqualificazione dell'area l'intervento consente il completamento del circuito ciclabile che si collega alle piste dei comuni limitrofi.
Titolare: Comune di Agugliano **Eseguito:** S

Intervento N3.4 **Percorso lungo l'Esino in territorio di Chiaravalle**
Percorso lungo l'Esino in territorio di Chiaravalle.
Titolare: a da definire

Fase N3.4.1 **Circuito Ciclabile nel comune di Chiaravalle**
Il percorso è suddiviso in 2 lotti:
1° lotto € 270.000,00 di cui € 190.000,00 fondi regionali AERCA e € 80.000,00 fondi POR - concluso al 15/12/2011
2° lotto € 198.686,79 finanziato con fondi por e comunali in corso di completamento
Titolare: Comune di Chiaravalle **Eseguito:** S

Intervento N3.5 **Completamento del circuito ciclabile nel territorio del Comune di Monte San Vito**
Completamento del circuito ciclabile nel territorio del Comune di Monte San Vito.
Titolare: Comune di Monte San Vito

Fase N3.5.1 **circuito ciclabile nel Comune di Monte San Vito**
Con DDPF147/GRE del 08/08/2012 è stato assegnato al Comune di Monte San vito un contributo di € 82.500,00 per la Progetto di percorso ciclabile, di collegamento tra la località Cozze e il Comune di Chiaravalle
Titolare: Comune di Monte San Vito **Eseguito:** C

Intervento N3.6 **Progetto prel.pista ciclabile tra il Comune di Agugliano ed il Comune di Chiaravalle**
Progetto preliminare di pista ciclabile in zona compresa tra il Comune di Agugliano ed il Comune di Chiaravalle da costruire sulla fascia tra il fiume Esino e la strada provinciale.
Titolare: Comune di Camerata Picena

Fase N3.6.1 **progettazione preliminare**
progettazione preliminare eseguita
Titolare: Comune di Camerata Picena **Eseguito:** S

Linea d'azione N4 **Rete ferroviaria: interv per ottimizz mobilità, riqualif urbana, riduzione rischio**
Rete ferroviaria: interventi per l'ottimizzazione della mobilità, la riqualificazione urbana e la riduzione del rischio.

Intervento N4.1 **Studio ipotesi di ricollocazione della Stazione di Falconara compatibili con le esigenze dell'area**
Possibilità di studiare ipotesi di ricollocazione della Stazione di Falconara compatibili con le esigenze dell'area (in tale sede riorganizzare la contestuale predisposizione di spazi di interscambio ferro gomma).
Titolare: Comune di Falconara Marittima



Fase	N4.1.1	Studio ricollocazione della Stazione di Falconara	Eseguito:	S
<p>L'intervento, contenuto nel Progetto Urbano, ha prefigurato la collocazione di una nuova stazione ferroviaria tra i tracciati ferroviari definiti nel Progetto per il nodo di Falconara redatto da RFI. In accordo con questo Ente è stata verificata in particolare la compatibilità dell'intervento con i raggi di curvatura dei binari. La struttura ipotizzata funge da collegamento tra le direttrici Falconara-Orte e la linea Adriatica ponendosi al servizio di entrambe le linee. La struttura, inserita nell'ambito di un ridisegno della viabilità che ne faciliti l'accesso, è supportata da parcheggi scambiatori gomma-ferro.</p> <p>L'intervento relativo alla ipotesi di ricollocazione in altra area della attuale stazione ferroviaria, costituisce solo uno degli elementi caratterizzanti il "Progetto Urbano" predisposto dallo Studio MBM di Barcellona su incarico del Comune. Il Progetto aveva lo scopo di verificare la possibilità di ridisegnare una centralità urbana che recuperasse il rapporto con il mare, a tutt'oggi precluso soprattutto a causa della presenza della infrastruttura ferroviaria. Tale opportunità appariva percorribile alla luce dell'allora redigendo progetto per il nodo ferroviario di Falconara M.ma (inserito nella Legge Obiettivo 443/2001) che prevedeva, tra l'altro, la soppressione degli scali e di un tratto di binari in ambito urbano.</p> <p>Con specifico riguardo all'intervento N4.1 la finalità è stata quella di verificare la fattibilità sul piano tecnico, in accordo con RFI, di collocare una nuova stazione ferroviaria nell'area che si sarebbe venuta a determinare tra i tracciati ferroviari Falconara-Orte e Adriatica.</p>				
Titolare: Comune di Falconara Marittima			Eseguito:	S

Intervento	N4.10	Trasformazione in fermata dell'attuale stazione di Chiaravalle
<p>Trasformazione in fermata dell'attuale stazione di Chiaravalle</p> <p>mediante modifiche ai soli impianti di sicurezza e di segnalamento</p>		
Titolare: RFI S.P.A.		

Fase	N4.10.1	stazione di Chiaravalle	Eseguito:	S
<p>L'opera è prevista nel progetto definitivo "Nodo di Falconara" 1° lotto funzionale approvato con delibera C.I.P.E. n.54 del 03/08/2011. L'intervento sovraordinato N4.7 del Piano di Risanamento AERCA prevede la Progettazione definitiva nodo di Falconara, collegamento Orte-Falconara.</p> <p>mediante modifiche ai soli impianti di sicurezza e di segnalamento</p> <p>Attualmente la stazione di Chiaravalle, oltre alla parte destinata al trasporto passeggeri, ricomprende anche una parte destinata allo scalo delle merci.</p> <p>La presente opera, a seguito di un definanziamento, rientra tra gli interventi previsti nella delibera C.I.P.E. n.128/2012, nella 2ª fase funzionale del 1° lotto funzionale "Nodo di Falconara", dotato della sola progettazione preliminare approvata con delibera C.I.P.E. N.96/2005, come dettagliatamente descritto nell'Intervento N4.7. Il costo dell'intervento è incorporato con altre opere previste nella 2ª fase funzionale sopraccitata, per un importo complessivo di € 66M.</p> <p>Con la realizzazione del nuovo scalo merci è prevista la razionalizzazione delle aree di sedime della stazione di Chiaravalle già utilizzate allo stesso scopo.</p>				
Titolare: RFI S.P.A.			Eseguito:	S

Intervento	N4.11	Nuovi raccordi della linea ferroviaria con gli stabilimenti SADAM e Goldengas
<p>Nuovi raccordi della linea ferroviaria con gli stabilimenti SADAM e Goldengas</p>		
Titolare: a da definire		

Fase	N4.11.1	raccordi ferroviari SADAM e Goldengas	Eseguito:	N
Titolare: a da definire				

Intervento	N4.12	Dismissione del tratto della linea ferroviaria tra Marina di M.Marciano e Falconara
<p>Dismissione del tratto della linea storica tra Marina di M.Marciano e Falconara</p>		
Titolare: RFI S.P.A.		

Fase	N4.12.1	dismissione linea tra Marina e Falconara	Eseguito:	S
<p>L'opera è prevista nel progetto definitivo "Nodo di Falconara" 1° lotto funzionale approvato con delibera C.I.P.E. n.54 del 03/08/2011. L'intervento sovraordinato N4.7 del Piano di Risanamento AERCA prevede la Progettazione definitiva nodo di Falconara, collegamento Orte-Falconara.</p>				
Titolare: RFI S.P.A.			Eseguito:	S



Intervento	N4.13	Raccordo ferroviario Porto-Stazione di Ancona e piattaforma intermodalità Progetto preliminare per il raccordo ferroviario e studio di fattibilità per la piattaforma intermodale. Inserito tra le opere della Legge Obiettivo e dell'Intesa generale Quadro Regione Marche/Governo del 21.10.02. Titolare: Autorità Portuale di Ancona	
Fase	N4.13.1	Raccordo Porto-Stazione piattaforma intermodalità Titolare: Autorità Portuale di Ancona	Eseguito: S
Intervento	N4.14	Potenziamento dei collegamenti ferroviari diretti Porto – Interporto Potenziamento dei collegamenti ferroviari diretti Porto – Interporto. Il costo individuato fa riferimento all'allaccio ferroviario delle strutture intermodali alla linea Orte-Falconara Titolare: RFI S.P.A.	
Fase	N4.14.1	collegamenti ferroviari diretti Porto – Interporto Titolare: RFI S.P.A.	Eseguito: S
Intervento	N4.15	Adeguamento infrastrutturale fermata ferroviaria di Castelferretti/Aeroporto L'intervento consiste nella progettazione e realizzazione di un adeguamento strutturale della fermata ferroviaria e del collegamento al terminal passeggeri dell'Aeroporto Titolare: RFI S.P.A.	
Fase	N4.15.1	Adeguamento infrastrutturale fermata ferroviaria d Consiste nell'elaborazione dei servizi di ingegneria e nella realizzazione del sottopasso pedonale e del prolungamento del marciapiede in direzione Orte Titolare: RFI S.P.A.	Eseguito: S
Fase	N4.15.2	Adeguamento infrastrutturale fermata ferroviaria Consiste nell'elaborazione dei servizi di ingegneria e nella realizzazione la realizzazione di rampe per il superamento delle barriere architettoniche, di una rampa per la discesa al parcheggio lato centro abitato e la copertura delle aree di attesa. Titolare: RFI S.P.A.	Eseguito: S
Intervento	N4.16	Realizz collegamento pedonale terminal Aeroporto-fermata ferroviaria Castelferretti L'intervento consiste nella progettazione e realizzazione di un collegamento pedonale tra terminal Aeroporto Ancona-Falconara e la fermata ferroviaria Titolare: Aerdorica S.p.A.	
Fase	N4.16.1	collegamento pedonale Aeroporto-fermata fs Titolare: a da definire	Eseguito: S
Intervento	N4.17	Adeguamento infrastrutturale e tecnologico stazione Falconara Marittima L'opera è prevista nel progetto definitivo "Nodo di Falconara" 1° lotto funzionale approvato con delibera C.I.P.E. n.54 del 03/08/2011. L'intervento sovraordinato N4.7 del Piano di Risanamento AERCA prevede la Progettazione definitiva nodo di Falconara, collegamento Orte-Falconara. Titolare: RFI S.P.A.	
Fase	N4.17.1	Adeguamento stazione Falconara Marittima L'opera è prevista nel progetto definitivo "Nodo di Falconara" 1° lotto funzionale approvato con delibera C.I.P.E. n.54 del 03/08/2011. L'intervento sovraordinato N4.7 del Piano di Risanamento AERCA prevede la Progettazione definitiva nodo di Falconara, collegamento Orte-Falconara. Titolare: RFI S.P.A.	Eseguito: S



Intervento	N4.2	Interventi per favorire l'intermodalità nel trasporto pendolare metropolitana di superficie progettazione per la realizzazione di nuove stazioni e la riorganizzazione del servizio. Il Progetto esecutivo è gestito dalla Provincia di Ancona ed il 60% del costo è a carico dello Stato. Titolare: Provincia di Ancona	
Fase	N4.2.1	fermata di Falconara Stadio realizzazione della fermata di Falconara Stadio Titolare: Provincia di Ancona	Eseguito: S
Intervento	N4.3	Ottimiz. organizzaz.intermodalità tramite Interporto di Jesi Ottimizzazione dell'organizzazione della intermodalità tramite l'Interporto di Jesi con conseguente razionalizzazione della domanda e delle modalità di mobilità commerciale sull' area con l'obiettivo generale di riduzione degli impatti ambientali. Titolare: a da definire	
Fase	N4.3.1	Interporto di Jesi Titolare: a da definire	Eseguito: S
Intervento	N4.4	Potenzialità di riorganiz. e recup. urbanistico con recupero aree strateg. occupate da infr. FFSS Potenzialità di riorganizzazione e recupero urbanistico con recupero di ampie aree strategiche attualmente occupate da infrastrutture ferroviarie. Titolare: Comune di Falconara Marittima	
Fase	N4.4.1	P.I.O.R.U. aree a nord di Villanova è in corso di approvazione il "Piano integrato operativo di Riqualificazione Urbana in variante al PRG per il riassetto del nodo infrastrutturale e delle aree a nord di Villanova". (P.I.O.R.U.) La zona interessata è situata a nord della linea ferroviaria Falconara-Orte, e comprende essenzialmente le aree attualmente occupate dagli scali ferroviari (Villanova e squadra Ponti) di proprietà FRI, l'area "Antonelli" di proprietà comunale, le ex Officine della Squadra Rialzo di proprietà privata, la ex Caserma Saracini, l'area a sud-est di quest'ultima di proprietà privata e pressoché ineditata, nonché l'area su cui insiste l'Hotel Internazionale. Titolare: Comune di Falconara Marittima	Eseguito: S
Intervento	N4.5	Interconnessione diretta tra la Linea Orte- Falconara e la Linea Adriatica con riduz. tempi percor. Continuità di rete nel traffico ferroviario Interconnessione diretta tra la Linea Orte- Falconara e la Linea Adriatica, con riduzione dei tempi di percorrenza globale dei treni. calcolata nell'ordine di 30 minuti. La realizzazione dell'opera si colloca nella più ampia strategia di raddoppio della linea Orte Falconara. Titolare: RFI S.P.A.	
Fase	N4.5.1	Interconnessione diretta L'opera è prevista nel progetto definitivo "Nodo di Falconara" 1° lotto funzionale approvato con delibera C.I.P.E. n.54 del 03/08/2011. L'intervento sovraordinato N4.7 del Piano di Risanamento AERCA prevede la Progettazione definitiva nodo di Falconara, collegamento Orte-Falconara. La realizzazione dell'opera si colloca nella più ampia strategia di raddoppio della linea Orte Falconara. La necessità di realizzare una bretella di collegamento tra la linea Adriatica e la linea Orte Falconara lato nord è sempre stata strategica ai fini di evitare la manovra dei treni in ambito stazione di Falconara con notevole perdita di tempo ed impiego di risorse. Il costo dell'intervento è incorporato con altre opere previste nella 1ª fase funzionale sopraccitata, per un importo complessivo di € 174M. La realizzazione di tale opera costituirà un'alternativa al trasporto merci tra il settore sud ovest ed il settore sud est dell'Italia semplificando il collegamento diretto tra le linee costiere adriatica e tirrenica attraverso il superamento del nodo di Falconara. Costituirà inoltre un elemento di saldatura della rete RFI che renderà attivabile una seconda direttrice di collegamento tra Roma e le regioni del nord in alternativa alla Milano Roma. Titolare: RFI S.P.A.	Eseguito: S



Intervento	N4.6	Realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Marina di Montemarciano Miglioramento della funzione di intermodalità della stazione di Montemarciano anche attraverso la predisposizione di spazi di interscambio ferro gomma ed eventuale ricollocazione. La nuova stazione sorgerà più a nord rispetto a quella attuale in un'area libera da edificazioni. Gli interventi consistono nella realizzazione: di un nuovo fabbricato tecnico per l'alloggiamento degli impianti tecnologici, di due binari di precedenza con relativi marciapiedi, realizzazione di un parcheggio scambiatore attrezzato, di tre sottopassaggi pedonali con funzione di collegamento al mare e permeabilità urbanistica Titolare: RFI S.P.A.	
Fase	N4.6.1	nuova stazione ferroviaria Marina di Montemarciano L'opera è prevista nel progetto definitivo "Nodo di Falconara" 1° lotto funzionale approvato con delibera C.I.P.E. n.54 del 03/08/2011. L'intervento sovraordinato N4.7 del Piano di Risanamento AERCA prevede la Progettazione definitiva nodo di Falconara, collegamento Orte-Falconara. La nuova stazione sorgerà più a nord rispetto a quella attuale in un'area libera da edificazioni. Gli interventi consistono nella realizzazione: di un nuovo fabbricato tecnico per l'alloggiamento degli impianti tecnologici, di due binari di precedenza con relativi marciapiedi, realizzazione di un parcheggio scambiatore attrezzato, di tre sottopassaggi pedonali con funzione di collegamento al mare e permeabilità urbanistica La posizione attuale della stazione risulta troppo prossima all'inizio del by-pass ed inadeguata nella dotazione infrastrutturale necessaria a svolgere un ruolo di nodo di scambio. La presente opera, a seguito di un defianziamento, rientra tra gli interventi previsti nella delibera C.I.P.E. n.128/2012, nella 2ª fase funzionale del 1° lotto funzionale "Nodo di Falconara", dotato della sola progettazione preliminare approvata con delibera C.I.P.E. N.96/2005, come dettagliatamente descritto nell'Intervento N4.7. Il costo dell'intervento è incorporato con altre opere previste nella 2ª fase funzionale sopraccitata, per un importo complessivo di € 66M. Miglioramento della funzione di intermodalità della stazione di Montemarciano anche attraverso la predisposizione di spazi di interscambio ferro gomma. La nuova stazione di Montemarciano acquisterà un valore strategico maggiore in quanto sarà l'ultima stazione da nord, prima dell'immissione nella linea romana. La dismissione della vecchia stazione con il recupero degli spazi e la realizzazione della nuova struttura costituiscono un'importante operazione di riqualificazione urbana di un'area fortemente degradata. Titolare: RFI S.P.A. Eseguito: S	
Intervento	N4.7	Progettazione definitiva nodo di Falconara, collegamento Orte-Falconara Costruzione di una variante alla linea Adriatica tra le stazioni di Falconara Marittima e Marina di Montemarciano (by passando la Raffineria Api - lunghezza di circa 4,4 Km);Elevazione sicurezza Linea BoAn con elim attraversamento API Il progetto definitivo del "Nodo di Falconara"- 1° lotto funzionale, approvato con delibera C.I.P.E. n.54/2011, comprende le seguenti opere: a) la costruzione della "Variante di Falconara" a doppio binario (4,4 km) tra le stazioni di Montemarciano e Falconara Marittima, compresa la modifica del piano di stazione di Falconara Marittima; b) la costruzione di una bretella a semplice binario (1,5 km, con possibilità di raddoppio quando il raddoppio dell'intera linea Orte - Falconara sarà completo) di collegamento fra la linea Orte - Falconara e la linea Adriatica, diretta verso nord; (Intervento N4.5) c) la costruzione di una nuova stazione merci di smistamento (Jesi interporto) nelle adiacenze dell'interporto di Jesi con contemporanea dismissione dell'attuale scalo merci di Falconara Marittima; (Intervento N4.8) d) la riallocazione dell'attuale sottostazione elettrica di Falconara Marittima in un'area vicino al nuovo tracciato di variante; (Intervento N4.9) e) la costruzione della nuova stazione di Montemarciano e la dismissione dell'attuale; (Intervento N4.6) f) la trasformazione in fermata dell'attuale stazione di Chiaravalle mediante modifiche ai soli impianti di sicurezza e di segnalamento; (Intervento N4.10) Titolare: RFI S.P.A.	
Fase	N4.7.1	Progetto Esecutivo dell'opera La società ITALFERR Spa in nome e per conto di RFI Spa, ha pubblicato sul proprio sito in data 08/07/2013 l'AVVISO DI PREINFORMAZIONE per l'affidamento della progettazione esecutiva e realizzazione "della nuova sede ferroviaria, «Variante di Falconara», tra le stazioni di Montemarciano(i) e Falconara Marittima(i), della linea Bologna-Lecce, a doppio binario di lunghezza di 4,4 km circa, e di una bretella di collegamento fra la linea Orte-Falconara e la «Variante di Falconara» diretta verso nord, a semplice binario di lunghezza di 1,5 km circa, comprese le opere civili, l'armamento ferroviario, gli impianti di trazione elettrica, sicurezza e segnalamento, telecomunicazione e luce e forza motrice". Costo € 67.000.000,00 ricompresi nei € 174.000.000,00 del costo totale. Titolare: RFI S.P.A. Eseguito: S	



Intervento	N4.8	Nuovo scalo merci Interporto Jesi con dismissione degli attuali scali di Falconara Costruzione di un nuovo scalo merci di smistamento nelle adiacenze dell'Interporto di Jesi con conseguente dismissione degli attuali scali di Falconara Marittima L'interporto di Jesi per la sua completa funzionalità dovrà essere allacciato alla linea ferroviaria principale; il progetto armamento ferroviario con relativo allaccio alla linea Orte-Falconara articola in due fasi esecutive e funzionali distinte. Titolare: RFI S.P.A.	
Fase	N4.8.1	Nuovo scalo merci Interporto Jesi L'opera è prevista nel progetto definitivo "Nodo di Falconara" 1° lotto funzionale approvato con delibera C.I.P.E. n.54 del 03/08/2011. L'intervento sovraordinato N4.7 del Piano di Risanamento AERCA prevede la Progettazione definitiva nodo di Falconara, collegamento Orte-Falconara. L'interporto di Jesi per la sua completa funzionalità dovrà essere allacciato alla linea ferroviaria principale; il progetto armamento ferroviario con relativo allaccio alla linea Orte-Falconara articola in due fasi esecutive e funzionali distinte. Attualmente gli scali sono collocati in una zona ad alta densità abitativa, degradata ed interclusa tra la linea ferroviaria e la raffineria API, che necessita di interventi di riqualificazione urbana. La presente opera, a seguito di un defanziamento, rientra tra gli interventi previsti nella delibera C.I.P.E. n.128/2012, nella 2ª fase funzionale del 1° lotto funzionale "Nodo di Falconara", dotato della sola progettazione preliminare approvata con delibera C.I.P.E. N.96/2005, come dettagliatamente descritto nell'Intervento N4.7. Il costo dell'intervento è incorporato con altre opere previste nella 2ª fase funzionale sopraccitata, per un importo complessivo di € 66M. fondi POR 2007-2013 Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto", Ob. Operativo "Attivare l'Interporto di Jesi e le piattaforme logistiche distrettuali e potenziare i collegamenti alle reti di trasporto nazionali" ed in parte nei fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Lo spostamento dello scalo merci risolve molti dei problemi connessi alla sicurezza delle aree di Fiumesino e Villanova in quanto lo scalo ferroviario "Parco a mare" è anche utilizzato per lo svolgimento di operazioni di manovra e di composizione dei treni che possono prevedere carri merci con prodotti pericolosi. Tale operazione comporterà anche un notevole miglioramento delle condizioni di vivibilità delle suddette aree. Titolare: RFI S.P.A.	Eseguito: C
Intervento	N4.9	Riallocazione dell'attuale Sottostazione Elettrica di Falconara Marittima Riallocazione dell'attuale Sottostazione Elettrica di Falconara Marittima in un'area vicino al nuovo tracciato di variante Titolare: RFI S.P.A.	
Fase	N4.9.1	Sottostazione Elettrica di Falconara Marittima L'opera è prevista nel progetto definitivo "Nodo di Falconara" 1° lotto funzionale approvato con delibera C.I.P.E. n.54 del 03/08/2011. L'intervento sovraordinato N4.7 del Piano di Risanamento AERCA prevede la Progettazione definitiva nodo di Falconara, collegamento Orte-Falconara. La presente opera rientra tra gli interventi previsti nella delibera C.I.P.E. n.128/2012, che ha approvato il progetto definitivo della 1ª fase funzionale del 1° lotto funzionale "Nodo di Falconara", come dettagliatamente descritto nell'Intervento N4.7. Il costo dell'intervento (€5.115.398,00) è incorporato con altre opere previste nella 1ª fase funzionale sopraccitata, per un importo complessivo di € 174M. Titolare: RFI S.P.A.	Eseguito: S



OBIETTIVO	O	Sostegno allo sviluppo socio-economico Innovazione in chiave di integrazione ambientale. Incentivazione investimenti qualitativi.
Linea d'azione	O1	Formazione di tecnici e formazione dell'occupazione Formazione di tecnici e formazione dell'occupazione
Intervento	O1.1	Integrazione fra imprese e Università Integrazione fra imprese e Università volta a favorire la competitività del tessuto produttivo orientandolo verso la sostenibilità e l'occupazione. Assegni di ricerca e borse di studio per attività di specializzazione e diffusione dell'innovazione tecnologica volta alla sostenibilità attraverso la collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese. Titolare: Università Politecnica delle Marche
Fase	O1.1.1	Integrazione fra imprese e Università In attuazione della DGR n. 894 del 18.6.2012 "Asse IV Ob. Sp. L Cat. 74 – Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e le Università marchigiane per l'assegnazione di n. 40 borse per dottorati di ricerca, cofinanziate da Università, Regione ed imprese" le Università marchigiane sono invitate a presentare progetti, in collaborazione con le imprese aventi almeno una sede operativa nella regione Marche, per l'assegnazione di n. 40 borse di dottorato di ricerca finalizzata al sostegno dell'innovazione di prodotto, dell'internazionalizzazione e dello sviluppo dei servizi per le imprese. Gli ambiti individuati dalla Regione Marche come prioritari sono: green economy, domotica, sistema moda, biotecnologie, distretto del mare, turismo e beni culturali. 15 Imprese beneficiarie hanno sede nei comuni AERCA, 5 in particolare all'interno del perimetro dell'area (il costo si riferisce a questi casi). Titolare: Università Politecnica delle Marche Eseguito: S
Linea d'azione	O2	Innovazione come integrazione ambientale Innovazione come integrazione ambientale
Intervento	O2.1	Diffusione dell'innovazione ambientale Finanziamento in conto capitale degli investimenti delle PMI volti all'innovazione tecnologica dei cicli di produzione e dei prodotti che riducano l'impatto ambientale degli stessi. Titolare: a da definire
Fase	O2.1.1	Diffusione dell'innovazione ambientale INNOVAZIONE Con DDPF N.267/IRE_11 2010 è stato approvato il bando per la concessione di agevolazioni alle micro, piccole e medie imprese per progetti di Promozione dell'Innovazione di prodotto e dei Processi Aziendali in attuazione del POR Marche 2007/2013 al fine di stimolare lo sviluppo di una cultura e di una pratica di innovazione nel tessuto produttivo regionale. Hanno usufruito di finanziamenti 7 imprese ricadenti nei comuni in AERCA, 2 nel perimetro dell'area, mentre altre 32 sono in graduatoria per mancata disponibilità di fondi. Con DDPF n.152/EFR_11 2008 è stato approvato il bando per il sostegno agli investimenti per risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare in contesti produttivi (POR MARCHE 2007-2013). Era presente il criterio che in caso di ulteriore parità di punteggio la priorità verrà data ai progetti localizzati in aree di maggior criticità ambientale con particolare riferimento all'AERCA perimetrata definitivamente con DACR n. 172/2005. Hanno usufruito di finanziamenti 4 imprese ricadenti nei comuni in AERCA, di cui 2 all'interno del perimetro, mentre 1 è in graduatoria per mancata disponibilità di fondi. Con DDPF N.77/EFR_11 2009 è stato approvato il bando per la presentazione di progetti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici ai sensi dell'art.8, comma 10 della L.448/98 e dell'art.12 comma 2 lett.a) della LR 20/03 secondo i criteri di cui alla DGR n.359 del 09/03/09 Hanno usufruito di finanziamenti 8 progetti di imprese ricadenti nei comuni in AERCA, di cui 3 all'interno del perimetro. Con DDPF N. 118/TRA 2013 sono stati stanziati Contributi ad imprese per l'adeguamento di veicoli commerciali trasporto merci al fine di diminuirne le emissioni di polveri sottili. Titolare: a da definire Eseguito: S
Linea d'azione	O3	Investimenti e qualità Investimenti e qualità



Intervento	O3.1	<i>Incentivi per il miglioramento della qualità ambientale delle imprese</i> Incentivi per la diffusione del sistema di gestione ambientale, soprattutto EMAS e del marchio ECOLABEL rivolta sia alle imprese manifatturiere che terziarie. Titolare: a da definire	
<hr/>			
Fase	O3.1.1	<i>Interventi per certificazione sistemi gestione a</i> Con DDPF N.466/IAP_11 2006 ai sensi della L.R. 20/2003 - art. 16 lett. c) sono stati concessi contributi per Interventi per la certificazione dei sistemi di gestione ambientale a 2 imprese con sede nei comuni AERCA. Con DDPF N.559/IAP_11 2007 sono stati concessi ulteriori contributi per la stessa finalità a 3 ditte nei comuni AERCA di cui 2 ricadenti nel perimetro. Titolare: a da definire	Eseguito: S



OBIETTIVO	P	Promozione di studi e ricerche Favorire studi, ricerche ed attività permanenti di formazione ed informazione.
Linea d'azione	P1	Promozione di studi, azioni informative e progetti di divulgazione sullo stato ambientale dell'AERCA Promozione dei livelli di informazione, formazione e consapevolezza sull'ambiente e sulle condizioni di rischio ambientale
Intervento	P1.1	Inventario delle sorgenti di rumore provenienti da attività industriali complesse L'intervento si identifica come un approfondimento di problematiche locali associate ad emissioni sonore provenienti da insediamenti industriali o da realtà commerciali e produttive importanti. Il monitoraggio periodico di queste realtà consente di stilare un inventario che contribuirà a formare il quadro dettagliato della qualità acustica dell' area ERCA. Titolare: ARPAM
Fase	P1.1.1	rumore da attività industriali complesse Raffineria API: Si rimanda a quanto riportato sul DVA-DEC-2010-0000167 del 19/04/2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della raffineria della società Api Raffineria di Ancona S.p.A. sita nel comune di Falconara Marittima (AN)" PID RAFFINERIA paragrafo 8.5 "Emissioni sonore punto b. Al fine di monitorare nel tempo la situazione di rumorosità di tipo continuo prodotta dai vari impianti, API Raffineria dovrà effettuare con periodicità annuale, campagne di misure negli stessi punti già presi in esame nei monitoraggi degli anni precedenti. API Raffineria dovrà presentare, con periodicità annuale, agli Enti di controllo una relazione tecnica contenente i risultati di tali monitoraggi. Il programma di monitoraggio dovrà essere adeguato al programma di riduzione delle emissioni sonore attualmente in corso con i' ARP AM. Area ex SADAM Il Comune di Jesi, in fase di VAS per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo relativo alla riconversione dell'ex SADAM, ha effettuato uno Studio Acustico dell'area (vedi Rapp.Ambientale pag.161) Porto di Ancona L'autorità portuale di Ancona nel SIA della variante al PRP del porto di Ancona ha condotto uno studio sul clima acustico nell'area portuale effettuando una serie di campagne di monitoraggio e simulazioni, pag.76 integrazioni al quadro ambientale Titolare: ARPAM Eseguito: S
Intervento	P1.2	Inventario acustico delle infrastrutture stradali L'intervento è motivato dalla pubblicazione recente del DM n.142/04 che disciplina le norme per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'art.11 della Legge n.447/95. Lo scopo è quello di realizzare un inventario delle immissioni sonore per le infrastrutture stradali ed integrarlo con le informazioni acquisite nell'analisi dei PRAC e dei PRAV. Titolare: ARPAM
Fase	P1.2.1	Variante SS 16 Adriatica Terza corsia A14 ANAS per la Verifica di Ottemperanza del progetto definitivo "SS 16 Adriatica -Variante di Ancona - Ampliamento da 2 a 4 corsie 1° lotto tratto Falconara-Torrette" alle prescrizioni del Decreto DEC/DS1\12004/0234 ha presentato il 10/12/2012 la documentazione adeguando il progetto definitivo sulla base delle soprawenute norme tecniche e stradali e sulla base delle prescrizioni alla Regione Marche, sono stati presentati tra l'altro i seguenti elaborati: Caratterizzazione del clima acustico Ante-Operam e di taratura del modello; Caratterizzazione del clima acustico Post-Operam e Post-Mitigazione (tabulati di calcolo); Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale; PROVVEDIMENTO FINALE: DDPF 46/VAA 15/04/2014. La realizzazione della terza corsia A14 è la maggiore opera pubblica che caratterizza la Regione Marche. I lotti che ricadono parzialmente in AERCA sono: il n.4 SENIGALLIA - ANCONA NORD, il n.5 ANCONA NORD - ANCONA SUD. Il Piano Integrato di Monitoraggio Ambientale di ciascun lotto è stato redatto e strutturato sulla base delle indicazioni presenti nei relativi Decreti VIA e al fine di valutare gli effetti della costruzione delle opere fino alla loro entrata in esercizio e l'efficacia delle opere di mitigazione. Le attività sono state programmate anche tenendo conto delle informazioni presenti nei SIA. Il monitoraggio del rumore si configura, nella fase ante operam, come strumento di conoscenza dello stato dell'ambiente. Come indicato nel Decreto VIA DSA/2006/01250 i rilievi fonometrici post operam sono svolti due volte prendendo in esame le due settimane caratterizzate da maggior flusso di traffico (una nel periodo estivo ed una nel periodo invernale) (http://www.a14marcheterzacosria.it). Titolare: ANAS Eseguito: S
Intervento	P1.3	Studio delle correnti sottocosta nel tratto di mare da Ancona a Senigallia Studio delle correnti sottocosta nel tratto di mare da Ancona a Senigallia



Titolare: Regione Marche

Fase	P1.3.1	Studi piano difesa costa STUDI, INDAGINI, MODELLI MATEMATICI FINALIZZATI ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI DIFESA DELLA COSTA si rimanda anche all'azione 6.2 del progetto Corale. Le cause dell'erosione sono state indagate in uno Studio Generale in accordo con i comuni limitrofi e la Regione Marche. Titolare: Università Politecnica delle Marche Eseguito: S
-------------	--------	---

Intervento	P1.4	Studio di prefattibilità riassetto del Sistema Ferroviario Costiero della Provincia di Ancona Riassetto del Sistema Ferroviario Costiero della Provincia di Ancona: Studio di prefattibilità Il trasporto pubblico deve conseguire livelli di qualità, comfort e velocità commerciali in linea con le aspettative delle persone. Ciò implica una riduzione degli investimenti in infrastrutture dedicate all'automobile ed un conseguente maggiore uso di risorse per rivitalizzare il trasporto collettivo, in particolare quello su ferro. In questa visione programmatica si inquadra l'incarico per lo "Studio di prefattibilità" del riassetto del sistema ferroviario costiero della Provincia di Ancona" affidato dalla Provincia di Ancona alla V. Mosco & Associati, Società di Ingegneria e Architettura di Roma. Titolare: Provincia di Ancona
-------------------	------	--

Fase	P1.4.1	riassetto del Sistema Ferroviario Costiero Il trasporto pubblico deve conseguire livelli di qualità, comfort e velocità commerciali in linea con le aspettative delle persone. Ciò implica una riduzione degli investimenti in infrastrutture dedicate all'automobile ed un conseguente maggiore uso di risorse per rivitalizzare il trasporto collettivo, in particolare quello su ferro. In questa visione programmatica si inquadra l'incarico per lo "Studio di prefattibilità" del riassetto del sistema ferroviario costiero della Provincia di Ancona" affidato dalla Provincia di Ancona alla V. Mosco & Associati, Società di Ingegneria e Architettura di Roma. Titolare: Provincia di Ancona Eseguito: S
-------------	--------	---

Intervento	P1.5	Studio per il monitoraggio delle emissioni di odori sgradevoli L'intervento ha lo scopo di stilare una procedura di monitoraggio per le emissioni odorose sgradevoli di quegli insediamenti produttivi ed industriali che possono indurre disagi su vasta scala urbana ed extraurbana Titolare: Regione Marche
-------------------	------	--

Fase	P1.5.1	Bunge La Bunge che produceva tali cattivi odori non è più in attività. Titolare: a da definire Eseguito: S
-------------	--------	--

Linea d'azione P2 Costruzione di scenari di sviluppo economico alternativi

Intervento	P2.1	Schema strategico alternativo area API Sui presupposti della risoluzione del Consiglio Regionale del 15/09/2004 e di un accordo istituzionale siglato in data 21/09/2004, la Regione Marche, la Provincia di Ancona hanno avviato un percorso per verificare sul medio e lungo periodo la compatibilità dell'impianto API con il territorio circostante e le scelte urbanistiche locali nell'ottica di uno scenario che preveda, sul lungo periodo, un possibile sviluppo strategico alternativo rispetto agli attuali assetti economico territoriali. Titolare: Regione Marche
-------------------	------	---

Fase	P2.1.1	Schema strategico alternativo area API La Regione Marche, la Provincia di Ancona hanno avviato un percorso per verificare sul medio e lungo periodo la compatibilità dell'impianto API con il territorio circostante e le scelte urbanistiche locali nell'ottica di uno scenario che preveda, sul lungo periodo, un possibile sviluppo strategico alternativo rispetto agli attuali assetti economico territoriali. Titolare: Regione Marche Eseguito: S
-------------	--------	--



OBIETTIVO	Q	Strumenti a supporto e monitoraggio del Piano Rapporti stato ambiente, epidemiologia d'Area e verifica del Piano.
Linea d'azione	Q1	Diffusione dell'informazione in campo ambientale Diffusione dell'informazione in campo ambientale
Intervento	Q1.1	Integrazione laboratori organismi di controllo Integrazione laboratori organismi di controllo Titolare: a da definire
Fase	Q1.1.1	attività ARPAM In attuazione delle disposizioni del D.L. 04.12.1993 n.496, convertito con modificazioni dalla Legge 21.01.1994 n.61, con Legge Regionale n.60 del 2 settembre 1997 "Istituzione dell'Agenzia per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM)", è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) La legge su citata, disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'ARPAM stessa, il suo coordinamento con il sistema delle autonomie locali e con il Servizio Sanitario Regionale e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali e alla prevenzione collettiva. Per l'esercizio delle funzioni e delle attività di cui alla legge istitutiva, l'ARPAM si articola in una Struttura Centrale, sita in Ancona, e Dipartimenti Provinciali, siti nei cinque capoluoghi di provincia che costituiscono la rete tecnico-scientifica dell'Agenzia ed esercitano funzioni operative tramite la loro articolazione in Servizi Territoriali e Tecnici, a loro volta suddivisi in Unità Operative. Dalla sua costituzione, sono state assegnate all' ARPAM le dotazioni organiche esistenti presso i Servizi Multizonali di Sanità Pubblica delle AUSL (SMSP). L'ARPAM svolge le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale di cui all'art. 1 della legge 61/94 ed in particolare fornisce prestazioni e servizi in molteplici campi di azione a supporto di Regione, Enti locali, ASUR, ma anche di imprese e privati cittadini, ai fini della elaborazione di programmi di intervento per la prevenzione, controllo e vigilanza in materia di igiene e salvaguardia dell'ambiente e di verifica della salubrità degli ambienti di vita. Nel caso in cui particolari situazioni potessero configurare conflitti d'interesse, le attività di prova non vengono eseguite. Titolare: ARPAM Eseguito: S
Intervento	Q1.2	Strumenti di informazione sull'evoluzione dello stato ambientale dell'AERCA Ai sensi dell'art.5 LR06/04 la Provincia di Ancona in collaborazione con i Comuni interessati, l'ARPAM e le competenti strutture regionali è incaricata del monitoraggio ambientale del Piano. In tale contesto dovranno essere individuati gli strumenti più opportuni a garantire gli strumenti di informazione sull'evoluzione dello stato ambientale dell'AERCA. Titolare: Provincia di Ancona
Fase	Q1.2.10	Realizzazione di un WEB - GIS Nell'ottobre 2008 la ditta Geoservice, incaricata della progettazione di un personal Geodatabase del SIT AERCA, ha consegnato il prodotto consistente in una banca dati gestita da una postazione Gis desktop pubblicata in internet utilizzando una tecnologia web - gis. Dal 2010 la struttura regionale ha completamente revisionato ed implementato il sistema per adeguarlo alle nuove tecnologie web-gis predisponendo un database per il monitoraggio di tutti gli interventi previsti nel piano. Il sistema è stato completato e viene continuamente aggiornato con l'inserimento e la georeferenziazione di tutte le informazioni afferenti il piano di risanamento. Titolare: Regione Marche Eseguito: S
Fase	Q1.2.2	Aria Stazione di Torrette di Ancona – Via Conca 1) Centralina Dama 2) Analizzatore di PM 10 ADAM SM 200 3) Analizzatore di NOX Thermoelectron 42 C 4) Analizzatore di CO Thermoelectron 48 C 5) Analizzatore di SO2 Thermoelectron 43 C 6) Condizionatore 7) Testa di prelievo



8) Sensore di temperatura interna

9) Sensori meteo (VV-DV)

Titolare: Provincia di Ancona**Eseguito:** S**Fase** Q1.2.1 **Aria Stazione di Ancona/Porto – Via Einaudi**

1)-Centralina Dataloggit

2)-Analizzatore di PM10 BAM 1020

3)-Analizzatore di NOx TE

4)-Condizionatore

5)-Sensore di temperatura interna

6)-Sensori meteo

7)-Sonda di prelievo riscaldata

Titolare: Provincia di Ancona**Eseguito:** S**Fase** Q1.2.3 **Aria Stazione di Falconara/Scuola (Villanova) – Vi**

Stazione di Falconara/Scuola (Villanova) – Via Campanella

1) 2 Centraline Dataloggit

2) Analizzatore di PM 10 ADAM SM 200

3) Analizzatore di NOX Thermoelectron 42 C

4) Analizzatore di SO2 Thermoelectron 43 C

5) Analizzatore di O3 API 400 A

6) Analizzatore di HC PCF 526

7) Analizzatore di H2S Environment AF 21 M

8) Condizionatore Emerson

9) Generatore di aria Dani

10) Generatore di H2 Orion

11) Sonda di prelievo riscaldata

12) Sensore di temperatura interna

13) Sensori meteo (VV-DV-RS-T-PP-PA-UR)

Titolare: Provincia di Ancona**Eseguito:** S**Fase** Q1.2.4 **Aria Stazione di Falconara/Acquedotto (Fiumesino)**

Stazione di Falconara/Acquedotto (Fiumesino) – Via Fiumesino

1) Centralina Dataloggit

2) Analizzatore di NOX API 200 A

3) Analizzatore di SO2 Seres SF 2000

4) Analizzatore di O3 Thermoelectron 49 C

5) Analizzatore di HC Nira Venus 501

6) Condizionatore Emerson

7) Generatore di aria Signal + compressore

8) Generatore di H2 Balstom/Dani

9) Sonda di prelievo riscaldata



- 10) Sensore di temperatura interna
- 11) Generatore con tubo a permeazione Orion
- 12) Analizzatore di BTX Nira 701
- 13) Analizzatore di H2S Environment AF 21 M

Titolare: Provincia di Ancona**Eseguito:** S**Fase** Q1.2.5 **Aria Staz. Falconara Alta – Via VIII Marzo**

- 1) Sonda di campionamento riscaldata e termostata per inquinanti gassosi esterna
- 2) Sonda di campionamento riscaldata e termostata per analizzatori di Polveri Totali Sospese
- 3) Rivelatori gas CH4
- 4) Stazione meteorologica completa di:
 - Palo telescopico esterno di altezza 10 mt. ammainabile
 - Sensore di Velocità del Vento con cavo fino al data logger della ditta "MICROS";
 - Sensore Direzione Vento con cavo fino al data logger della ditta "MICROS";
 - Sensore di Precipitazione con cavo fino al data logger della ditta "MICROS";
 - Sensore di Temperatura con cavo fino al data logger della ditta "MICROS";
 - Sensore di Umidità con cavo fino al data logger della ditta "MICROS";
 - Sensore di Pressione Atmosferica con cavo fino al data logger della ditta "MICROS";
 - Sensore di Radiazione Solare netta con cavo fino al data logger della ditta "LASTEM";
 - Sensore di Radiazione Solare globale con cavo fino al data logger della ditta "LASTEM";
- 5) Analizzatore SO2 TE 43C THERMOENVIRONMENTAL
- 6) Analizzatore Polveri F 701 VEREWA
- 7) n. 2 sistemi di acquisizione dati "Data Logit";
- 8) Analizzatore O3 API 400 A

Titolare: Provincia di Ancona**Eseguito:** S**Fase** Q1.2.6 **Aria Stazione di Chiaravalle – Via Verdi 27**

- 1) Centralina Dama
- 2) Analizzatore di SO2 Thermoelectron 43 C
- 3) Condizionatore
- 4) Testa di prelievo
- 5) Sensore di temperatura interna
- 6) Sensori meteo (VV-DV-RS)
- 7) Analizzatore di NOX Thermoelectron 42 C

Titolare: Provincia di Ancona**Eseguito:** S**Fase** Q1.2.7 **Aria Staz. Chiaravalle/2**

- 1) Sonda di campionamento riscaldata e termostata per inquinanti gassosi
- 2) Sonda di campionamento riscaldata e termostata per analizzatori di Polveri T S
- 3) Stazione meteorologica completa di:
 - Sensore di Velocità del Vento con cavo fino al data logger della ditta "MICROS"



- Sensore Direzione Vento con cavo fino al data logger della ditta " MICROS ";
- Sensore di Precipitazione con cavo fino al data logger della ditta " MICROS ";
- Sensore di Temperatura con cavo fino al data logger della ditta " MICROS ";
- Sensore di Umidità con cavo fino al data logger della ditta " MICROS ";
- Sensore di Pressione Atmosferica con cavo fino al data logger della ditta " MICROS";
- Sensore di Radiazione Solare netta con cavo fino al data logger della ditta " LASTEM";
- Sensore di Radiazione Solare globale con cavo fino al data logger della ditta "LASTEM";
- 4) Analizzatore SO2 TE 43C
- 5) Analizzatore NOx TE 42C
- 6) Analizzatore CO TE 48C
- 7) Analizzatore O3 TE 49C
- 8) Analizzatore HC 527 PCF
- 9) Analizzatore Sequenziale di Polveri EXPLORER: ditta ZAMBELLI;
- 10) Calibratore monopunto SERIES 102N THERMOENVIRONMENTAL;
- 11) Generatore aria di zero Mod.8856 P.C.F.;
- 12) Compressore aria : ditta F.I.A.C. Mod. FX 95 Oil Less;
- 13) Generatore aria pura Mod. 9188 : ditta P.C.F.;
- 14) Generatore di idrogeno HG 200R: ditta CLAIND;
- 15) n. 2 sistemi di acquisizione dati " Data Logit";

Titolare: Provincia di Ancona**Eseguito:** S

Fase	Q1.2.8	<i>Aria Stazione di Jesi – Via Del Lavoro</i> Stazione di Jesi – Via Del Lavoro/Via Tornabrocco 1) Centralina Dama 2) Analizzatore di HC PCF 526 3) Condizionatore 4) Generatore di aria Signal + compressore 5) Generatore di H2 Whatman 6) Testa di prelievo 7) Sensore di temperatura interna 8) Sensori meteo (VV-DV-RS) 9) Analizzatore di NOX API 200 10) Analizzatore di SO2 Thermoelectron 43 C 11) Analizzatore BTX
		Titolare: Provincia di Ancona
		Eseguito: S

Fase	Q1.2.9	<i>Aria Stazione di Marina di Montemarciano – S.S. 16</i> Stazione di Marina di Montemarciano – S.S. 16 1) Analizzatore di CO API 300 2) Analizzatore di SO2 SERES 2000 G 3) Sensore meteo RS
-------------	---------------	--



- 4) Sensore meteo VV
- 5) Sensore meteo PA
- 6) Sensore meteo DV
- 7) Sensore meteo T
- 8) Sensore meteo UR
- 9) Analizzatore PM 10 Adam SM 200

10) Centralina Dataloggit

Titolare: a da definire

Eseguito: S

Intervento Q1.3 **Rapporto annuale sullo stato dell'ambiente (art. 5 L.R. 6/2004)**

Rapporto annuale sullo stato dell'ambiente (art. 5 L.R. 6/2004)

Titolare: Provincia di Ancona

Fase Q1.3.1 **Monitoraggio annuale attuazione interventi**

La Regione Marche ha monitorato l'attuazione del piano. Sono state svolte ogni anno una serie di riunioni alla presenza dei rappresentanti degli Enti Locali e delle strutture tecniche regionali e provinciali competenti in materia ambientale per fare il punto sull'evoluzione dello stato ambientale dell'area e definire l'utilizzo delle risorse economiche disponibili nella rispettiva annualità da destinare agli interventi da attuare. La struttura regionale ha predisposto un database per monitorare i flussi finanziari e lo stato dell'avanzamento degli interventi cofinanziati.

Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Linea d'azione Q2 **Miglioramento delle conoscenze in campo ambientale ed igienico-sanitario**

Miglioramento delle conoscenze in campo ambientale ed igienico-sanitario

Intervento Q2.1 **Monitoraggio epidemiologico sulla popolazione di Falconara Marittima**

Nel giugno 2004 la Giunta Regionale (DGR 679/04) ha approvato uno studio di fattibilità affidato all'istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori (INT) di Milano.

Lo studio doveva esprimersi se, in termini di informazione, organizzazione, consenso informato, potenza statistica e finanziamento, vi fossero le condizioni per intraprendere un'indagine epidemiologica presso la popolazione di Falconara a rischio di esposizione a sostanze indicate o sospettate di potere cancerogeno emesse dalla Raffineria.

Lo studio di fattibilità ha evidenziato l'opportunità di valutare un'eventuale eccesso di rischio nelle popolazioni esposte agli inquinanti emessi dalla Raffineria. Lo studio di fattibilità ha evidenziato l'opportunità di valutare un'eventuale eccesso di rischio nelle popolazioni esposte agli inquinanti emessi dalla Raffineria.

Titolare: Regione Marche

Fase Q2.1.1 **Prima Fase**

La prima fase dello studio analitico è stata caratterizzata da:

1. raccolta dati anagrafici dei dati anagrafici dei residenti nell'area d'intervento;
2. raccolta schede di morte recanti patologie tumorali del sistema emolinfopoietico.

Titolare: ARPAM

Eseguito: S

Fase Q2.1.2 **Seconda Fase**

*La seconda fase consiste nello svolgimento delle seguenti attività: 1. interviste ai parenti dei deceduti per la ricostruzione della storia residenziale, sanitaria, occupazionale e abitudini di vita; 2. misurazione distanze dalla raffineria della residenza, del luogo di lavoro ecc. e stima ricaduta polveri; 3. analisi dati raccolti per valutazioni statistiche epidemiologiche. Per lo svolgimento delle attività elencate è stata sottoscritta apposita convenzione tra ARPAM e Fondazione IRCCS dell'INT di Milano.

Titolare: ARPAM

Eseguito: S

Fase Q2.1.3 **Terza fase**

Con DGR 506 del 30/06/09 è stato stabilito il proseguimento dell'indagine istituendo il capitolo d'"Completamento dello Studio Epidemiologico in AERCA" con € 100.000,00. Con DDPF 194/CRA_08 del 16/10/2009 di affidamento ad ARPAM è stata ufficialmente avviata la 3ª fase.

Il "Tavolo tecnico", istituito con DGR 977/06, si è riunito il 29/11/2011 per l'esame del documento finale



consegnato da ARPAM.

In tale sede il Tavolo Tecnico ha proceduto con la valutazione e verifica, in termini di contenuti, di congruità dei costi e di risultati attesi, delle attività inerenti la terza fase dell'indagine epidemiologica sulla popolazione dei Comuni di Falconara, Chiaravalle e Montemarciano approvando l'intero documento.

Il Rapporto Finale è stato trasmesso ai partecipanti alla riunione con nota prot.740683 del 7/12/2011.

Con DDPF 82/GRE del 16/05/2012 è stata disposta la liquidazione ad ARPAM del saldo.

I rapporti dell'indagine sono stati pubblicati sulla pagina web

<http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/AreaadelevatorischioAERCA.aspx>

Il 29 marzo 2012 il Comitato di partecipazione attivava di cui al Decreto n.10 del 16/05/2005 del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Marche, ha convocato un incontro per illustrare i risultati dell'indagine al quale è stata invitata l'ARPAM, in qualità di Responsabile dell'indagine per la Regione Marche, come referente per lo scambio di Informazioni dell'indagine in oggetto secondo quanto disposto dal Decreto di cui sopra.

Titolare: ARPAM

Eseguito: S

Linea d'azione Q3 **Sviluppo strumenti tecnici di gestione**
Sviluppo strumenti tecnici di gestione

Intervento Q3.1 **Creazione e gestione database on-line**

Creazione e gestione di un database consultabile ed aggiornabile "on-line" correlabile ad un Sistema Informativo Territoriale finalizzato all'organizzazione, aggiornamento e monitoraggio tecnico-finanziario in tempo reale, degli interventi previsti nel Piano di Risanamento dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino di cui alla DACR n.305 del 01/03/2000 e alla Legge Regionale 6 aprile 2004 n.6 "Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale".

Titolare: Regione Marche

Fase Q3.1.1 **Creazione database**

Il db è stato creato ed implementato dal personale regionale attraverso un progetto finalizzato.

Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Fase Q3.1.2 **Gestione database**

Aggiornamento continuo del database on-line da parte della struttura regionale responsabile in collaborazione con gli enti locali

Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Intervento Q3.2 **Realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT)**

L'intervento si pone come segmento di un processo metodologico finalizzato al monitoraggio continuo dello stato dell'ambiente nell'AERCA e degli interventi da attuare ed in corso previsti nel relativo Piano di Risanamento.

Titolare: Regione Marche

Fase Q3.2.1 **Riordino informazioni**

Sistematizzazione, informatizzazione delle informazioni, dei dati e degli interventi relativi all'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino

Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Fase Q3.2.2 **Implementazione e aggiornamento continuo**

Attività continua inerente la sistematizzazione, informatizzazione, georeferenziazione, visualizzazione su base cartografica di tutti i dati disponibili e di tutti gli interventi a diverse scale di dettaglio.

Titolare: Regione Marche

Eseguito: S

Linea d'azione Q4 **Attività di sperimentazione ed avvio di interventi a carattere innovativo**
Attività di sperimentazione ed avvio di interventi a carattere innovativo

Intervento Q4.1 **ARSTEL ambientale della bassa valle esina (CORALE)**

ARSTEL ambientale della bassa valle esina (CORALE)

VEDERE INTERVENTO L4.2

Titolare: Regione Marche



Fase Q4.1.1 **VEDERE INTERVENTO L4.2**
VEDERE INTERVENTO L4.2
Titolare: a da definire **Eseguito:** S

Intervento Q4.2 **Rete telematica Ancona - Patrasso**
Il progetto, redatto dall'Università Politecnica delle Marche, nell'ambito del PRUSST promosso dal Comune di Ancona, riguarda la realizzazione di un sistema informativo intelligente capace di razionalizzare le operazioni di imbarco-sbarco delle navi del porto di Ancona.
Titolare: Comune di Ancona

Fase Q4.2.1 **Rete telematica Ancona - Patrasso**
Titolare: a da definire **Eseguito:** N

Intervento Q4.3 **Promozione di azioni per il recupero delle acque di processo in ambito industriale**
L'intervento ha il compito di valutare le forme di incentivazione per promuovere il riuso delle acque di processo industriali, da parte delle stesse aziende, al fine di ridurre il consumo idrico.
Titolare: Regione Marche

Fase Q4.3.1 **recupero delle acque in ambito industriale**
si rimanda agli interventi B2.3.1 B3.2 B3.3
Titolare: a da definire **Eseguito:** C

Linea d'azione Q5 **Monitoraggio ambientale integrato dell'area aerca**
Monitoraggio ambientale integrato dell'area aerca

Intervento Q5.1 **Monitoraggio periodico delle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti all'interno dell'area aerca**
Monitoraggio periodico delle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti all'interno dell'area ERCA
Titolare: ARPAM

Fase Q5.1.1 **monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico**
Attività svolta dall'ARPAM Servizi Radiazioni/Rumore dei Dipartimenti Provinciali: attività di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico nelle Marche - convenzione con Legambiente.
Arpam gestisce la RETE DI MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO DEL COMUNE DI JESI e della Provincia di Ancona. L'ARPAM ha realizzato nel 2008 il catasto regionale delle sorgenti di campo elettromagnetico, seguendo integralmente le linee guida impartite dal tavolo tecnico interagenziale. Nel catasto RF, presente sul PFR (Punto Focale Regionale) e in comunicazione con il catasto nazionale presso l'ISPRA, sono attualmente censiti gli impianti di teleradiocomunicazione quali emittenti radiofoniche e televisive e stazioni radio base per telefonia mobile. Sulla mappa è possibile visionare un estratto dei dati presenti sul catasto ed in particolare gli impianti attivi sul territorio regionale, con specificati la tipologia degli stessi e i valori massimi delle ultime misure di campo elettrico effettuate, con riferimento al limite di esposizione di 20 V/m e al valore di attenzione e obiettivo di qualità di 6 V/m previsti dalla normativa vigente. Il limite di esposizione non deve mai essere superato. Il valore di attenzione non deve essere superato all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari. L'obiettivo di qualità non deve essere superato in aree intensamente frequentate, intese anche come superfici edificate ovvero attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi.
La mappa è rivolta principalmente alla consultazione da parte dei cittadini. Si precisa che le informazioni pubblicate sono puramente indicative, per qualsiasi informazione di dettaglio si prega di rivolgersi alla competente U.O. NIR del Servizio Radiazioni/Rumore provinciale.
<http://www.arpa.marche.it/index.php/monitoraggi>
Titolare: ARPAM **Eseguito:** S